Anno 111 - Numero 4

Venerdì 5 Gennaio 1979

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

BORSA

A pagina 3

Ricchi e poveri in Europa L'Italia al penultimo posto

Stamane in corso Unione Sovietica 349 a Torino

Uccide la giovane amante sotto gli occhi dei 2 figli

Il marito era appena uscito per andare al lavoro alla Saiag di Cascine Vica - La donna (25 anni) è stata finita con due colpi di pistola - Sul letto, c'era un coltello insanguinato - Uno dei bambini (Davide di 2 e Gaetano di 5 anni) va dai vicini: "Raffaele ha ucciso la mamma,,

L'assassino torna a casa e si toglie la vita

Venticinque anni, un marito, due figli. E' stata assassinata a Torino con due colpi di pistola al cuore, nel suo letto, fra le cinque e le otto di questa mattina. Il marito era già fuori, al lavoro. In casa (in corso Unione Sovietica 349) c'erano solo i due bimbi, uno di cinque ed uno di due anni. L'assassino è già stato identificato dalla polizia, proprio grazie alla testimonianza del bambino più grande, che ad una vicina ha detto: «Hanno ammazzato la mamma, è stato Raffaele».

Una storia che ha risvolti drammatici, nella sua dinamica. La vittima, Laura De Luca, nata a Tropea in provincia di Catanzaro nel 1953, era sposata da sei anni con Giuseppe Chillé, di 35, operaio alla Saiag di Cascine Vica. Abitavano in corso Unione Sovietica 349, al terzo piano. Dal matrimonio erano nati due figli, Davide di due anni e Gaetano. Da circa due mesi Laura De Luca aveva trovato lavoro alla Fiat, come operaia.

Una famiglia come tante altre, a detta dei vicini di casa, senza problemi che non fossero quelli di ogni coppia. I bambini andavano all'asilo. Li accompagnava, ogni mattina, una vicina, Raffaella Addabo, che abita al primo piano. Proprio la Addabo, questa mattina, ha suonato alla porta dei Chillé: erano le otto e un quarto. Ha aperto Gaetano. Da quel momento il film del delitto si snoda con sequenze allucinanti.

«Come mai sei ancora in pigiama — dice la Addabo al piccino — *la mamma dov'è?»*.

«Vieni di là a vedere — risponde il bimbo —, *la mamma è di là sul letto»*. Stupita e preoccupata da queste parole la donna va in camera da letto. Di solito a quell'ora la vicina è già pronta ed ha già preparato i figli per l'asilo. Entra nella stanza e la vede sotto le coperte, addormentata. Si avvicina, la chiama: *«Laura»*. Ma la donna non si muove. La Addabo la scuote leggermente, poi più forte. Poi si accorge che la giovane sposa non respira più, che gli occhi sono semichiusi e spenti. Toglie la coperta e, sul corpo nudo della ragazza vede due fori rossi, due colpi di pistola appena sotto il seno, dritti al cuore.

Sconvolta, esce di corsa, con i bambini alle calcagna. *«Ma che è successo, chi è stato?»*, chiede, forse senza aspettare risposta.

Invece Gaetano parla: *«E' entrato Raffaele, aveva la pistola in mano. Ha sparato alla mamma»*. Raffaella Addabo, terrorizzata, chiama la polizia. Gli agenti del commissariato Mirafiori, che arrivano sul posto, trovano sul letto un coltello insanguinato. Ma la donna non ha ferite da coltello, solo i due buchi al cuore.

Arriva la squadra mobile, con il dottor Pappalardo. Arriva anche Giuseppe Chillé, avvertito in fabbrica. Pappalardo interroga ancora il piccolo Gaetano, che conferma il nome e dà una descrizione precisa dell'uomo.

Mauro Benedetti

Tutte le foto in ultima pagina

Freddo, gelo, neve: l'Enel lancia un appello per limitare i consumi di energia

Rischio di black out anche in Piemonte

Anche a Torino e nei centri del Piemonte c'è pericolo di un «black-out». Con l'intensificarsi del maltempo e specialmente in questi giorni di freddo intensissimo il consumo dell'energia elettrica è in preoccupante aumento. Il servizio rischia all'improvviso la paralisi, com'è accaduto ieri e ieri l'altro in Emilia-Romagna e a Latina. L'Enel stamane lancia un appello agli utenti invitandoli a ridurre i consumi. Ecco il comunicato:

«L'eccezionale situazione meteorologica che, come è noto, ha investito l'Europa ed ha interessato tutte le regioni italiane, ha determinato un notevole incremento della richiesta di energia elettrica anche per un intenso ricorso al riscaldamento elettrico. Al fine di evitare interruzioni al servizio, sia per i conseguenti inconvenienti verificatisi sulle reti di trasporto sia a causa del limitato margine di riserva della produzione di energia elettrica, l'Enel invita gli utenti a contenere nel limite del possibile i consumi dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19, trasferendo nelle altre ore quelle utilizzazioni che più si prestano a tale scopo quale ad esempio gli apparecchi di riscaldamento in genere, i frigoriferi e gli apparecchi elettrodomestici di ogni tipo. Si ricorda inoltre agli utenti l'esigenza di osservare le prescrizioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, con riguardo particolare al buon funzionamento degli impianti autonomi di generazione di emergenza».

Basta un po' di neve ed è subito catastrofe

Pochi centimetri di neve, qualche grado sotto zero, un po' di vento, e la città, il Paese tutt'intero, si accorge di aver difficoltà a continuare la sua vita normale. Il traffico rallenta, si arresta, le strade diventano deserte, l'auto non parte più, nelle case si avvertono spifferi di freddo da tutte le parti, il calorifero diventa rovente, l'aria negli alloggi o è gelida o è troppo secca, la gente si ammala, gli uffici e le fabbriche hanno tassi altissimi di assenze, l'Italgas registra i massimi livelli di distribuzione di metano, l'Enel lancia preoccupanti allarmi e invita i cittadini a contenere i consumi di elettricità, i treni viaggiano in ritardo, i bambini hanno giustificazioni valide per non riprendere le scuole. Persino i telefoni soffrono il freddo, e la teleselezione diventa più difficile. La radio invita i cittadini a servirsi dei mezzi pubblici per evitare traffico caotico, ma pullman, tram e filobus sono in ritardo e comunque non sono sufficienti. Soltanto elettrauto, carrozzieri e venditori di gasolio (fin che dura) fanno buoni affari.

La nostra società è stata definita mediterranea e «solare», è vero. Ma anche in Italia ci sono sempre stati inverni, periodi freddi e nevicate. Eppure, ogni volta che cade qualche centimetro di neve o la temperatura si abbassa di qualche grado, ci accorgiamo di essere impreparati.

Se dovesse capitare un black-out tipo quello famoso di New York, quello più recente che per poche ore ha cristallizzato la vita a Parigi, tipo quello che ha colpito Francoforte e parte della Germania o come quello del 28 novembre scorso, che si è esteso su mezza Italia, in questo inverno «freddissimo» e innevato, probabilmente piomberemmo in situazioni gravissime. Ci sono tutte le premesse, l'appello dell'Enel a ridurre al massimo i consumi ne è la prova.

Consumiamo più energia di quanta ne produciamo; in dieci anni il consumo di energia elettrica in Italia è raddoppiato, ma non sono raddoppiate le centrali. Politici, industriali, ecologi e radicali si scannano per dissertare sull'opportunità di costruire centrali nucleari, e intanto non si provvede ad adeguare la produzione ai consumi. Un qualsiasi sceicco, chiudendo un rubinetto, può ridurre a niente il nostro approvvigionamento (costosissimo) in petrolio: facciamo finta di dimenticarcene, anche se la «crisi del petrolio» è sulle prime pagine dei giornali dal 1973.

Siamo imprevidenti e esposti a cento rischi: è il meno che si possa concludere. Ciò capita in molti settori. Ogni tanto qualche centimetro di neve e un po' di freddo ce lo ricordano. Ma sono cose che si dimenticano altrettanto rapidamente. Fin che dura.

A pagina 2: **La situazione ieri e oggi in Piemonte**

A pagina 7: **«I maggiori consumi a Torino».**

La situazione del tempo in Piemonte

Sole in montagna nuvole in pianura

Strade e autostrade percorribili senza catene

Sole in montagna e su parte del Piemonte, spesse nuvole in pianura, autostrade percorribili senza catene, i valichi del San Bernardo, del Monte Bianco e del Colle di Tenda transitabili. Questa è la situazione dopo la nevicata di ieri che ha messo in difficoltà gli automobilisti e che ha rincuorato gli sciatori.

AUTOSTRADE — Sulla Torino-Savona si segnala soltanto un po' di nebbia nei pressi di Marene. Non occorrono catene neppure sulla salita di Montezemolo. Fondo buono, dopo la «cura» di sabbia e sale, anche sulla Torino-Milano e la Torino-Piacenza. Richiede una guida attenta la corsia di sorpasso dell'autostrada per Aosta, ancora un po' innevata a partire da Settimo.

STAZIONI SCIISTICHE — Su tutti i maggiori centri invernali stamattina splende il sole e si scia. Ieri la neve è caduta abbondante nelle stazioni del Cuneese (30 centimetri a Prato Nevoso, 30-40 a Limone Piemonte), meno a Cervinia, Courmayeur, Salice d'Ulzio e a Sestriere, dove il manto si è arricchito soltanto di 10-15 centimetri. Per raggiungere queste località, che presentano parte del manto stradale ancora ghiacciato, la polizia stradale consiglio l'uso delle catene.

PIANURA — Questa mattina, a Torino, a Vercelli e a Novara il cielo era parzialmente o interamente coperto e la temperatura qualche grado sotto lo zero. Alle otto, meno quattro anche a Cuneo, illuminata dal sole, come diverse zone della Valle d'Aosta, dove la morsa del gelo non accenna ad allentarsi. Meno tre ad Acqui, dove è nuvoloso.

La giornata politica

In Italia

■ *Un duro attacco al governo Andreotti che viene definito non una espressione della politica di unità nazionale ma «uno dei soliti governi monocolori dc» è stato portato ieri da Lelio Lagorio membro della direzione del psi. Dal canto loro i giovani repubblicani, che hanno aperto ieri il loro congresso, si sono detti favorevoli all'ingresso del pci nel governo. Tutto ciò dopo le dichiarazioni dei comunisti fatte nei giorni scorsi e l'avvicinarsi delle due importanti «verifiche» per l'attuale governo: le nomine negli enti pubblici ed il varo del piano triennale.*

Proprio per ciò che concerne le nomine il presidente del Consiglio Andreotti, salvo imprevisti dell'ultima ora, presenterà oggi ai presidenti della Camera e del Senato i nomi scelti dal governo. Alla rosa di candidature già note ed in discussione da diversi giorni se ne sono aggiunte altre tre presentate ieri dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia e definite «tecniche».

■ *In un clima politico sempre più teso il governo si appresta a procedere sulle nomine negli enti pubblici e sulla stesura del piano triennale. L'avvicinarsi a grandi passi di un chiarimento politico, tuttavia, sembra profilarsi fatalmente nei rapporti tra Andreotti e i partiti di maggioranza, scrive «l'Avanti!». Già mercoledì il pci aveva preso, non troppo velatamente, le distanze dal governo. Ieri è stata la volta del psi ad assumere una posizione netta in direzione di una verifica del quadro politico. Lelio Lagorio, membro della direzione, ne ha parlato in termini espliciti. Questo governo, ha detto in un'intervista al «Settimanale», non è espressione della politica di unità nazionale ma «uno dei soliti governi monocolori dc che salvaguarda essenzialmente il sistema di potere che da trent'anni vede la dc nel ruolo del Re Sole». Il Paese avverte che «la grande maggioranza non produce risultati concreti e positivi».*

La riproduzione clandestina dilaga con le tv private

I pirati dei film "rubano,, 430 miliardi ai produttori

ROMA — *«Le indagini della polizia giudiziaria ci hanno finalmente portato, per la prima volta nella storia della "pirateria cinematografica", a scoprire i veri responsabili». Lo ha detto l'avvocato Enrico De Santis incaricato dall'Associazione dei produttori (Anica) di esperire ogni azione di repressione contro il traffico di pellicole clandestinamente riprodotte e immesse sul mercato.*

La svolta alla lotta contro la pirateria cinematografica — secondo De Santis — si è avuta alla fine di dicembre quando il sostituto procuratore della Repubblica Trecapelli firmò ordini di perquisizioni da eseguire contemporaneamente a Roma presso la società «Telecinema 2001» e a Milano nella sede della «Tower Film». A Roma la polizia trovò un nastro magnetico su cui era stato registrato il film «Il clan dei Barker» del quale la società milanese «Tower Film» aveva commissionato cinque copie su videocassetta da tre quarti di pollice.

L'avvocato De Santis che, quale legale del produttore Fulvio Lucisano, ha fatto scattare con una denuncia particolareggiata l'azione dei carabinieri, ritiene il fatto di grande importanza.

«Non mi interessava sequestrare sulle bancarelle le pellicole per togliere un solo focolaio di pirateria — dice — tali azioni si erano in precedenza risolte in puro fumo».

Secondo De Santis il traffico di pellicole cinematografiche, che si è esteso a macchia d'olio soprattutto dopo l'avvento delle televisioni private, ha la stessa portata di quello della droga: i danni per i produttori ammonterebbero fino ad ora a circa 430 miliardi, i legami internazionali del traffico di pellicole avrebbero diramazioni in tutto il mondo, la tecnica nel settore sarebbe tanto avanzata che un intero film può essere riprodotto clandestinamente nell'arco di tre ore. Solo a Roma esisterebbero già una dozzina di stabilimenti in grado di effettuare la riproduzione.

Dopo le recenti scoperte — in parte protette dal segreto istruttorio — l'avvocato De Santis ritiene che la lotta alla pirateria possa ricevere un colpo di acceleratore. «Ho già interessato, quale legale dell'Anica, la procura generale di Roma al problema — dice — e saremo ricevuti l'8 gennaio dal procuratore capo De Matteo. Intendiamo infatti estendere le indagini anche con l'ausilio della Finanza, controllare stabilimenti e negozi in tutta Italia e soffocare la pirateria cinematografica».

Ma non basta, i produttori son decisi a stroncare il fenomeno anche attraverso altre vie: De Santis ha annunciato che sarà interessato il ministro dello Spettacolo perché siano presi provvedimenti necessari per la regolamentazione della circolazione e dello sfruttamento delle pellicole in forma ridotta otto e super otto o videocassette. Al ministro sarà inoltre richiesta l'emissione di un decreto il quale stabilisca che le pellicole portino un certificato d'origine.

«La legge — conclude De Santis — a tutt'oggi non prescrive alcuna regolamentazione o controllo in materia».

ROMA - Inchiesta dopo alcuni decessi

Quanta eroina entra in carcere?

ROMA — *La procura della Repubblica ha aperto una inchiesta per far luce su di un traffico di stupefacenti che avverrebbe nelle carceri romane, come del resto pare accada anche in molte altre carceri italiane. Ad occuparsi del caso è il pubblico ministero Nicolò Amato, il quale ha preso lo spunto da alcuni episodi avvenuti negli ultimi tempi per svolgere accertamenti destinati a smascherare un'organizzazione che farebbe entrare la droga nelle carceri.*

In particolare il magistrato si sta occupando della morte del detenuto Giorgio Guacci, che il 23 dicembre scorso fu colto da malore e portato al Policlinico, dove decedette. La morte fu attribuita ad intossicazione da sostanze ipnotiche, ma non fu possibile stabilire se l'uomo si fosse tolta la vita o fosse rimasto vittima di una disgrazia.

Una perquisizione, disposta dal magistrato nella sua cella, ha portato alla scoperta di una polvere bianca nascosta sotto una mattonella del pavimento e che potrebbe essere eroina.

Il dott. Amato si interessa anche ad altri due fatti accaduti nelle carceri: il suicidio di Claudio Randazzo, impiccatosi nella sua cella, e l'uccisione di Roberto Meloni, accoltellato da compagni di detenzione non ancora identificati. Entrambi erano tossicomani.

Sparatoria a Roma

Ladro ucciso dalla polizia

ROMA — Scontro fra una pattuglia di polizia e due ladri, nella notte, in via Guglielma Pepe. Uno dei malviventi è morto. La coppia aveva preso di mira un bar della zona tentando di forzarne l'ingresso con un martinetto. I vicini, allarmati, hanno chiamato la polizia. Gli agenti della Volante, armi alla mano, sorprendevano i due che intanto si erano nascosti sotto un'automobile in sosta. Uno dei ladri tentava la fuga e un colpo (pare di rimbalzo) lo ha raggiunto fulminandolo. Si chiamava Nicolino Bernardo, di anni 39. Il complice arrestato è Gianfranco Pala, 33 anni, nato a Serramanna (Cagliari). Entrambi pregiudicati si erano conosciuti per caso nella stazione Termini.

Assegnato alcuni mesi fa alla casa di lavoro di Soriano del Cimino, per una serie di condanne per reati contro il patrimonio, Nicolino Bernardo aveva ottenuto, in occasione del Natale, un breve periodo di licenza. Avrebbe dovuto far ritorno alla casa di lavoro nel Viterbese il 2 gennaio scorso. Nel frattempo era stato colpito da un ordine di carcerazione per furto (doveva scontare altri 8 mesi) per cui si presume che avesse deciso di darsi alla latitanza. Da qualche giorno quindi si era fermato a Roma, mescolandosi al mondo degli sbandati che orbitano nella zona della stazione Termini, mangiando in tavole calde e dormendo alla stazione all'interno di vagoni in sosta.

Ieri mattina aveva conosciuto un altro sbandato, Gianfranco Pala, anch'egli senza dimora a Roma.

È ACCADUTO A BOLOGNA

Senza scarpe da neve i ferrovieri scioperano

BOLOGNA — Alle 17,20 i manovratori dei deviatori della stazione ferroviaria Centrale hanno proclamato uno sciopero «selvaggio» in quanto non erano stati dotati di calzature da neve che erano state richieste un mese addietro. Non ne hanno risentito i treni a lungo percorso perché nelle cabine di manovra si sono portati i dirigenti centrali delle ferrovie che hanno provveduto alle manovre necessarie.

Al contrario i treni dei pendolari sono rimasti bloccati e quindi i treni a lungo percorso sono stati fatti funzionare anche come pendolari e sono stati fatti fermare a tutte le stazioni intermedie della regione Emilia-Romagna. Lo sciopero avrebbe dovuto concludersi alle 21, ma alle 18,40 è rientrato dopo che i manovratori avevano avuto l'assicurazione sull'arrivo delle calzature.

Erano già stati chiamati sul posto anche autobus sostitutivi che sono stati poi fatti rientrare.

Pastore sardo muore a Genova per il freddo

GENOVA — Un uomo di 52 anni, Antonio Bachisio Boe, originario della Sardegna, è morto ieri pomeriggio, probabilmente a causa del freddo, in un ovile sulle alture di Genova in cui, quasi tutti i giorni, andava a rifugiarsi.

Boe, che secondo gli accertamenti della polizia era un barbone, viveva di elemosine e di piccoli traffici nella zona dei Camaldoli, sulle alture nord orientali della città. Per dormire e ripararsi dal freddo aveva trovato ospitalità nell'ovile di un pastore della zona, che oggi pomeriggio, entrato nella piccola costruzione, lo ha trovato cadavere riverso su un braciere

L'uomo, molto probabilmente, è stato colto da un malore provocato dal freddo (nella zona dei Camaldoli la temperatura è scesa a 4 gradi sotto lo zero).

Ieri sera a Bergamo

Orefice uccide un rapinatore

BERGAMO — Un orefice ha ucciso ieri sera a Suisio un bandito che insieme a due complici era entrato nel suo negozio per compiere una rapina.

L'orefice che l'ha ucciso, Alessio Previtali, ha dichiarato al magistrato di aver estratto la sua pistola da un cassetto del bancone del suo negozio appena i rapinatori sono entrati. L'orefice ha precisato di aver sparato senza nemmeno prendere la mira, colpendo mortalmente uno dei banditi. I due complici della vittima sono fuggiti senza reagire. La loro fuga non ha avuto testimoni.

Nella tarda serata polizia e carabinieri hanno ritenuto di identificare il rapinatore ucciso in Bruno Donadoni, di 32 anni, originario di Pontida in Valle San Martino (Bergamo)

In seguito ad una violenta tempesta, poco dopo l'S.O.S.

Una nave affonda a Salerno Morti dodici uomini d'equipaggio?

SALERNO — *Mezzi navali della Marina militare e della Capitaneria del porto di Salerno sono alla ricerca di eventuali naufraghi della nave «Stabia Prima» affondata poco prima della mezzanotte davanti al molo foraneo del porto di Salerno, in seguito alla violenta tempesta che ha imperversato in quel tratto di mare.*

Si sa che la nave aveva tredici uomini di equipaggio, quasi tutti italiani. Uno dei marittimi, Vincenzo Scotto Fasano, di 32 anni, di Procida, il quale era di guardia sul ponte, è stato proiettato da una grossa ondata nelle acque del porto ed è stato poi salvato. Il marinaio è ora ricoverato nell'Ospedale Civile di Salerno per una sindrome da asfissia da annegamento.

La «Stabia» avrebbe dovuto scaricare un carico di semola per conto di un grosso pastificio del Salernitano. Poi sarebbe ripartita. Era ancorata in rada, davanti all'albergo «Baia Hotel» — quindi fuori del porto — con altre tre navi, poiché non c'era posto agli ormeggi nell'interno del recinto portuale. Investita dalle violente ondate alte cinque-sei metri e dal forte vento di libeccio, la «Stabia Prima» si è disancorata ed ha cominciato a scarrocciare, alla deriva, verso la scogliera frangiflutti. E' stato quindi lanciato l'SOS. Prima, però, che fossero organizzati i soccorsi è avvenuto il dramma: nell'urto contro una roccia si è aperta una falla nello scafo e la nave è affondata.

«L'affondamento della motonave "Stabia" è stato rapidissimo. E' colata a picco in qualche minuto».

Lo ha detto uno degli ufficiali impegnati nelle operazioni di soccorso e di ricerca di eventuali naufraghi ad un redattore dell'«Ansa». Ciò significa che se alcuni marittimi dell'equipaggio dormivano nelle loro cabine sono da considerarsi dispersi.

Negli uffici della Capitaneria del porto di Salerno è stata allestita la «sala operativa», accanto all'ufficio del comandante del porto, capitano di vascello Antonino di Salvo. In un vasto tratto di mare affiorano qualche salvagente, tavole e altro materiale che era sul ponte della nave. Nella zona sostano motovedette della Capitaneria del porto e della Guardia di Finanza e motoscafi. I carabinieri, da parte loro, stanno perlustrando con potenti torce elettriche la costa nel caso che eventuali naufraghi della nave abbiano potuto raggiungerla a nuoto.

«Domani — *ha detto un ufficiale della marina* — se le condizioni del mare lo permetteranno chiameremo i sommozzatori».

Le condizioni di Vincenzo Scotto Fasano nella notte sono migliorate. Lo Scotto Fasano, direttore di macchina della «Stabia Prima», è stato interrogato dalla polizia in ospedale. L'uomo avrebbe dichiarato che si trovava sul ponte della nave, poiché stava per cominciare la manovra di avvicinamento, quando, improvvisamente, la «Stabia Prima» si è rovesciata su un fianco. L'ondata, ha detto, lo ha scaraventato lontano. Scotto Fasano avrebbe anche dichiarato che a bordo dell'unità vi erano tutti i componenti dell'equipaggio; ma non avrebbe saputo dire, però, quanti di essi erano sulla coperta e quanti in cabina.

Il mare, intanto, continua ad essere agitatissimo impedendo ai mezzi navali di avvicinarsi al posto.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

L'Italia al penultimo posto per il reddito pro capite e al primo per l'inflazione

Ricchi e poveri in Europa

Le vicende del sistema monetario europeo e l'avvicinarsi delle prime elezioni per il Parlamento comunitario hanno riacceso le discussioni sulla Cee. In questo momento, in particolare, il tema più trattato è quello economico. Anche per questo motivo forse è tempestivo il confronto dei dati più significativi della economia dei «Nove».

In Italia su cento persone che lavorano 73 sono lavoratori dipendenti, 27 indipendenti o datori di lavoro. In Germania la media è di 84 dipendenti e 16 indipendenti, in Francia è di 81 dipendenti e 19 indipendenti. La media europea vede 15-17 lavoratori autonomi, meno che nel nostro Paese.

AGRICOLTURA — In Italia le terre coltivate sono il 40,8 per cento della superficie nazionale, in Irlanda il 4,8, in Francia il 34,3, in Gran Bretagna il 28,6, in Germania il 32,4 e in Danimarca il 61,9 per cento.

Gli addetti all'agricoltura, nel nostro Paese, sono il 15 per cento della popolazione attiva. Degli Stati della Cee, soltanto l'Irlanda ha un rapporto più alto con il 23,2 per cento. Il rapporto più basso appartiene alla Gran Bretagna dove l'agricoltura occupa soltanto il 2,5 per cento della popolazione attiva. La media Cee è dell'otto per cento.

La bilancia agricola dei Paesi della Cee mette in rilievo il deficit di novemila miliardi di lire della Germania, il più alto, seguito da quello degli inglesi (oltre seimilacento miliardi di lire) e da quello dell'Italia con poco meno di cinquemila miliardi di lire. Invece è in attivo la bilancia agricola dell'Olanda con 2484 miliardi di lire, una cifra che la pone al quarto posto mondiale tra i Paesi con la bilancia agricola in attivo, dopo Usa, Brasile e Australia. In attivo, anche la Danimarca e, per 252 miliardi, la Francia.

INDUSTRIA — L'industria occupa il 44 per cento della popolazione attiva in Italia, il 46 nel Lussemburgo, il 45 in Germania, il 40 in Belgio e in Gran Bretagna, il 39 in Francia, il 31 in Danimarca e il 30 in Irlanda. In Italia gli addetti ai servizi sono il 41 per cento mentre la media Cee è più alta di 9,7 punti.

Un'ora di lavoro industriale costa di più in Belgio (8455 lire) poi in Germania, Olanda e Danimarca (8010 lire). In Italia costa 4895 lire, in Francia 5340 lire, in Gran Bretagna 3560 e in Irlanda 3115. (La fonte di questi dati è tedesca).

In Italia la durata effettiva del lavoro nell'industria è la più bassa della Comunità: la settimana 39 ore contro le 40 ore in Germania, le 41 in Francia, Gran Bretagna e Olanda.

SCIOPERI — Da Oltre quindici anni, in Europa l'indice più alto di sciopero appartiene all'Italia, che nel mondo è preceduta soltanto dal Canada. Nel '76, nel nostro Paese per sciopero si sono persi 2200 giorni di lavoro su mille occupati, in Francia 1310, in Gran Bretagna 300 giorni, in Germania 40 giorni, in Olanda zero. Secondo uno studio dell'EurostatCee, in Italia, ogni anno si lavora in media circa 200 ore in meno che all'estero.

Anche per l'assenteismo sembra che siamo i campioni d'Europa. Alcuni dati indicano che nelle grandi industrie italiane si perdono in media il 13-15 per cento delle ore lavorative. Al secondo posto si piazza la Francia con l'11 per cento e al terzo la Gran Bretagna con il 9 per cento.

DISOCCUPAZIONE — Dei nove Stati della Cee, il tasso più alto di disoccupazione (dati del '77) appartiene all'Irlanda con il 12 per cento. La seguono il Belgio con 9,9, l'Italia con 7,2, la Danimarca con 6 e la Gran Bretagna con il 5,8 per cento. Il fenomeno della disoccupazione colpisce poco il Lussemburgo che ha l'indice 0,6.

PRODUZIONE — La Germania è il Paese della Comunità che produce maggiormente: due volte e mezzo più dell'Italia, due volte più della Francia. Nel '76, dei 1092 miliardi di dollari che costituivano il totale del prodotto lordo comunitario, 350 erano stati prodotti dalla Germania, 273 dalla Francia, 172 dalla Gran Bretagna, 134 dall'Italia.

Nell'arco tra il 1969 e il 1976, la nostra partecipazione alla formazione del prodotto lordo Cee è diminuita di tre punti, cioè è passata dal 15 al 12 per cento. Quella tedesca è aumentata dal 27 al 32 per cento e quella francese dal 24 al 25. La Gran Bretagna è scesa dal 20 al 16 per cento.

TASSE — In Italia le imposte sul reddito e sul patrimonio ammontano al 25,1 per cento del totale delle entrate fiscali e parafiscali, mentre lo stesso dato è del 60 per cento in Danimarca, del 43 per cento in Gran Bretagna, del 33 per cento in Germania e del 19 in Francia.

Questi dati, che si riferiscono, al '77, sembrano dimostrare che la pressione fiscale colpisce gli italiani meno degli altri europei. A dare questa impressione è l'elevato numero degli evasori fiscali. In realtà, in rapporto all'entità della sua busta paga e all'inflazione, il lavoratore dispendente italiano è quello che paga le imposte più salate nella Cee.

L'Italia ha anche il record dei contributi sociali pagati dalle imprese. Essi risultano pari al 41,6 per cento dell'intero gettito fiscale e parafiscale. L'Italia è seguita dalla Francia (40,7 per cento). In coda a tutti si trova la Danimarca con l'1,3 per cento.

RICCHI E POVERI — Nella graduatoria della ricchezza dei Paesi della Comunità, classifica stilata in base al reddito medio pro capite del '76, l'Italia figura al penultimo posto, con 2 milioni e 584 mila lire. Ultima è l'Irlanda con 2 milioni e 133 mila 500 lire.

Al primo posto si trova la Danimarca con 6.451.500 lire, al secondo posto la Germania con 6.162.500 lire, al terzo il Belgio con 5.703.900 lire. Nell'ordine seguono: la Francia (5.652.000 lire), l'Olanda (5.525.000 lire), il Lussemburgo (5.338.000 lire) e la Gran Bretagna (3.323.500 lire).

Considerando 100 il reddito pro capite dell'italiano medio nel '76, questi gli indici di reddito pro capite degli altri paesi della Cee: Danimarca 250, Germania 230, Olanda 214, Francia 212, Belgio 200, Lussemburgo 194, Gran Bretagna 126, Irlanda 88.

INFLAZIONE — Oltre che un reddito inferiore di quasi la metà rispetto a quello dei cittadini dei Paesi europei più ricchi, italiani, inglesi e irlandesi hanno il tasso d'inflazione più alto della CEE. Nel '77 l'Italia ha fatto registrare un tasso d'inflazione del 17 per cento, la Gran Bretagna del 15,9 e l'Irlanda del 13,6 per cento.

Il tasso d'inflazione più basso, tra questi Paesi, l'anno scorso è stato quello della Germania: 3,9 per cento. I tedeschi sono anche all'ultimo posto nella classifica dell'aumento dei prezzi al consumo dal 1970. Infatti, facendo base 100 il 1970, in Germania l'indice dei prezzi al consumo nel '77 è stato di 150,5. In questa graduatoria il primato negativo non lo fa segnare l'Italia, al secondo posto con 262,1, ma la Gran Bretagna con 267,7.

LAVORO — Stando alle statistiche, che non tengono conto del «lavoro nero», in Italia le persone che lavorano ufficialmente sono il 35 per cento dell'intera popolazione. E', ancora, l'indice più basso della Cee, che ha una media del 40,7 per cento. In Gran Bretagna le persone che lavorano sono il 46 per cento, in Germania e in Francia rispettivamente il 41,3 e il 41,6 per cento.

RISPARMIO E CASA — Nel '77, il 43 per cento delle famiglie italiane è riuscito a risparmiare, in media, 853 mila lire. Comunque, siamo sotto la media Cee. I più forti risparmiatori sono i belgi e i lussemburghesi che sono anche fra i primi nella graduatoria di quelli che abitano in case di proprietà. Infatti, in questi due Paesi il 62 per cento degli alloggi sono occupati dai legittimi proprietari; in Italia ciò accade solo per il 51 per cento. Il record della Comunità appartiene all'Irlanda con il 69 per cento.

TURISMO E DIVERTIMENTI — Il cittadino della Cee che per turismo spende più soldi all'estero è il danese. Nel '77, in media, ha portato oltre frontiera 157.308 lire (3,5 per cento dei propri consumi finali). L'olandese ha speso 150.606 mila lire, il tedesco 149.580 lire, il belga e il lussemburghese 136.383, l'irlandese 62.953 lire, il francese 62.867 lire, l'inglese 29.236 e l'italiano 13.473 lire (l'1 per cento dei propri consumi).

I danesi sono in testa pure al «consumo» di divertimenti - spettacoli - cultura: 23,8 per cento. Sono seguiti dagli inglesi (10,3 per cento). La percentuale italiana è del 5,5, superiore soltanto a quelle del Belgio e del Lussemburgo.

Su mille italiani 213 hanno il televisore. Nella Cee la media è di 267 apparecchi ogni mille abitanti, in Gran Bretagna 315, in Germania 305.

Rodolfo Bosio

Diamo alla Cee più soldi di quanti ne riceviamo

Attualmente l'Italia versa nelle casse comunitarie più soldi di quanti riesca a farsene assegnare. Nel 1980 il nostro Paese pagherà alla Cee 180 miliardi di lire e, se la situazione attuale di «pagatori netti» non cambierà, ciò significa che fra due anni ogni italiano pagherà tremila lire ai cittadini europei più ricchi, mentre ogni danese riscuoterà centomila lire, ogni belga 47 mila e ogni olandese 25 mila.

All'Italia appartiene il primato, triste per noi, dell'utilizzo più basso delle risorse messe a disposizione dal fondo agricolo comunitario: ne ha saputo spendere soltanto il 30 per cento contro il 100 per cento dell'Irlanda, il 96 della Danimarca, 81 della Germania e della Francia.

Questa situazione, paradossale, è causata non da meccanismi, sistemi ingiusti, «trucchi» comunitari per penalizzare il nostro Paese, ma dalla burocrazia italiana, la cui lentezza esasperata spesso impedisce il versamento all'Italia dei fondi assegnati, per scadenza di termini.

	Popolazione in milioni	Superficie in migliaia kmq	Densità ab. per kmq	PNL lordo per abit. (1977) in migliaia di lire	Agricoltura addetti in %	Terre coltivate in % sup. totale	Bilancia agricola in miliardi di lire	Industria addetti in %	disoccupazione in %	Inflazione in percentuale	Esportazioni in % sul PNL	Prezzi al consumo base 1970 = 100	reddito medio pro capite (1976) in migliaia di lire	Reddito medio pro capite (1976) Italia = 100	Depositi in valuta estera in miliardi di dollari
Belgio	9,9	30,5	324	6570	3,7	28,7	— 1224	40	9,9	7,1	49	181	5703	200	2,6
Danimarca	5,0	43	118	7879	8,5	61,9	+ 1206	31	6,0	11,1	25	206,1	6451	250	2,7
Francia	52,9	547	97	6300	10,6	34,3	+ 252	39	4,9	9,5	16	197,4	5652	212	7,6
Germania	61,6	249	248	7344	5,3	32,4	— 9000	45	4,5	3,9	22	150,5	6162	230	40,5
G. Bretagna	55,9	244	229	3870	2,5	28,6	— 6102	40	5,8	15,9	22	267,7	3323	126	15,8
Irlanda	3,1	70	45	2556	23,2	14,8	+ 714,6	30	12,0	13,6	—	265	2133	88	2,4
Italia	56,2	301	186	3042	15	40,8	— 4963	44	7,2	17,0	22,6	262,1	2584	100	9,6
Lussemburgo	0,36	2,58	139	6354	5,7	24	—	46	0,6	6,7	93	170,6	5338	194	2,6
Olanda	13,6	41	332	6804	6,3	20,4	+ 2484	35	4,5	6,4	41	183,8	5525	214	3,6

Audaci e appassionanti esperimenti in America

I segreti del cervello

Le "zone,, preposte al linguaggio sono più estese del previsto: possono essere stimolate e bloccate dall'intervento del medico - Possibilità di curare l'epilessia

NEW YORK — La regione e l'organizzazione del linguaggio nel cervello umano sono l'oggetto di alcuni esperimenti effettuati durante lunghissime operazioni di chirurgia cerebrale a paziente sveglio: e alcuni misteri sono incominciati a cadere.

Harry Whitaker è lo studioso di neurofisiologia e di neurolinguistica (una nuovissima branca della ricerca medica) dell'Università di Rochester, che con una serie di esperimenti ha delimitato le zone cerebrali preposte all'elaborazione del linguaggio, e ha appurato che esse sono molto più estese di quanto non si supponesse prima.

Nel 90 per cento del genere umano, le zone del cervello preposte al linguaggio occupano oltre metà dell'emisfero cerebrale sinistro (l'emisfero cerebrale destro è preposto alle funzioni visiva e di collocamento spaziale). Inoltre, nelle persone che parlano più lingue, a ognuna di queste lingue è preposta una zona ben distinta dell'emisfero cerebrale sinistro, separata dalle zone preposte alle altre lingue parlate dal soggetto.

«Il nostro cervello è unico per ciascuno di noi, come lo è il nostro volto», dice Whitaker: anche i cervelli sono diversi, così come lo sono le facce. *«Lo sospettavamo già* — aggiunge lo studioso — *ma ora ne abbiamo per la prima volta una prova fisiologica diretta»*.

Gli esperimenti condotti dal ricercatore americano sono qualcosa che affascina e agghiaccia nello stesso tempo. Si tratta della stimolazione elettrica diretta della materia cerebrale durante operazioni chirurgiche a «cervello aperto» effettuate a Seattle (Washington) su epilettici altrimenti incurabili dal neurochirurgo George Ojieman: è *«un'occasione di esplorare il cervello che non potremmo avere in alcun altro modo»*, spiega Whitaker.

Il paziente può essere mantenuto sveglio durante l'intera operazione, giacché il tessuto cerebrale in sé è insensibile al dolore: può trasmettere stimoli dolorosi a ogni parte del nostro corpo, ma non avverte dolore quando si interviene direttamente su di esso. Pertanto i neurochirurghi possono scoperchiare il cranio facendo ricorso solo a un anestetico locale, mantenendo sveglia la coscienza centrale del paziente da operare, e procedere poi alla ricerca delle cellule malate da eliminare per guarire l'epilettico in questione, risparmiando rigorosamente il tessuto sano.

Per trovare le cellule da operare il chirurgo utilizza un paio di elettrodi, minuscole palline d'argento distanziate di cinque millimetri che funzionano come una sonda, attraverso la quale viene inviata una debolissima corrente elettrica, della stessa intensità della normale attività elettrica del cervello.

La tecnica è di provocare sperimentalmente errori di linguaggio. Un assistente di Whitaker in sala operatoria mostra al soggetto un disegno di qualcosa che egli conosce (per esempio: una casa, una nave, ecc.) oppure gli chiede di ripetere una frase.

Nella ricerca delle cellule malate del soggetto epilettico, il neurochirurgo attua una sorta di elettroencefalogramma: gli elettrodi, collegati ad una macchina in grado di registrare e disegnare l'attività elettrica del cervello, segnalano la variazione delle onde elettriche quando arrivano a contatto con le cellule epilettiche, e la macchina disegna le caratteristiche linee irregolari, frastagliate. E il chirurgo deve allora decidere quale e quanto tessuto può essere asportato.

E mentre il paziente identifica l'oggetto o ripete la frase, lo sperimentatore sposta gli elettrodi sulla superficie delle cellule da esaminare.

Quando gli elettrodi toccano la zona cerebrale preposta a questa attività di linguaggio, la funzione cerebrale viene improvvisamente interrotta dall'interferenza elettrica della sonda, e il soggetto rimane bloccato e non riesce a completare la frase o a dire la parola con cui identificare l'oggetto mostratogli. La zona che coordina il linguaggio viene così localizzata e delimitata con molta precisione sulla superficie cerebrale del soggetto. *«In questo modo* — spiega Whitaker — *si può accertare che cosa deve fare quel pezzo di cervello»*.

(Associated Press)

Rieti - Insultando due agenti

Si fa arrestare perché ha fame

RIETI — *Paride Palmieri, 51 anni, un uomo senza casa e senza una lira in tasca, ha cercato di risolvere i suoi problemi prima facendosi ricoverare in un ospedale, poi aggredendo due agenti di pubblica sicurezza. Il primo tentativo è andato parzialmente a buon fine perché i medici dopo averlo rifocillato lo hanno dimesso ritenendolo privo di malattie che potessero consigliare una degenza più lunga, con conseguente mantenimento.*

Rifugiatosi presso la sala d'aspetto della stazione di Borgo San Pietro in provincia di Rieti, Paride Palmieri dopo qualche ora di sonno ha avvertito allo stomaco i crampi della fame ed ha cambiato tattica: appena ha visto due agenti di pubblica sicurezza li ha avvicinati oltraggiandoli pesantemente. Subito arrestato è stato rinchiuso in carcere in attesa del processo. «Intanto — *ha dichiarato* — ho un tetto sotto cui dormire e una ciotola dove mi passano i pasti».

n. s.

Elefantessa morta per il freddo

PESARO — Il freddo intenso ha causato la morte di una elefantessa del circo Errani, attendato a Ginestreto, un paese a circa 15 chilometri da Pesaro, a 300 metri di altitudine.

I guardiani del circo l'hanno trovata questa mattina nella sua gabbia, ripiegata sulle zampe anteriori, su un mucchio di paglia.

Mirella, così si chiamava, aveva 37 anni e pesava oltre 30 quintali.

Il venticinquesimo anniversario della prima trasmissione

Paladini, pioniere del Telegiornale rievoca gli anni ruggenti della tv

ROMA — Si festeggia in questi giorni il venticinquesimo anniversario della nascita della televisione italiana. Noi abbiamo ritrovato il primo speaker del piccolo schermo in bianco e nero, quando era ancora nella fase sperimentale: Riccardo Paladini. Chi ha più di quarant'anni ricorderà quel viso un po' lungo, con vistose orecchie a sventola, che annunciava i programmi e leggeva i primi telegiornali.

Cosa racconta dunque di quel tempo che sembra ormai tanto lontano, quando la tv entrava ancora in poche case? *«La Rai, venticinque anni fa, risentiva molto dell'improvvisazione e del garibaldinismo del cinema, anche perché ancora non c'erano quei mezzi eccezionali che sono venuti dopo. L'esperienza si faceva giorno dopo giorno e tutte le riprese si effettuavano in diretta (l'ampex non esisteva ancora) in un unico studio, il P 1, con una sola regia, un'unica équipe e tre sole telecamere»*.

Difatti in pratica la Rai-tv era tutta lì, in via Asiago, in una sala rubata alle trasmissioni radiofoniche. Tutto si faceva in gran fretta ma con un grande entusiasmo. I filmati venivano sviluppati di corsa, quasi di furia perché non si disponeva mai di materiale sufficiente. «Io — ricorda Paladini — *lessi il telegiornale per circa cinque anni. Tutti i giorni si andava in onda alle 20,30 e alle 23,30 circa, in chiusura dei programmi. Il telegiornale lo facevo senza alcuna prova anticipata, e questa fu la cosa che provocò il mio allontanamento. Un giorno mi si chiese di provare verso le ore 22 il notiziario delle 23. Io rifiutai, perché non ne vedevo la necessità. Mi sembrava di falsare l'autenticità di un notiziario giornalistico che andava fatto tambur battente. Si andò avanti così per qualche tempo senza che io commettessi un solo sbaglio»*.

Paladini con la moglie, ai tempi in cui era considerato un divo del Telegiornale

Ma poi Paladini (che ormai da anni dirige uno stabilimento di doppiaggio e a tempo perso fa lo speaker per una tv privata) ricevette una ingiunzione.

Racconta: *«Una mattina un motociclista mi recapitò una lettera inviatami dalla direzione della Rai. Mi si diceva che se non obbedivo agli ordini dei miei superiori avrebbero fatto a meno della mia collaborazione. Poiché io ritenevo di non avere superiori, dal momento che ero un libero professionista, pagato come collaboratore, preferii allontanarmi volontariamente. Poi, dopo qualche anno, ripresi una certa attività come doppiatore, come voce fuori campo in servizi giornalistici. Ma di recente ho sospeso anche questo tipo di collaborazione»*.

Paladini, che si dice assolutamente non pentito di quella separazione, sostiene che, a parte il potenziamento aziendale ed il miglioramento dei mezzi tecnici, quanto a situazione interna, dovuta a pressioni e interferenze politiche, si è registrato poi un macroscopico peggioramento. *«Anche venticinque anni fa le interferenze c'erano, è vero, ma senz'altro in maniera meno sfacciata di quel che è stato poi ed è ancora oggi»*.

E soprattutto nei primi cinque anni — cioè nel periodo eroico in cui Paladini vi ebbe a lavorare — alla Raitv non vi erano quegli sprechi giganteschi che si sono lamentati negli anni successivi. *«C'è un episodio emblematico* — racconta Paladini — *. Anni fa si ruppe un tavolo dello studio che serviva alle riprese del telegiornale. Si decise di sostituirlo con uno nuovo che venne preso momentaneamente a nolo. Ma poi ci si dimenticò di quel tavolo e si continuò tranquillamente a pagarne il noleggio per circa dieci anni. Solo dopo aver sborsato una decina di milioni qualcuno fece notare che sarebbe stato molto più conveniente comperarlo. Ovviamente»*.

Lamberto Antonelli

Nonostante gli appelli nelle moschee

I petroliferi nell'Iran continuano a scioperare

TEHERAN — Nuovo tentativo in Iran per ripristinare la produzione petrolifera. Mehdi Bazargan, in caricato di comporre la vertenza degli addetti agli impianti petroliferi iraniani, ha fatto affiggere nelle moschee un appello ai lavoratori del settore perché riprendano il lavoro entro 24 ore.

L'appello rivolto ieri dall'ayatollah Komeini, che sollecitava dal suo esilio parigino la ripresa della produzione petrolifera per garantire l'approvvigionamento interno, non ha determinato, infatti, nessun effetto. Né si sa quanti sceglieranno di aderire al nuovo invito. Si tratta di una categoria molto frammentata ed è impossibile valutare il reale seguito dell'ayatollah.

Bazargan ha preannunciato l'elaborazione di un accordo di compromesso che prevede tra l'altro il rilascio di alcuni lavoratori arrestati e la restituzione delle case confiscate ai lavoratori in sciopero, purché si riprenda l'attività petrolifera. Alcune fonti indicano tuttavia che si è ancora molto lontani da un vero e proprio accordo in quanto non tutti i lavoratori sono adeguatamente rappresentati nel corso delle trattative e la partecipazione allo sciopero stesso risulta più o meno intensa presso i singoli pozzi.

Risulta inoltre che gli addetti alle ferrovie appoggiano pienamente l'agitazione degli addetti agli impianti petroliferi e si rifiutano di consentire il trasporto di greggio nel Paese. Per quanto riguarda la situazione politica, si apprende che Shapour Bakhtiar presenterà il suo nuovo governo, composto interamente da civili, alle due di notte, ora locale, di sabato.

Il "Cesare delle camere con bagno„ morto a 91 anni in California

La ricetta per alberghi di lusso basta che il padrone sia Hilton

Definito «Il Giulio Cesare delle camere con bagno», Conrad Nicholson Hilton, deceduto a 91 anni per la mancanza di riguardo che la polmonite ha usato nei suoi confronti, aveva avuto due enormi meriti: diventare da zero il re degli alberghi e circondarsi di donne bellissime, alcune delle quali, forse, ha commesso l'errore di amare. Qualcuna, come Zsa Zsa Gabor, è perfino giunto a sposarla.

Per inaugurare un Hotel Hilton, in qualsiasi angolo del mondo, c'è ancora un rituale da osservare: violini, pista da ballo e una musica, sempre uguale, la *Varsoviana*, che fu importata dall'imperatore Massimiliano d'Austria in America dal vecchio continente. Se la sede era importante, molto importante, ad aprire le danze era Conrad N. Hilton in persona. Si vantava — ma accade sempre così — di «essersi fatto dal nulla» e di non dovere niente a nessuno. Non amava i giornalisti e per concedere un'intervista alle volte faceva pazientare due o tre giorni, poi, alla fine, si scopriva che Hilton come uomo d'affari era bravissimo, ma non aveva assolutamente nulla da dire, anzi, si dimostrava noiosissimo, ripetendo sempre gli stessi aneddoti che, probabilmente, erano nati nella sua fantasia e nei quali, perciò, credeva fermamente.

Conrad Hilton, dodici anni fa ad una festa mentre balla con Gina Lollobrigida (Telefoto)

Aveva aperto alberghi in ogni angolo del pianeta Terra sempre fornendo una giustificazione, sociale e politica, prima dicendo che nel 1919, iniziando nel Texas con un piccolo alberguccio, non avrebbe mai immaginato di fare tanti quattrini, poi cominciava a spiegare «l'alta strategia della sua industria alberghiera», insistendo sul suo slogan preferito: *«Più bulldozer e meno carri armati». «Perché ho aperto un Hotel Hilton a Teheran? E' semplice; perché è a due passi dal confine sovietico e ciò mi è sembrato stimolante. Perché ne ho aperto uno al Cairo? Ma è ovvio, trattandosi del centro del mondo musulmano. Perché a Tokyo? Perché è il perno tecnologico dell'Asia; perché a Nuova Delhi e a Bombay? Semplicissimo, sono i punti chiave del grande blocco neutrale asiatico».*

Ma perché mai, *Mister* Hilton, a Berlino, a pochi passi dal «muro»?

«Perché Berlino è la bilancia dell'equilibrio europeo. Non mi domandi di Roma. E' il centro del Cristianesimo e si fanno affari d'oro».

E concludeva: *«Nel nostro piccolo ci sentiamo pionieri in un mondo di affari e di idee e di uomini che un giorno arriveranno anche al Cremlino».*

Life, che gli aveva dedicato un lungo articolo, scrisse: *«...l'imperialismo di Hilton è benevolo e benefico e Mosca ha un bel da fare a metterlo in cattiva luce finché egli, ovunque vada, continuerà a far quattrini a palate non soltanto per sé ma anche per gli altri».*

Cercava l'affare, non ci sono dubbi, ma cercava anche la popolarità, la pubblicità e ogni acquisto mirava anche a questo. A New York comperò il *Roosevelt* e poi il vecchio *Plaza*, che vantava di aver avuto come primo cliente Alfred Vanderbilt a trentamila dollari l'anno, nel 1907. Poi acquistò lo *Stevens* e il *Palmer House* di Chicago, quindi il *Mayflower* di Washington.

Sembrò che il successo gli desse alla testa quando fece pubblicare un libro, autobiografico, dal titolo *«L'uomo che comperò il Plaza»*. Stranamente rassomigliante all'attore Walter Pidgeon e spesso scambiato per lui, Hilton alla fine del 1949 realizzò il colpo che gli stava più a cuore: comperò il *Waldorf Astoria*. Fece subito ritirare le copie del libro in circolazione, assoldò tre giornalisti, aggiornò in un baleno il volume che riapparve nelle librerie e nelle edicole della metropolitana con il nuovo titolo: *«L'uomo che comperò il Waldorf Astoria»*. Fu naturalmente un fiasco letterario, ma non importa. Hilton lo regalava *«con i suoi complimenti»* ai clienti più importanti. L'editore era furibondo ma Hilton lo rassicurò: *«Stia tranquillo, pagherò io e poi le dò la mia parola che non comrerò altri alberghi fino a quando il libro sarà in vendita, per cui non vi saranno altri aggiornamenti».*

Giocatore di Golf, si vantava un po' troppo di aver battuto tre volte sul prato l'ex presidente Eisenhower, come si vantava, del resto, di avere una salute eccezionale: *«Chiunque viba come me, stimolato come me, nel mondo degli affari come me, non può in ogni caso raggiungere prima il successo e poi il secolo, è ovvio».*

E' morto sbagliando un po' i calcoli, a novantun anni, lasciando ai posteri la «ricetta ideale di un albergo», ossia la descrizione minuziosa di come dev'essere un albergo ideale. Eccola: situato possibilmente su una collina con le Alpi alle spalle.

Di fronte dovrebbe avere il Mediterraneo e, poco distante, un piccolo lago. Deve possedere una piccola spiaggia con sabbia fine che ricordi quella del Sahara. A qualche chilometro un aeroporto per accogliere gli ospiti. Gli impiegati: pazienza cinese, laboriosità svizzera, onestà finlandese. Le cameriere: pulite come le olandesi, belle come le italiane. I portieri robusti, eleganti, perfetti e disciplinati come sentinelle di Buckingham Palace. Centraliniste telefoniche americane. Tutto qui? Beh, no, alla ricetta manca qualcosa. Spiegò che un albergo, per essere proprio ideale, dovrebbe avere per proprietario Conrad Nicholson Hilton. Non lo avevamo nemmeno dubitato.

r. ross.

Mosca - In carcere perché dissidente

Il fisico Orlov studia da operaio

MOSCA — La moglie del dissidente sovietico Yuri Orlov ha fatto visita al marito in un carcere nella regione di Perm il 22 dicembre ed ha saputo che egli aveva appena concluso un corso per divenire operaio metallurgico. Lo si è appreso oggi a Mosca.

Irina Orlov ha detto ai giornalisti occidentali che suo marito, il quale ha 57 anni, ed è un fisico, sta continuando il suo lavoro di ricerca personale, anche se le condizioni di vita nel carcere rendono la cosa praticamente impossibile. La donna ha detto che nonostante egli abbia completato l'addestramento, non riesce ancora ad effettuare il quantitativo di lavoro richiesto dal carcere «perché è molto stanco e non dorme abbastanza». La donna ha detto che il marito si è lamentato per il fatto che il cibo passato dal carcere è scarso e perché nei dormitori fa freddo.

Yuri Orlov è stato uno dei fondatori — poi ne è divenuto presidente — del gruppo sovietico per la sorveglianza in Urss dell'applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti umani.

Morte in 24 ore tre ex mogli dello stesso uomo

CINCINNATI — Tre vecchie donne, che in tempi diversi furono maritate con lo stesso uomo, sono decedute tutte e tre nel giro di 24 ore. Il fatto appare straordinario e sconcertante, poiché le tre donne, pur conoscendosi, non si praticavano e non avevano tra loro alcun rapporto.

Le tre donne erano Esther Banks, di 63 anni, Nellie Banks di 77 anni e Myrtle Banks, di 80 anni. Ciascuna aveva mantenuto il cognome da sposata. Il marito delle tre donne era stato Samuel Banks ed i tre matrimoni avevano coperto un periodo dagli Anni 20 fino al lugio scorso, quando Banks morì.

Stanotte in Turchia

Scontro di treni 20 morti 90 feriti

ANKARA — Due treni passeggeri si sono scontrati la notte scorsa all'altezza di una piccola stazione vicino ad Ankara e secondo le prime notizie vi sarebbero almeno venti morti ed oltre novanta feriti. Si teme che il bilancio della sciagura possa aumentare.

Le cause della collisione, avvenuta ad una cinquantina di chilometri dalla capitale turca, sono ancora sconosciute.

Spalatori (al giorno): 21.600 - Spartineve (all'ora): 22.200 lire

Quanto costa una nevicata di 7 centimetri

Interviste tra gli automobilisti e sui tram

Molte proteste: «Non c'erano né spalatori, né spazzaneve».

Dai commenti di torinesi sembra che siano state le automobili e i mezzi pubblici i migliori battipista delle strade della città «malata di neve».

Il fenomeno non è nuovo a Torino eppure ogni volta mette in difficoltà i cittadini e, naturalmente, l'Amministrazione comunale accusata di non sapere organizzare lo sgombero delle principali strade.

Ieri comunque la neve ha trovato un valido alleato nella fredda temperatura che l'ha trasformata in strato ghiacciato difficile da rimuovere anche per gli automezzi del Comune che, muniti di spazzaneve, hanno percorso strade e piazze.

«*Abbiamo iniziato le operazioni di sgombero* — ci hanno detto alcuni dipendenti comunali addetti agli automezzi — *a mezzogiorno. Ma forse non era neppure il caso di utilizzare gli spazzaneve perché c'era troppo ghiaccio. Lavoriamo in orario normale, se nevicherà stanotte eventualmente il Comune ci chiederà di prestare servizio in straordinario*».

Sulle strade il traffico non è stato particolarmente intenso: sia per il ghiaccio, sia perché i torinesi hanno preferito evitare di servirsi del mezzo privato a favore di quello pubblico.

«*Questa volta l'automobilista è stato più intelligente, ha lasciato in garage la vettura* — ha affermato il tassista Carapella —. *Benché il Comune non abbia provveduto a far spargere sabbia e sale a sufficienza sui corsi e far sgombrare la neve nei principali luoghi di transito, il traffico non è stato caotico*».

Tra gli automobilisti in circolazione molti erano armati di catene, tutti di prudenza.

«*Bisogna tenere marce basse* — ha detto il signor Gabotto al volante della sua A112 —. *Anche sulle statali e tangenziali è consigliabile andare piano*».

«*Non ho visto spalatori al lavoro o automezzi comunali adibiti al servizio* — ha affermato la signora Pavoni — *comunque con la mia 500 ho attraversato tranquillamente il centro*».

Parecchie persone hanno preferito servirsi degli autobus e in particolare del tram per spostarsi da una parte all'altra della città. Anche qui gli utenti hanno avanzato proteste.

«*Stamane* — ha raccontato Emanuele Otti, pensionato — *c'è voluta un'ora per andare da corso Regina Margherita a corso Lione. C'era il traffico intasato, nel pomeriggio le cose sono andate meglio perché ha smesso di nevicare*».

«*Ho attraversato in tram tutta la città* — ha affermato Silvano Boldoin — *da Mirafiori a Barriera di Milano. Il servizio pubblico ha risentito della nevicata, ma se avessi preso l'auto avrei rischiato di finire ammucchiato in qualche tamponamento, visto che lo sgombero delle strade non è stato fatto come la situazione richiedeva*».

Comunque, a parte qualche ammaccatura, incidenti di rilievo non ce ne sono stati.

Storia buffa dell'inverno 1925

Gianduja contro sindaco e spalatori

Attorno al 1925 i sistemi per sgomberare la neve erano alquanto rudimentali: carri tirati da cavalli, carrettini tirati a mano, «volontari» reclutati giorno per giorno che gettavano la neve a palate nei chiusini. Ma un inverno, dopo una nevicata intensa, nemmeno questi mezzi funzionarono. Seguì una gelata e le vie di Torino divennero una *patinoire*.

Ne fecero le spese i cittadini che andarono all'ospedale con gambe fratturate, ma ne fu colpito anche Gianduja. Una sera, la popolare marionetta si fece avanti, sul palcoscenico del piccolo e delizioso teatro di via Principe Amedeo, e declamò: «*Viva viva 'l Sindich 'd Turin — che 'n mancansa 'd pele e 'd sape, — a l'à fanù rumpe la giassa cun le ciapel*».

Il pubblico proruppe in una risata, cui seguirono battimani per almeno cinque minuti. Non ne fu contento invece il sindaco, che si ritenne profondamente offeso. Il giorno dopo un breve comunicato sui giornali avvertiva che il teatro Gianduja sarebbe rimasto chiuso per due settimane, senza specificare il motivo.

Ma i torinesi sapevano benissimo ormai qual era la causa, perché i versetti di Gianduja circolavano già su tutte le bocche.

41 centimetri in tre giorni nel dicembre '70

Negli ultimi vent'anni la nevicata più abbondante fu alla fine di dicembre del 1970: in tre giorni, dal 26 al 28 caddero ben 41 centimetri di neve. Nel '77 la precipitazione più abbondante — sempre in città — fu il primo gennaio con dodici centimetri. Poca neve negli inverni '66, '67, '68, '69, con nevicate che non superarono mai i dieci centimetri.

In pratica il paesaggio urbano non è mai più stato sommerso di bianco dopo gli inverni '43-'44, e le nevicate consistenti che si sono susseguite fino agli Anni Cinquanta. L'anno scorso ne caddero due centimetri l'11 gennaio, 5 centimetri il 28.

Aldo Comino, Armando Ceria e Maggiorino Garzena, responsabili dello sgombero della neve

«*Sono caduti 6-7 centimetri di neve, ma ci hanno dato del filo da torcere. Non abbiamo potuto usare le pale, siam intervenuti solo con sabbia e sale e purtroppo in qualche strada l'operazione di sgombero è stata più lenta del previsto*».

Il geometra Armando Ceria è uno dei segretari generali del servizio sgombero neve, colui che trasmette gli ordini dell'autorità comunale, in questo caso l'assessore Marzano, ai responsabili dei 7 settori urbani che costituiscono il campo d'azione per l'intervento del Comune.

La gran macchina spalaneve è un meccanismo complesso, un congegno costituito da diversi ingranaggi, organizzati in modo da funzionare con la massima rapidità ogniqualvolta la situazione lo richieda. Un meccanismo che in Comune si comincia a «montare» a giugno e che è pronto ad entrare in funzione entro metà ottobre.

I SETTORI. La città è stata suddivisa in sette settori urbani (sei zone piane, una collinare); ogni settore comprende due o più quartieri ed è diviso in sezioni. L'ordine di sgombero parte dall'assessore e viene trasmesso dai capisettore ai capisezione. Questi avvisano a loro volta i cottimisti, cioè i proprietari di camion, pale, ecc., che all'inizio di stagione (settembre-ottobre) si mettono d'accordo con il Comune per lo sgombero della neve in una sezione o in una determinata zona. Accanto ai sette settori urbani ne è stato istituito un ottavo che comprende tutti i grandi itinerari della città (corso Vittorio, corso Regina) e dà le disposizioni al personale della nettezza urbana per rimuovere la neve dai passaggi pedonali, dalle fermate dei tram ecc.

I PUNTI DI RACCOLTA. Istituiti in tutte le sezioni sono il luogo in cui si radunano i cottimisti e gli incaricati del Comune (capisezione e assistenti) per prendere nota dei mezzi e del tempo impiegato per rimuovere la neve. Nei punti di raccolta si trovano anche gli spalatori, cioè i volontari che intendono mettersi a disposizione. La loro paga è di 21 mila 600 lire nette al giorno. In realtà uno spalatore costa al Comune 24 mila lire perché la somma di 21 mila viene anticipata dai cottimisti e il Comune la deve rimborsare con gli interessi.

UOMINI E MEZZI. I volontari sono circa un migliaio, ma ne occorrerebbero molti di più. I dipendenti del Comune che si occupano dello sgombero sono 1223: 200 tra capisezione e assistenti incaricati di sorvegliare le operazioni, tutti gli altri a spalare, guidare le macchine e spargere il sale.

I mezzi: 30 autocarri muniti di lama presi a noleggio, 30 autocarri del Comune per i grandi itinerari, 34 autocarri dell'Azienda municipalizzata raccolta rifiuti, circa 300 mezzi tra autocarri, pale, trattori, liquoerogatrici (macchine che spargono acqua e sale) messi a disposizione dei cottimisti.

I COSTI. La spesa complessiva dell'anno sorso è stata di 800 milioni. Così ripartiti: 446 milioni per gli spalatori e i mezzi dei cottimisti; 100 milioni per la grande viabilità; 192 milioni per il personale del municipio. Poiché si tratta di un lavoro volontario — i dipendenti devono essere a disposizione del Comune dal 16 ottobre al 14 marzo — il loro compenso è forfettario. Negli otto interventi realizzati fino ad oggi in collina, per la neve, sono stati spesi 70 milioni.

LE TARIFFE. Variano a seconda del peso e della portata dei mezzi impiegati, con una maggiorazione di prezzo per i lavori in collina. Qualche esempio. Per il lavoro di un autocarro dalle 4 alle 7 tonnellate il Comune paga ai cottimisti 12.500 lire l'ora; per un trattore con lama orientabile e pala, 12.200 lire l'ora, per uno spartineve oltre i 70 cavalli 22.200 lire, per una macchina spargisale 25.800 lire l'ora.

LA COLLINA. «*Siamo attrezzati per intervenire rapidamente* — dice Aldo Comino segretario dell'assessore Marzano e del settore collinare —. *Diversi contadini hanno il trattore munito di lama e si mettono subito in moto. Prima si tira via il grosso, poi si passa con la liquoerogatrice per sciogliere la neve rimasta e impedire la formazione del ghiaccio*».

Mauro Anselmo

Tanti piccoli incidenti

L'abbondante nevicata di ieri, accompagnata da un freddo intenso, ha colto di sorpresa gli automobilisti torinesi tanto è vero che il numero degli incidenti stradali è aumentato vertiginosamente.

Le cause principali sono due: le strade sdrucciolevoli e, in definitiva, la novità mattutina della neve. Infatti, molti automobilisti si sono trovati per la prima volta in simili condizioni di guida e quindi non in grado di destreggiarsi nel traffico cittadino.

Ed è proprio a causa della nevicata che gli uffici delle compagnie di assicurazioni vengono «invasi» dagli assicurati per denunciare il sinistro. «Oggi — dice l'impiegato di un'agenzia — pioveranno un'infinità di segnalazioni di incidenti: chi a causa della neve è andato a cozzare contro un palo o un portone, chi, invece, ci informerà che per una sbandata è andato contro una fila di auto. Alcuni ci hanno già segnalato (specie gli automobilisti non molto pratici di Torino) di avere urtato contro le "serpentine" spartitraffico in via Cernaia nascoste dalla neve».

Infine, a causa della neve, e del «malus» che fa scattare la penalità della polizza di assicurazione, non saranno pochi gli automobilisti che, una volta urtata un'auto in sosta, si eclisseranno senza lasciare il biglietto da visita con tante scuse.

Giuseppe Alberti

Venti o trenta centimetri (molti anni fa) erano normali: a un sindaco furono fatali

Quando la neve veniva portata via con i carretti

Questa volta sembra che la neve faccia sul serio; ma ci si potrebbe chiedere, con il poeta, anche per Torino «Ou sont les neiges d'antan?» dato che in questi ultimi anni di nevicate memorabili ce ne sono state poche. I vecchi torinesi però risalendo con il pensiero al fresco tempo della giovinezza ricordano nevicate ben più imponenti e paralizzanti di quelle degli ultimi lustri. Allora i venti, trenta, od anche più, centimetri di neve erano consueti in ogni inverno e favorevoli ai giochi all'uscita della scuola.

La sede del Ginnasio-Liceo Gioberti, uno dei più antichi della città, era negli anni venti in un vecchio convento in via dell'Ospedale, l'attuale via Giolitti, e così gli studentelli avevano a disposizione i vicini giardini Cavour che con le loro montagnole fornivano ampi spazi per fare spericolate «sghiarole» in discesa dato che il clima, per solito più freddo di quello attuale, in una notte trasformava la coltre nevosa in uno spesso strato di ghiaccio.

Gran lavoro invece nelle strade per renderle praticabili. Un improvvisato esercito di spalatori, anche in piena notte, era pronto ad accorrere nei punti di raccolta dove i capisquadra reclutavano i volontari e li fornivano di pale e scope. Prima la neve era raccolta in alti mucchi fiancheggianti i marciapiedi e poi, mediante carretti, portata alle bocche della rete delle fognature e dai tombini precipitata nei condotti dove l'acqua la trascinava via. Uno dei punti dove questa operazione si poteva seguire meglio era via Po. I tram venivano costretti ad attese per permettere lo scarico dei carretti colmi di neve che conservava a lungo, assai più di oggi, un certo candore ed una pulizia che rendeva le eventuali cadute motivo di una infarinatura dei soprabiti che con una scrollata tornavano puliti. In casa i genitori commentavano, dopo le consuete raccomandazioni ai bimbi di non tirare palle di neve che potevano anche accecare un passante (episodio, questo che non si sa se mai accaduto, ma che veniva puntualmente raccontato ogni anno) e poi preoccupati informavano che «la pulizia delle strade costerà quest'anno al Municipio anche più di centomila lire». E' superfluo aggiungere che si trattava di lire col valore degli anni della fine prima guerra mondiale.

Il servizio di pulitura sembrò meccanizzarsi con l'adozione di autobotti che con getti potenti di acqua liberavano la pavimentazione dalla neve. Ma talvolta l'acqua gelava ed allora le strade si trasformavano in una vera «patinoire».

La neve ha fatto sovente sconosciute vittime per cadute e scivoloni. Ma anche vittime illustri come sindaci che non provvedevano, per ragioni più che altro di economia, ad una pronta pulizia delle strade. Ne sa qualcosa l'ex sindaco Negarville a causa di una nevicata che intralciò il traffico di Torino per alcuni giorni, tanto — si dice — da costargli il posto. Allora invece non mancava mai un ricordo ai tempi dei sindaci Sambuj e Rossi, quando, si diceva, «Torino era uno specchio, una città veramente pulita». Che sia il caso di ripetere questa frase anche oggi?

Alberto Vigna

Nelle case vecchie si usa la stufa: il calore non è uguale per tutti

A Torino il "signor 20 gradi,, è in crisi

Tra dicembre e gennaio si consuma il 40 per cento del metano

In dicembre e in gennaio i circa 550 mila utenti dell'Italgas consumano il 40 per cento della quantità di gas-metano erogata in un anno. E' un dato che indica chiaramente il periodo più freddo dell'anno e le differenti necessità di calore tra questi due mesi e gli altri: nella graduatoria del «consumo per avere meno freddo» seguono febbraio (16%) e novembre (13%).

Altro dato interessante è il confronto tra il consumo di gas-metano registrato nel dicembre del '77 e in quello appena trascorso: la differenza tra i due mesi è stata di un consumo del 10 per cento in più per il dicembre '78, a testimonianza del fatto che abbiamo vissuto un fine anno decisamente freddo.

L'uso del gas-metano in Torino e cintura, attualmente è appannaggio di circa un terzo dell'intera popolazione e si sta sempre più estendendo l'impiego del combustibile per il riscaldamento. Infatti, se in estate c'è un consumo giornaliero di circa trecentomila metri cubi, d'inverno l'erogazione oscilla tra i tre e i quattro milioni a seconda della temperatura.

Si tratta in prevalenza di utenti che usufruiscono di impianti di riscaldamento centralizzati (circa 170 mila famiglie), nutrita comunque anche la presenza di impianti individuali (circa 70 mila).

Quest'anno le richieste di allacciamento, inoltre, sono sensibilmente aumentate grazie alla maggior disponibilità dell'Italgas a garantire una celere esecuzione del servizio.

L'ondata di freddo che si è abbattuta su tutta l'Italia ha fatto correre ai ripari la popolazione.

A Torino migliaia di famiglie, in particolare quelle che abitano appartamenti in case vecchie, sprovviste di impianto centrale di riscaldamento, hanno dovuto aumentare il consumo di gas metano, kerosene, carbone, legna per alimentare stufe; altre, pur disponendo di impianti centralizzati di riscaldamento, hanno acquistato termosifoni o stufe elettriche.

Se l'inverno del '79 continuerà ad essere quello della fine del '78, la legge n. 373 del 30 aprile '76 per il contenimento dei consumi energetici rischia di costare molto cara a quei condomini e inquilini che, abitando in appartamenti mal serviti dall'impianto centralizzato, devono ricorrere all'uso di apparecchiature elettriche dal dispendio energetico alquanto oneroso.

La legge, infatti, prescrive che il riscaldamento massimo nelle case sia di 20 gradi (più un grado di tolleranza), stabilisce che il limite sia osservato subito negli edifici nuovi e che gli stabili vecchi adeguino gli impianti alle norme, incarica i Comuni di controllare che le prescrizioni tecniche siano osservate e che i 20 gradi siano rispettati, ma mentre per le prime trasgressioni sono previste sanzioni pecuniarie amministrative, per le seconde la 373 non fissa contravvenzioni.

Come era prevedibile, e da più parti lo si era già denunciato, il «tetto massimo di 20 gradi» non è garantito a tutti gli appartamenti di uno stesso stabile.

Nella distribuzione di calore sono comprensibilmente favoriti gli alloggi dei piani intermedi e comunque quelli con meno lati scoperti, sono svantaggiati gli alloggi del piano rialzato, dell'ultimo, le mansarde e gli appartamenti situati sopra o a fianco di spazi scoperti. In uno stesso stabile, e parliamo, in particolare di quelli più vecchi, ci sono inquilini e condomini che godono di temperature superiori ai venti gradi affinché altri possano avere in casa una gradazione che si avvicini il più possibile al massimo limite di calore consentito.

Come già detto questi ultimi «sfortunati» devono ricorrere all'acquisto o all'uso di altre «sorgenti di calore», cosicché il risparmio del consumo energetico «salta» a scapito dell'intera nazione, mentre le spese per il riscaldamento suppletivo incidono fortemente sui singoli bilanci familiari.

L'assessorato all'ecologia del Comune di Torino ha il compito di controllare che la legge 373 sia applicata.

«*La normativa* — afferma l'assessore Marzano — *presenta diverse difficoltà di applicazione. E' diretta verso gli stabili nuovi in quanto possono costruire gli impianti di riscaldamento secondo le prescrizioni tecniche che in effetti garantiscono un'equa distribuzione di calore in tutte le parti di una casa. Oltre al controllo dell'applicazione tecnica della legge, che ci ha messo in difficoltà per la carenza di personale, intendiamo svolgere un'attività promozionale nei confronti della popolazione per mettere a disposizione la competenza dei nostri tecnici e fornire consigli onde pervenire ad un effettivo risparmio energetico*».

Il dott. Mario Braja è il capo ripartizione del Servizio Rilevamento Inquinamento Atmosferico che si occupa direttamente dei compiti assegnati dalla legge al Comune.

«*Nella 373 si parla di temperatura massima di 20 gradi*,— dice — *ma non sono previste sanzioni per chi supera tale limite. Pertanto il nostro lavoro è più che altro basato sull'accertamento che gli impianti di riscaldamento siano in regola con le prescrizioni tecniche. Il risparmio del consumo energetico con l'applicazione della legge sarà consistente negli stabili di nuova costruzione, per quelli vecchi, invece, bisognerebbe che i condomini capissero la convenienza di sostenere spese per migliorare la rete di distribuzione, anziché ogni anno consumare più combustibile*».

Il controllo delle centraline con sistema automatico e del rendimento degli impianti è già stato compiuto dai tecnici del Comune sulla quasi totalità degli stabili della città: «*Abbiamo rilevato solo 6 o 7 casi di impianti non in regola* — afferma il dott. Braja—, *ma il primo controllo dovrebbe essere fatto dagli stessi condomini, che sono interessati direttamente al risparmio*».

Per il rispetto dei 20 gradi, invece, non ci sono stati rilevamenti: «*Perché non abbiamo strumenti di pressione* — precisa il capo ripartizione — *per non far superare il limite. Le difficoltà principali sussistono nelle case vecchie: ci sono inquilini e condomini che hanno troppo caldo e altri troppo freddo. Consigliamo alle amministrazioni di questi stabili di migliorare le protezioni degli alloggi più esposti al freddo per evitare spreco di combustibile e proteggere la stessa salute di quelli abitanti che uscendo da appartamenti troppo riscaldati subiscono sbalzi di 24/25 gradi di temperatura. Non basta il cappotto per proteggere il nostro corpo*».

Luciano Borghesan

Tre dipendenti hanno presentato denuncia per lesioni

La fabbrica del rumore a Grugliasco: operaie diventano sorde, vicini «impazziti»

Tre operaie della Texing, industria tessile di Grugliasco, hanno vinto la paura «di perdere il posto» per battersi contro l'ambiente di lavoro malsano. Purtroppo con un certo ritardo: Rosanna Torba, Margherita Antonelli e Anna Maria Marangon, infatti, hanno deciso di ricorrere alla magistratura dopo che il loro udito è stato compromesso dal rumore dei telai della fabbrica. L'amministratore delegato della Texing, Iacomo Bussano, via Sismonda 10/6, dovrà rispondere davanti al pretore Guariniello di lesioni personali e di mancata adozione di misure per ridurre la rumorosità dell'ambiente di lavoro.

Il rumore, fastidioso, insistente, a volte tanto forte da non essere sopportabile, è il protagonista di questa vicenda nata 17 mesi fa. I primi a protestare furono i componenti di una famiglia che ha la casa in via Cravero 143: un muro confina con la Texing. «*Non si può immaginare che cosa significhi vivere con il rumore* — aveva detto in un'intervista a Stampa Sera un anno fa Ettore Brunatto —. Bisogna provare. Provare a sentirsi scoppiare il cervello, provare a stare seduti e a sentire le vibrazioni del tavolo pronto per la cena. C'è da impazzire».

La madre di Ettore Brunatto intentò causa alla ditta nel '59 ma da allora per la famiglia (due figli sposati e la madre) non ci fu nessun esito positivo da parte della magistratura.

Nel gennaio '76 venne eseguita una perizia e il risultato fu che nell'alloggio dei Brunatto il rumore andava dai 25 ai 65 decibel. Se si pensa che il punto più rumoroso delle cascate del Niagara raggiunge i 90 decibel le parole del signor Brunatto assumono un significato particolare. «*I vetri tintinnano continuamente* — dice la moglie — *e dobbiamo cambiare le lampadine una volta ogni venti giorni perché si bruciano*». Un denominatore comune a tutta la famiglia.

Le rilevazioni fonometriche presentate dall'avv. Pelligra, che tutela gli interessi dei Brunatto, avevano fornito un dato allarmente: le operaie lavoravano in un ambiente dove, secondo la perizia, il rumore raggiungeva i 107 decibel. Ogni giorno. Un rumore pari a quello che fa registrare, a cinque metri, un aereo con l'elica a 1400 giri. La soglia del dolore è collocata sul 120 decibel e c'è da chiedersi come mai le operaie abbiano sopportato tanto una situazione come questa.

d. dan.

Quattro arrestati portavano hashish

Arrestati e chiusi nel carcere di Ventimiglia quattro giovani di Alpignano e Condove, sorpresi con un chilo e mezzo di canapa indiana sull'auto. Sono: Ermanno Pescantin, 24 anni, residente ad Alpignano in via Kennedy 6; il fratello Mauro di 22 anni, Dalida Quaglino, 25 anni, abitante ad Alpignano in corso Torino 9 e Pietro Castiglione, 23 anni, residente a Condove in via Antonio Gramsci 1.

Tutti e quattro viaggiavano su una Ford Escort, e provenivano dal Marocco dove avevano passato le vacanze di fine anno. Attraversato il confine francese al valico ligure di Ponte Ludovico, i doganieri, perquisita l'auto, hanno trovato l'hashish confezionato in quindici pacchetti.

Fermati dalle guardie di Finanza e portati successivamente davanti al magistrato, hanno detto di aver comprato la merce in una località imprecisata del Marocco, e che la stessa era di proprietà comune. Per questo sono stati arrestati tutti.

Il caso di Daniela Arrigo, strangolata e gettata in Po

L'amante dell'uccisa ha un alibi

Ha trascorso la serata e la notte del delitto con i sei famigliari

Salvatore Scianò, 25 anni, amante dell'uccisa, si proclama innocente

Daniela Arrigo, la giovane uccisa e buttata nel Po

Salvatore Scianò è in camera di sicurezza, alla questura centrale, «fermato» in relazione all'assassinio di Daniela Arrigo, la giovane di 22 anni uccisa nella notte fra martedì e mercoledì. Il ragazzo, che ha 25 anni, nega disperatamente ogni accusa, ma secondo la polizia le prove a suo carico sarebbero schiaccianti: nel suo alloggetto di via Sommariva, a Millefonti, sono stati trovati gli indumenti della ragazza morta, comprese le mutandine dello stesso disegno del reggiseno che la Arrigo aveva addosso quando è stata ritrovata morta nel Po.

Tuttavia, alcune cose non sono ancora ben chiare: prima fra tutte l'alibi del sospettato, che evidentemente non ha molta consistenza per gli inquirenti, mentre è al di là di ogni dubbio per i familiari del giovane siciliano. Giuseppe Scianò, il padre, vive in via Martinetto 6, in due stanze che fanno contemporaneamente da cucina, camera da letto e soggiorno per lui, per la moglie, per i due figli minori e per la moglie di uno di essi. Fino all'altro ieri anche Salvatore viveva qui, dividendo il letto pieghevole a una piazza con il fratello più piccolo, mentre l'altro letto, identico, è occupato dall'altro fratello e da sua moglie.

Gli Scianò — padre, madre, figli e cognata — sostengono compatti una loro versione dei movimenti di Salvatore la notte del delitto: *«Dalle tre del pomeriggio di martedì* — dicono ad una voce — *il ragazzo è stato al bar con il padre e con altra gente. Poi è venuto a casa a mangiare, erano circa le 20. E' tornato al bar* (che è proprio davanti al portone) *e ci è rimasto a giocare a carte e a biliardo fino a mezzanotte circa. Poi ha accompagnato suo fratello Nicola* (che non vive con gli altri, è sposato e sta in via Borgone) *fino a casa della suocera, in via Fratelli Garrone. Ha lasciato Nicola all'una e all'una e mezzo era qui a casa, a dormire. C'è rimasto fino alle sette del mattino di mercoledì, quando si è alzato per andare ai mercati generali a lavorare, come faceva tutte le mattine»*.

Da queste dichiarazioni, che, ripetiamo, sono dell'intera famiglia Scianò, Salvatore ricava un alibi ininterrotto per circa diciotto ore, che copre ampiamente l'ora ipotetica del delitto. Fino a mezzanotte tale alibi è confermato anche da altre persone, nel bar. Dopo quell'ora solo dai familiari, ma si tratta pur sempre di sei persone.

Dal che si possono dedurre tre ipotesi: la prima, più ovvia, è che non sia esatta l'ora del decesso. La temperatura rigida può aver «spostato» di qualche ora il momento della morte di Daniela Arrigo. Ma è poco probabile, data l'accuratezza dell'autopsia. La seconda è che l'intera famiglia del giovane indiziato menta (a proposito dei suoi movimenti da mezzanotte alle sette) per costruirgli l'alibi. La terza è che la polizia sia su una falsa pista.

A titolo di esempio, si può immaginare che la Arrigo abbia portato a casa, in via Sommariva, l'ultimo cliente della serata, come a volte accade nel mondo della prostituzione specie se il cliente è conosciuto, approfittando intanto per farsi riaccompagnare da via Cigna fino a Italia '61, e che sia stato proprio quell'ultimo cliente il vero assassino. Ma è solo un esempio. Se la polizia è convinta di avere le prove della colpevolezza di Salvatore Scianò, non dovrebbe tardare a trasmetterle al magistrato. Dovrà poi essere il giudice a decidere se tali prove siano sufficienti, o se prevalga su di esse l'alibi fornito a Salvatore da tutti i suoi familiari. Nel qual caso le indagini dovrebbero ripartire da zero.

Il fatto nuovo delle indagini, dirette dal dott. Sassi della Mobile, stamane è il ritrovamento della «Mini» rossa del giovane fermato che è all'esame della «Scientifica».

Dopo infinite sofferenze la nostra mamma

Maria Cugnetto ved. Fournier

ha lasciato i suoi figli **Delfina, Giustino, Paola** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringraziano vivamente medici, suore, infermieri per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 6 corrente ore 8,30 partendo dall'Istituto di riposo - c.so Unione Sovietica 220. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Susa.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

Piangono la loro NONNA: **Giuliana, Piero, Maurizia, Serafino, Luisa, Giancarlo, Laura, Aldo, Silvia, Silvana, Enzo, Mauro.**

Partecipano al dolore di Paola e famiglia:
Marcella Massaglia
zia Maddalena Massaglia
Eugenia Bo e famiglia
Clotilde Pozzo

Giovanni, Carla, Paola, Luigi sono vicinissimi a **Paola** e famiglia.

Paola Goss Cariai e famiglia sono vicini all'amica Paola ricordando la cara MAMMA.

Gli amici **Carrà, Nola, Giostetto, Muritta, Manfrinati** partecipano al dolore di Giustino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piccolis

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Milly**, la mamma, **Giuseppe**, il suocero, gli zii, i cugini **Maria Teresa** e **Mario Traffa** e parenti tutti. Funerali sabato 6 gennaio ore 8,30 partendo da Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

A funerali avvenuti annunciano il trapasso della signora

cav. Giuseppina Mantaut vedova Banfi

i familiari a coloro che le vollero bene.
— **Susa**, 2 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Ermanni Bevilacqua

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Caterina Sobrà**, la sorella **Irma**, nipoti cognati e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 655320.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé

Pietro Sevieri

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie **Piera** e **Iva**, i generi **Vittorio** e **Alino**, i nipoti **Marco, Paola, Argene** con **Enzo, Rossella** con **Giuseppe**, le sorelle **Ilva** e **Marina**, i cognati **Giovannino, Mario, Carlo, Erina, Isola, Adelina** e nipoti tutti, la consuocera **Mariuccia** con sorella e cognato. Per orario dei funerali telefonare al 543.995. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

E' mancato

Carlo Pistarino

Invalido del lavoro

L'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotini, fratello, sorella, cognati, nipoti **Albino** e **Giuseppe** con rispettive famiglie. Funerali sabato 6 alle ore 10,15 nella parrocchia «Sacro Cuore di Gesù» partendo dall'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

E' mancato

Giovanni Rappa

Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie **Ernesta**, cognata e nipote.
— **Torino**, 1 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Severino Rolando

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Rossi**, cognati, il figlioccio **Rino** parenti tutti. Benedizione ore 11 sabato ospedale Maria Vittoria, funerali ore 14,30 in Magliano Alpi Sottano. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1979.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Rivella

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio **Franco Raiteri** con la moglie **Maria Grazia**, la sorella **Ada** con il marito **Alfredo Giorgio**, i consuoceri **Giulia** e **Nino Trossi** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Gazzano e tutta l'équipe del Centro rianimazione dell'ospedale Maria Vittoria per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 1 gennaio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Betassa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Golzio**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Rosa**; la sorella **Lena** e l'affezionata nipote **Marisa**; **Enzo** con la moglie **Adriana**, le nipoti **Cinzia** e **Laura** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia San Gioachino, la salma verrà trasportata a Pont Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

Angela Farinetti in Robresti

Addolorati l'annunciano il marito **Pietro** col figlio **Felice** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 3 gennaio 1979.

Partecipano con affetto al dolore di Nando e famiglia per la scomparsa del sig.

Grato Chatrian

Flavia, Toni e **Cesi, Pigi** e **Barbera, Rosanna** e **Pietro, Kate, Stefano** e **Mariella, Marcello** e **Ciuci, Carlo.**
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

Ad Albissola è mancata

Maria Re ved. Sapetti

L'annunciano le figlie **Adriana** e **Nelly**, il genero, i nipoti e parenti. Le esequie al Cimitero Generale di Torino alle ore 14,30 di sabato 6 gennaio.
— **Albissola**, 4 gennaio 1979.

Il 3 gennaio è mancato ai suoi cari il

cav. dott. Tommaso Formia

Medico chirurgo

Ne danno triste annuncio i figli **Fabrizio** con **Franca, Fernanda, Federico, Furio** con **Isa** e **Filippo**, la cognata **Caterina** con **Gianna, Pier Franco** e **Luciano**, i cugini e parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 13,50 da ospedale Maria Vittoria. La salma proseguirà per il cimitero di Rondissone.
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

Riccardo ed **Edelia Chiotti** con **Stefania** e **Davide** piangono la scomparsa del caro **TOMMASO**.

Wanda e **Alberto** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Ennur Echaniz con **Mariele** e **Nanni Acquarone** e famiglia partecipano addolorati alla grave perdita.

Gli amici: **Borasi, Gani, Rosi, Verdolini** partecipano profondamente addolorati alla perdita dell'amico carissimo

dott. Tommaso Formia
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

Sono vicini al dolore di Fabrizio e Franca gli amici:
Valentino e **Ida De Nardo**
Nanni e **Isa Fogola**
Giorgio e **Mariotta Gatti**
Vincenzo e **Maria Giuliano**
Gigi e **Fernanda Santià**
Franco e **Clacia Santini**

Condomini, Inquilini di **V. Principi d'Acaja 40 bis** prendono viva parte al dolore della famiglia Formia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicina Marengo ved. Paolazzo

L'annunciano addolorati i figli **Arnaldo, Michelina** e **Cesare** con le loro famiglie, le sorelle, i nipoti, cognati ed i parenti tutti. I funerali venerdì 5 alle ore 15,30 nella parrocchia di Monchiero (CN).
— **Monchiero**, 4 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Santi nata Giorda

Addolorati l'annunciano i figli **Giulio** e **Vera** con rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 gennaio alle ore 15,30 da viale Gramsci 57.
— **Grugliasco**, 4 gennaio 1979.

In semplicità, Sua regola di vita, ci ha lasciati

Antonio Salvadori

Con profondo dolore lo annuncia la moglie **Nina Ferri** con i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, secondo volontà del caro estinto.
— **Torino**, 2 gennaio 1979.

Chiude una vita esemplare ricongiungendosi al marito Cesare

Giulia Gilli ved. Della Morte (Onorina)

Ne danno il triste annuncio il figlio **Aldo**, la nuora **Annamaria**, il nipote **Giulio Cesare**, parenti ed amici tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano al cimitero di Rosta ove avverrà la tumulazione. Una prece.
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

La famiglia **Tornielli** piange con Aldo la perdita della cara mamma

Giulia Gilli ved. Della Morte
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

E' mancato il

cav. Giuseppe Pavia

ex maresciallo P.S.
pluridecorato al V.M.

Lo piangono: la moglie, il figlio **Arnaldo** con la moglie **Lina Colombo**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 6 ore 10,15 nella parrocchia di S. Gioachino.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Aldo Monte

Danno il doloroso annuncio mamma e fratello.
— **Torino**, 4 gennaio 1979.

ANNIVERSARI

Nice Rava

Quarto anniversario, sei sempre nel mio cuore: tuo marito.
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

1975 — 1979

Carlo Eugenio Scanavino

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1978 — 1979

Giuseppe Marchesi

La moglie e la figlia lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto. S. Messa il 7 gennaio ore 18,30 chiesa Trasfigurazione.

1971 — 1979

Vive nel cuore dei suoi cari

dr. Sebastiano Oberto

1973 — 1979

Luigi Rambaldelli

I tuoi cari ti ricordano.

1974 — 1979

Luciano Cozzutti

con immutato ricordo.

5-1-1978 — 5-1-1979

Carmela Bolengo in Ambel

In silenzio ci hai lasciati ma noi non ti dimenticheremo mai: tuo marito **Renzo** e il tuo adorato **Mario**.

1977 — 5 GENNAIO — [illegible]

Gabriella Marenco-Filippo

affettuosamente ricordata.

Nell'anniversario della scomparsa del

dr. prof. Teresio Zucchetti

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro. La Messa verrà celebrata il giorno 8 gennaio 1979 alle ore 18,30 nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo).
— **Torino**, 5 gennaio 1979.

Per il delitto Magliacani, domani la sentenza

Difesa, ultima replica: "La Ballerini è innocente,,

Con la replica del difensore di Franca Ballerini, avvocato Giorgio Del Grosso, il processo d'appello agli «amanti diabolici» ha concluso stamane la sua fase dibattimentale. Domani mattina il presidente della corte d'assise d'appello, dottor Marcarino, darà l'occasione agli imputati di dire l'ultima parola prima che i giudici si ritirino in camera di consiglio per affrontare il pesante dilemma della sentenza: difficile prevedere se saranno confermate le condanne di primo grado (ergastolo alla Ballerini e a Paolo Pan, 29 anni e sei mesi a Tarcisio Pan) o se la bilancia penderà questa volta a favore di uno o più degli imputati.

I rappresentanti delle parti civili e il procuratore generale dott. Caccia hanno chiesto la conferma del verdetto pronunciato il 2 maggio '77, sulla base della convinzione che Fulvio Magliacani sia stato soppresso da Paolo Pan d'accordo con Franca Ballerini e Giovanni La Chioma ucciso dallo stesso Paolo in un garage di Nizza. Tarcisio Pan avrebbe collaborato a entrambi gli assassinii, come egli stesso afferma nella famosa «confessione» del settembre '73 all'amico Paolo Rossini.

Tutti gli imputati negano: gli ex amanti accusandosi a vicenda dell'uccisione di Magliacani, Tarcisio dicendo di essersi inventato quasi tutto per vantarsi con l'amico. In realtà il suo ruolo si sarebbe limitato all'aiuto dato al fratello per seppellire il cadavere del marito di Franca, la notte tra il 21 e il 23 giugno 1972.

Le ultime battute del processo hanno visto un'aspra battaglia legale tra gli avvocati delle parti civili e i difensori, con Franca Ballerini sotto il tiro incrociato di tutti. L'avvocato Del Grosso ha lamentato oggi tanto *«spaventoso accanimento»*, con repliche a volte più lunghe delle stesse arringhe: *«Puntualmente, persino il patrono della madre di La Chioma si è scagliato contro la Ballerini, anche se il secondo delitto di questo processo non la riguarda. E l'avvocato Chiusano, parte civile per Stefania Magliacani, come può negare di aver strumentalizzato la bambina mettendola addirittura contro i genitori?»*. Secondo la donna, infatti, il vero padre della bimba, che oggi ha otto anni, sarebbe Paolo, non il marito.

Il legale, parlando per tutta la mattinata, ha poi ribattuto punto per punto alle contestazioni dell'accusa e del difensre di Paolo Pan (il quale afferma che fu Franca a uccidere il marito, chiamandolo poi per aiutarla a far sparire il corpo). *«Non esiste alcuna prova contro la Ballerini* — ha affermato Del Grosso —, *la cui unica colpa è di non aver avuto il coraggio di ribellarsi alla violenza e alle minacce di Paolo Pan, dopo aver appreso da lui, la notte tra il 3 e il 4 febbraio '73 all'albergo Alexandra, che il marito non era fuggito ma era stato ucciso».*

«Si è detto che tutto il comportamento di lei, prima e dopo la rivelazione di Paolo, indica la sua partecipazione al delitto, non importa se diretta o no. Ebbene, noi sosteniamo invece che tale comportamento è perfettamente logico. Certo, restò con Paolo, ma non poteva fare altrimenti per non danneggiare la figlia. Non appariva sempre triste e angosciata, è vero. Andò anche al mare e a Parigi con l'odontotecnico Silano, con il quale aveva nel frattempo intrecciato una relazione che per lei era una valvola di sicurezza. Non è affatto strano: bisogna pur vivere, anche con un tale segreto dentro».

Il legale ha proposto infine ai giudici di chiedersi perché Gilberto Magliacani, fratello della vittima, non ha mai voluto costituirsi contro la cognata: *«Evidentemente, non è convinto della sua colpevolezza, al contrario del padre. Non ci sono prove che la Ballerini quella notte si sia allontanata dal Sestriere, dove si trovava con la bambina e la madre, l'accusa non ha alcuna giustificazione. Franca Ballerini deve essere assolta perché è del tutto innocente».*

m. sp.

GRATIS CON STAMPA SERA

Auguri, auguri

Fate gli auguri con «Stampa Sera»: è una iniziativa del nostro giornale per i lettori. Chi vuole mandare auguri o messaggi per l'anno nuovo o l'Epifania, o ricambiare auguri ricevuti, può telefonare al 65.68.322 dalle ore 11,30 alle 13,30, e dalle ore 16 alle 18, tutti i giorni, festivi, sabati e domeniche esclusi. Questi piccoli annunci sono gratuiti.

- A Graziella da parte di Carlo **contraccambiando gli auguri non ricevuti,** con tanto amore e simpatia.
- Al caro **presidente Pertini,** al **sindaco Novelli,** alla Giunta, a tutta la famiglia di **Stampa Sera,** alla famiglia Ida e Giuseppe di Bosconero, a Torino tutta, auguro salute e serenità per tutto il 1979: Da Renata della provincia di Alessandria.
- Pensa Luigi, **sono solo 14!** Quanti ancora ne passeremo insieme? I più cari auguri dalla tua «Bambina».
- Tiziana augura ai suoi genitori tanta felicità **e... vedrete,** quest'anno sarà magnifico.
- Un augurio anticipato, **per San Mario,** dalla moglie Teresina, dai figli Franco e Bruna, Beppe e Luisa e i nipotini Fulvio e Marica.
- A Franca auguri **per la Befana** da parte di Felice.
- A Rosa e al piccolo Mike, **da chi vi pensa sempre,** vostro Vito.
- Alla Befana di Rita da parte di Villani Vincenzo, tanti auguri.
- **Ai più buffoni di piazza Brennero** (e analfabeti) dicendo di non fare più la Befana perché la fa già Salvi (e Guido). Ciao! **Fonzi.**
- **Milady** ringrazia moltissimo **Edward** delle ginestre che hanno riempito la casa di sole.
- **Ronco Giuseppe,** augura felice anno ai suoi figli.
- In occasione della prossima festività dell'Epifania, invio un caloroso saluto alle **Befanissime Pia, Margherita e Lucia.** Abbasso il Bounty e **viva il Crazy Horse,** simpaticamente Enzo.
- **Buone Feste** da Maria Teresa a papà, mamma, fratelli e Marco.
- Per la Befana di mio fratello Valentino, **di fare meno il buffone** e meno bip-bip. Da Salvi, uomo ragno, **Goldrake,** Dani, Superman e bip-bip. Auguri per la Befana.
- Albino e Cristina inviano alla cara e dolce Befana Anna La Rosa, **miriadi di baci** e auguri.
- **Vincenzo Pino,** presidente sindacato **benzinai Ugica,** grato degli auguri dei colleghi, ricevuti a mezzo prestigioso quotidiano «Stampa Sera», contraccambia di cuore abbracciando, simbolicamente, l'intera categoria.
- Da Piero a Teresa con tanto amore e tanti auguri per le prossime feste che verranno. Dopo i giorni tristi arriverà la felicità per noi. **Se tu andassi via io me ne andrò per sempre in mezzo ai cipressi.**
- **Da Rosina a Carlo** con tutto il mio amore, anche da parte di tua cognata Giovanna che ne sta combinando, come al solito, una per colore.
- **Paolo è lieto** di aver perso ciò che non le serviva più e ringrazia i maghi per quanto gli hanno gentilmente portato via. Ora si sente più leggero.
- **Buon compleanno da Mariuccia** a Carletta sperando che si ricordi di comperare sempre il giornale perché manderà presto altri messaggi. Grazie di cuore.
- **Da Vercelli:** Augusto contraccambia gli auguri degli juventini di Aosta. E' chiaro che i «granata» non si fanno sentire, pare abbiano ben poco da dire in questo momento, ma noi ce la faremo.
- **Filatelisti torinesi** augurano un buon proseguimento del 1979 al dottor Giorgio Khouzam, presidente della Federazione tra le Società filateliche italiane, sperando in nuovi promettenti successi.
- Undici soci della **«Famija Turineisa»** inviano deferente omaggio **al sindaco Novelli** auspicando sollecito sgombero neve non solo nel centro cittadino ma anche in periferia. Grazie di tutto.

I centri Olimpia riaprono lunedì

In seguito ai danni provocati agli impianti ed alle attrezzature dal maltempo dei giorni scorsi si comunica che i corsi dei Centri Olimpia della Sisport Fiat anziché oggi, venerdì 5 gennaio, riprenderanno a funzionare regolarmente lunedì 8 gennaio.

Il vice-comandante Guardia di Finanza

Il Generale di Divisione Pietro Spaccamonti ha assunto la carica di Comandante in Seconda della Guardia di Finanza in sostituzione del Generale C. d'A. Ferdinando Dosi che ha lasciato il servizio permanente effettivo.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Eurofinsarda Spa, via Sacchi 58, Torino. Tel. 594.760, 598.918.

A.A.A.A.A. **FIGEST** s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su auto con celerità e convenienza. Corso Vinzaglio 17, Torino, tel. 541.294 553.212.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari a tutti **FIPAT** via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 538.422. Massima serietà e rapidità.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richieste di garanzie incassabili subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. **PRESTITELEFONO** a tutti in poche ore **FiD-AUTO** finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. **PRIVATO** offre prestiti a chiunque e ogni categoria a basso interesse subito massima riservatezza serietà. Telefonare 836.427.

CENTRALFIN concede in 20 giorni, solo per acquisti immobiliari, finanziamenti a bassi interessi senza cambiali. Tel. 741.022.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni per informazioni tel. 657.472.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finamont corso Sebastopoli 37. Tel. 636.155.

3 Aziende, negozi

AFFARONE latteria bar vicino Motorizzazione zona corso Belgio incasso giornaliero 150 mila cedesi 9 milioni 800 mila. Tel. 830.052.

ALIMENTARI zona Mirafiori tab. I VI XIV incasso 36 milioni richiesta 6 milioni dilazioni senza interessi, tel. 542.976.

AMERICAN Bar discoteca centralissima modernamente arredata attrezzatissima cedesi convenientemente. Tel. 774.084.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

BOTTIGLIERIA zona Lingotto incasso incrementabile richiesta 7 milioni a dilazioni senza interessi 542.976 - 543.176.

LICENZA salumeria con tab. I VI XIV richiesta 8 milioni 300 mila. Per informazioni telefonare al 542.976 oppure 543.176.

4 Terreni

VICINANZE Bra in collina vendesi terreni e villa prezzi a partire da 11 milioni. L'Immobiliare 0171 54 446.

VOLPIANO vendesi a prezzi di sicuro interesse terreni industriali adiacenti, posizione primaria tra i caselli autostradali di Volpiano e Brandizzo appezzamento mq 75 mila con progetto approvato, altro mq 125 mila edificabile. Tel. 505.781.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locali mq 100, 300, 600, 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Tel. 378810.

offerte

FISIM Spa negozio libero corso Regio Parco con retro e servizi 14 milioni dilazioni. Tel. 501.970 - 591.980.

GABETTI 5767 vende adiacente mercato fiori via Parma 24 magazzeno interno cortile accesso carraio 90 mq. 14 milioni 400 mila.

L'IMMOBILIARE vende S. Paolo via Di Nanni negozi liberi 30 mq. cantina 13 milioni 500 mila, tel. 011 537.655.

MAXIMMOBILI vende libero Centro Europa box auto L. 5 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 544.807 - 553.977.

PIAZZA Carignano libero subito locale spaziosissimo adatto uffici, sale riunioni, pluriservizi, possibilità alloggio adiacente. Telefonare 586.563 596.254.

PIAZZA Solferino vendesi ufficio libero di mq 200. Telefonare 505.781 596.254.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' immobiliare cerca personale volenteroso per facile lavoro esterno a part-time. Per informazioni tel. 447.0754.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 341 superoccasioni: 126, 127, 128, 131, 132, Dyane 6, Maggiolone 1200 1300, R4, Citroen GS, A 112 ecc. Rateazioni senza anticipo, senza ipoteca. Permute vantaggiose. Garanzia 6 mesi.

A.A.A. **SENZA** anticipo consegna immediata: 126, 127, 128, 124, Simca, Mini, Dyane 6 ecc. permute vantaggiose. Selauto corso Trapani 116.

A. **AFFARI** farete per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

A. **COMPERIAMO** ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.

DE TOMASO Mini nuova in pronta consegna massima valutazione dell'usato massime facilitazioni di pagamento fino a 36 mesi alla Fiorauto concessionaria Innocenti corso Turati 13D.

DIESEL Peugeot 504 anno 1974 unico proprietario vendesi 3 milioni 300 mila. Saicar, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

FIAT Diesel 131 132 vendiamo consegna immediata venditori autorizzati Fiat Autofrancia, corso Francia 339.

GIARDINETTA 500 bellissima unico proprietario 1972 vendesi 950 mila Saicar via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

LANCIA Fulvia coupé 1300.. unico proprietario pochi km in garanzia inurtata blu scuro vende anche rateizzando. Fiorauto concessionaria Innocenti corso Turati 13D.

NUOVA Giulietta 1600 Alfa Romeo 15 giorni di vita super accessoriata con aria condizionata vernice metallizzata equilibratura del motore vero affare vendo permutando e rateizzando. Fiorauto concessionaria Innocenti e Saab corso Turati 13D.

PRIVATAMENTE vendo 127 special 3 porte 1977 come nuova 2 milioni 570 mila e 128 blu scuro 1971 ben tenuta 1 milione 220 mila. Tel. 694.366.

PRIVATO vende 128 modello 1972 blu scuro ben tenuta 1 milione 280 mila e 127 Special 3 porte 1977 seminuova 2 milioni 640 mila. Tel. 694.366.

PRIVATO vende Audi 80 L anno 1974 ottima con garanzia 1 milione 980 mila presso Saicar, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

TOYOTA hard top diesel nuove garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Immatricolazione autoveicolo (Iva 35%) o autocarro (Iva 14%). Soc. Streri, Cuneo, tel. 0171 65931.

127 Confort 3 porte blu di 6 mesi dipendente Fiat vende. Tel. 774.084.

127 2 e 3 porte vende s.a.s. Simoni corso Turati 53. Tel. 591.901.

18 Acquisto alloggi

A.A. **ACQUISTASI** da privato appartamento di 2-3 camere più servizi pagamento contanti. Tel. 6560024.

A. **ACQUISTASI** casetta o villetta libera con giardino dintorni Torino spesa massima in contanti 45 milioni. Tel. 741.022.

ACQUISTIAMO per contanti alloggi in Torino e cintura liberi od affittati, per le numerose richieste che non riusciamo a soddisfare, aspettiamo le vostre offerte. **CASALEGNO** la certezza di una vendita immediata. Corso R. Margherita 7 - 885.962.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904.

APPARTAMENTO libero subito o presto privatamente cerco 1/2 vani tinello servizi in Torino per contanti. T. 442.333.

AVENDO capitale da investire cerco di acquistare una casa in blocco in Torino. Tel. 599.657.

EUROCASE IMMOBILI ruolo 751, via S. Quintino 43, tel. 513.725; ruolo 741, corso Matteotti 3, tel. 556.387 **SENZA ALCUNA SPESA** risolve i problemi di vendita e acquisti immobiliari, suggerisce perizie commerciali.

INVESTIMMOBILI acquista in proprio e per conto clienti appartamenti liberi ed occupati in Torino 2-3 camere e servizi paga per contanti subito perché **CAPISCE LE CASE E LE VENDE** via Magellano 12 tel. 500.535 503.740 504.275.

MAXIMMOBILI un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: poniamo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.668 - 547.694.

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura, pagamento contanti. Telefonare 518.991.

PRIVATO acquista contanti 3 camere cucina servizi anche occupato zona corso Tassoni, corso Regina. Tel. 539.218.

19 Vendita alloggi

A. **SERIM** vende tra corso P. Eugenio e piazza Statuto via Allioni 9 vero affare 3 camere cameretta cucina bagno ingresso 32 milioni facilitazioni. Tel. 519.801.

A. **SERIM** vende adiacenti via Chiesa della Salute via Beggiamo 17 recenti 2 camere cucina bagno da 14 milioni. Tel. 519.801.

A. **SERIM** vende vicinanze via Nizza via Morgari 18 occasione 2 camere cucina servizio ingresso 8 milioni 800 mila. Tel. 519.801.

A. **SERIM** vende via Foligno 68 ang. piazza Villari spazioso camera cucina bagno ingresso 10 milioni 200 mila. Tel. 519.801.

A. **SERIM** vende zona corso Vercelli via Elvo 4 economico camera cucina servizio 4 milioni 500 mila abbinamento 2 camere cucina servizio 7 milioni facilitazioni. Tel. 519.801.

A. **UNIONCASE** E 549.777 via Cibrario salone 2 camere cucina bagno 32 milioni 500 mila dilazionabili.

A. **UNIONCASE** F 549.777 Settimo via Villafranca libero subito 2 camere tinello bagno box auto 33 milioni dilazionabili.

ALLA collina strada Mongreno villetta bicamere servizi soggiorno libera con giardino privato vende 38 milioni. Telefonare ore 8-12,30 al 886.554.

ANCORA in città ma già nel verde il centro residenziale De-Ga vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare permutando il vostro alloggio, usufruendo mutuo fondiario o dilazioni dell'impresa. Personale nel cantiere in strada Stupinigi Vinovo anche al sabato e domenica. Ufficio via M. Vittoria 54 Torino tel. 831380-835570.

CASAVIVA Barriera Milano stessa casa appartamenti camera cucina abitabile cantina da 4 milioni + mutuo. 553.363, 543.773.

CASAVIVA largo Borgaro ampio panoramico tre camere tinello cucinino bagno solaio 12 milioni + mutuo fondiario. 553.363.

CASAVIVA libero ristrutturato 1975 una camera cucina servizi ingresso immediatamente 15 milioni + mutuo. 543.773, 532.807.

(continua)

Trapattoni crede in un risultato positivo a Firenze ma ammonisce

"Se perde, Juve nel buio,,

La Juve va in casa di Antognoni in un momento cruciale del campionato. Dopo la lunga sosta «natalizia», durante la quale Trapattoni ha inserito due amichevoli (Palermo e Novara) non molto impegnative sul piano psicologico ma utili per mantenere in regime il motore, la Juventus riprende il discorso interrotto all'indomani della cocente sconfitta di Roma. Attorno al capezzale della malata accorsero illustri critici, diagnosticarono una crisi ormai acclarata non solo dalle cifre negative della classifica ma anche dal comportamento della paziente. Crisi di gioco, di idee, offuscamento fisico in alcuni elementi, povertà di formule alternative a quelle tradizionali che apparivano intuibili dall'avversario e dunque vanificabili. Insomma, la situazione si era fatta pesante. I bianconeri, mai domi, promisero riscatto, assicurarono che non tutto era perduto. Ora siamo al rendiconto. E se la Juve perde a Firenze? All'interrogativo risponde Trapattoni, dopo il training di ieri svolto in un paesaggio dipinto dalla neve.

«Se perdiamo a Firenze è buio. E' una tappa importantissima per noi, soprattutto pensando ad un calendario che non concede molti affanni sia al Milan che al Perugia. Non dobbiamo perdere. Non esistono altre vie di scelta. Non vedo altra soluzione se vogliamo dare vita alle ambizioni che ci hanno sempre sostenuto. Le nostre convinzioni, o meglio le nostre qualità non hanno vacillato dopo la disfatta di Roma».

La formazione. Ormai tutto sembra circoscritto al ritorno di Cabrini nel ruolo di terzino e all'avanzamento di Gentile al posto di Furino bloccato (insieme con Virdis) dal Giudice sportivo. Ma Trapattoni usa la consueta cautela e rimanda a stasera ogni decisione, inserendo nel discorso le chances di Fanna, il quale però non è al massimo della funzionalità fisica lamentando dolori ad un tendine.

«Se non è a posto — *ribatte Trapattoni* — Fanna non lo rischio». *E Trapattoni si chiude in un silenzio molto ermetico ed ostinato. L'argomento formazione ha sempre trovato poco disponibile il trainer bianconero, il quale preferisce affrontare temi più generici. Questione di diplomazia, di pretattica e di correttezza di fronte ai propri giocatori. E allora chiediamo al «Trap» cosa si aspetta dal 1979, dopo un anno solare che gli ha regalato il secondo scudetto consecutivo, la soddisfazione di fornire alla nazionale in partenza per l'Argentina ben otto titolari ma anche un finale negativo con un campionato grigio ed abbastanza anonimo.*

«Parola giusta — *conclude Trapattoni* —; perdendo a Firenze rischiamo di piombare nell'anonimato di una classifica che non ci si addice. Fino ad oggi la graduatoria ci fa torto, non rispecchia ciò che valiamo, ma purtroppo denuncia ciò che abbiamo espresso. Perciò al '79 chiedo maggiore attenzione e continuità. Meritiamo di più perché non siamo diventati improvvisamente incapaci. Dentro di noi, soprattutto, c'è qualcosa da ritrovare. Non sempre abbiamo affrontato gli impegni con concentrazione».

Mentre si cambia calendario, secondo le usanze dei nostri avi bisognerebbe buttare via tutte le scorie ed i sedimenti dell'anno precedente. La Juventus cosa depositerà nel cestino dei rifiuti?

Fanna più no che sì

«Un certo rilassamento e un po' di deconcentrazione. Sono stati elementi fatali in alcune circostanze. Ed ora dobbiamo dimenticare gli ultimi tre mesi dell'anno vecchio e ripartire con l'entusiasmo di sempre, con la grinta di sempre, con la voglia antica, componenti che ci hanno consentito di raggiungere traguardi di un certo significato. E vogliamo cominciare proprio da Firenze, dove non dovremo assolutamente perdere».

La neve continua a cadere nel mattino bianco, quasi irreale. Trapattoni lascia il Comunale a mezzogiorno in punto. E ci lascia con l'incognita: Fanna sì o Fanna no? Il dubbio verrà totalmente dissipato stasera dopo l'allenamento-test cui verrà sottoposto il giovane friulano. Ma date le condizioni del tempo e le difficoltà di un match molto insidioso come quello di Firenze, è assai probabile che la Juventus schieri questo undici: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti e Bettega. *Se invece Fanna avrà una collocazione non c'è altra possibilità se non quella di Gentile stopper e Causio mezzala in tandem con Fanna.*

Angelo Caroli

Lo stopper del Toro, forse escluso domenica contro il Bologna, non fa polemiche

Mozzini: "Star fuori mi farebbe bene,,

«E' il momento più brutto da quando sono al Torino». *Roberto Mozzini è di umore nero. Un periodo così non lo aveva mai attraversato in otto anni di maglia granata. La critica non lo risparmia, l'allenatore ed i compagni sembrano non nutrire più molta fiducia in lui. Domenica arriva il Bologna e subito l'incontro si preannuncia drammatico, di quelli che possono decidere di una intera stagione. Per questo Radice potrebbe essere costretto a decisioni drastiche nella speranza di salvare il salvabile.*

Mozzini non reagisce alla prospettiva di venire escluso brutalmente. «Se l'allenatore deciderà in questo senso — *dice lo stopper con un'alzata di spalle* — cosa debbo fare se non accettare le sue scelte? Provare altri compagni più in forma potrebbe essere utile per cercare di dare una sterzata che permetta di tornare presto in carreggiata. E poi potrebbe essermi anche utile restare a guardare gli altri: potrei meditare sugli errori commessi, per esempio». *Mozzini non insiste stupidamente a rifiutare certe accuse. Il suo scadimento di forma, i suoi errori troppo banali sono talmente evidenti da aver creato un vero e proprio «caso» di non facile soluzione.*

Ma non è il solo colpevole. Anche Onofri gli fa buona compagnia in questa malinconica corsa all'errore domenicale. Il libero è sfiduciato, sull'orlo di una crisi irreversibile. Con una coppia di difensori centrali così ridotta è ovvio che Radice cerchi di correre ai ripari e presto. Ma cosa è cambiato in un giocatore che prima dei campionati del mondo era il titolare della maglia azzurra? Mozzini cerca di trovare i motivi di questo tracollo: ma questa sorta di introspezione psicologica non gli riesce certamente facile: «E' un momento delicato — *ragiona* — e nonostante cerchi di stare attento, di non commettere errori, mi va tutto storto. Nessuno mi aiuta però, i giornali sottolineano ogni mio sbaglio impietosamente al punto che ora quasi temo se devo toccare la palla. A questo punto dico che non è possibile che uno come me si sia ridotto in questo stato. Il fisico non mi tradisce, cerco di condurre una vita regolata, eppure non vedo risultati concreti».

Toccato il fondo ora non resta che risalire. Su questo Mozzini non ha dubbi ed infatti crede in un pronto riscatto suo e della squadra intera fin dalla partita con il Bologna, anche se gli emiliani sembrano venire a Torino con l'aria dei conquistatori pronti a fare bottino pieno: «Calma — *suggerisce Mozzini* — vediamo come andranno le cose sul campo. Anche noi spesso siamo andati in trasferta convinti di fare risultato e poi è finita male. Quanto a me, se giocherò, cercherò una bella prova per ricacciare tante critiche. Sarà importante scendere in campo sereni però, perché il timore di sbagliare mi ha già giocato brutti scherzi».

— *L'aiuto di Onofri le sarà indispensabile comunque.*

«Io e Claudio ci conosciamo da tempo ormai, siamo affiatati, in campo ci incoraggiamo a vicenda nei momenti critici. Tecnicamente non si discute; la sua unica colpa, se così si può dire, è di essere arrivato al Torino nel momento sbagliato. Meglio Caporale? Direi di no. A Genova sappiamo tutti cosa ha fatto Onofri e poi anche Caporale non era un giocatore velocissimo».

— *Resta il fatto che i vostri compagni non sembrano più nutrire eccessiva fiducia nei vostri confronti.*

«Non mi sembra — *si stupisce Mozzini* —. Tra di noi c'è una certa solidarietà perché è logico che un giorno vada male ad uno ed un giorno vada male ad un altro. Chi gioca al calcio queste cose le sa».

Ed ecco il Bologna. Perdere significherebbe abbandonare forse definitivamente ogni ambizione, voltar pagina e guardare con fiducia al prossimo campionato. Mozzini invece non è d'accordo: «Non è il caso di esasperare le cose. In fin dei conti siamo a pari punti con la Juventus e dei bianconeri si continua a ripetere che sono tuttora in corsa. Il tempo per rimediare c'è, a patto che con il Bologna tutta la squadra fornisca una prova convincente. Finisse male, allora sì che si cadrebbe nel caos più totale: ed i tifosi accentuerebbero la loro contestazione. Ma il pubblico di parte granata già in passato ci prese di mira, dimostrando in seguito di saper dimenticare in fretta».

Insomma Mozzini non nega la sua crisi ma cerca di spiegarla assumendosi fino in fondo, da serio professionista qual è, tutte le responsabilità. Del resto in passato il comportamento del giocatore è sempre stato impeccabile e quindi gli si può a maggior ragione tendere una mano in questo momento di sconforto. Radice comunque deve guardare al bene del Torino e se in questo momento ciò significa adottare provvedimenti anche spiacevoli lo farà senza guardare in faccia nessuno con piena ragione. Comunque, a meno di cambiamenti dell'ultima ora, il tecnico granata sembrerebbe orientato a dare ancora fiducia a Onofri mentre toccherebbe proprio a Mozzini restare fuori. Una decisione dettata anche dalla formazione bolognese che dovrebbe contare su una sola punta, Bordon, che verrebbe marcata dal rientrante Danova.

Fabio Vergnano

• DOPO L'ESCLUSIONE di Bellugi, il neo allenatore bolognese Perani ha tolto dalla squadra che affronterà domenica il Torino anche Vincenzi. Contro i granata giocherà Bordon

Serie D - Astigiani impegnati a Genova

Torretta l'ora della verità

Tempo permettendo (con la neve caduta su tutto il Piemonte) il campionato di serie D si appresta domenica a vivere il suo primo capitolo dell'anno nuovo. Nell'ultima giornata del 1978 il torneo ha riservato grosse sorprese. La Torretta, grande favorita nella lotta per la promozione, è stata sorprendentemente battuta in casa dalla Vogherese e quello che soprattutto ha impressionato è il fatto che i lombardi di Nobili (l'ex portiere dell'Alessandria) hanno pienamente meritato la vittoria.

Gli astigiani di Nattino, forse, sono stati vittima di un attimo di deconcentrazione (in fondo i rossoblù è dalla prima giornata che si trovano sotto pressione nel vivo della lotta) e probabilmente credevano contro il Voghera di poter tirare il fiato e di aggiudicarsi facilmente i due punti in palio. La Torretta, passata al secondo posto della classifica in compagnia dell'Entella alle spalle del sempre più sorprendente Arona, dovrà fare molta attenzione nell'anticipo che dovrà giocare domani sul campo del Pontedecimo.

I liguri, che finora si sono comportati bene dopo essere partiti in sordina, stanno chiaramente dimostrando di possedere i mezzi per recitare nel campionato un ruolo di primaria importanza.

Gli astigiani di Nattino, dunque, sono chiamati domani ad una vera e propria prova della verità, in quanto se supereranno indenni la difficile trasferta coi genovesi vorrà dire che, dimenticata la battuta d'arresto col Voghera, potranno veramente puntare alla ambita conquista della C 2.

La capolista Arona, col morale alle stelle dopo il prezioso pareggio ottenuto a Chiavari con l'Entella che le ha permesso di portarsi da sola al comando della classifica, conta di ottenere domenica a Desio un valido risultato con l'Aurora.

Il Trecate, la cui posizione in graduatoria è diventata drammatica, si augura invece di poter iniziare il '79 ottenendo quella vittoria che potrebbe consentire alla squadra di capitan Gavinelli di cominciare, a poco a poco, a risalire e sperare nel girone di ritorno di arrivare alla salvezza.

L'Aosta, infine, sempre in crisi finanziaria (non è ancora stato formato il consiglio direttivo della società e la presidenza è sempre vacante) sarà impegnata sul campo del Voghera e per i rossoneri si tratterà certo di un arduo impegno.

Franzi Bertolazzo

Alla Tv si conclude questa sera ■ filma

La marcia su Roma

Mussolini non ■ esprimeva così. Vittorio Emanuele ■ si sarebbe ■ ■ in quel modo; anche Salandra convinceva poco ■ Facta, in certi momenti, ricordava un manichino di Madame Tussaud. E' l'eterno, amaro contrasto della ricostruzione storica in cui la realtà, appe■ vissuta ieri ■ ■ testimoni ■ in vita, stride se sovrapposta al copione. Certe «pennellate» si possono dare a ■ passato più lontano; si possono modellare ■ piacimento Cesare, Danton, Napoleone, forse anche Garibaldi, ma giocare ■ la ■ di ieri, ancora troppo fresca, è sempre urduo, quasi provocatorio.

Sul video si è visto come il «duce» (che ■ quei giorni ben pochi chiamavano già così) raggiunse la capitale e si presentò al re per formare il nuovo governo.

Vediamo, dal taccuino dei cronisti di allora, ■ si mossero nella realtà in quel periodo gli uomini, Mussoli■ per primo, che il 24 ottobre, a Napoli, aveva fatto «la prova generale» per vedere fino ■ che punto fosse in grado di mobilitare ■ piazza. Tra il ripetuto grido di «A Ro-ma, ■ Ro-ma!», in piazza del Plebiscito, Mussolini aveva detto: «E' necessario, per l'azione che dovrà ■ simultanea e che dovrà in ogni parte d'Italia prendere per la gola la miserabile classe politica dominante, che voi riguadagniate sollecitamente le vostre sedi. Ed io vi dico e vi assicuro ■ vi giuro che gli ordini, ■ sarà necessario, arriveranno».

Così molti tornarono a casa dopo quello che ■ stato il primo grande incontro tra camicie ■ del nord ■ del sud. Dalle Puglie erano giunte persino formazioni a cavallo guidate da Caradonna. Tutto però parve finire in canti, a «tarallucci» e vino. Enrico De Nicola, allora presidente della Camera (e futuro Capo provvisorio della Repubblica nel 1946), telegrafò a Mussolini: «Desidero che giunga a Lei ed a tutti i colleghi intervenuti a Napoli il mio personale, cordiale, affettuoso saluto».

* *

A Milano, dove tornò, Mussolini sperava di influire sull'atteggiamento dei giornali, soprattutto del Secolo e del Corriere della Sera, anche ■ con il direttore di quest'ultimo, Mario Missiroli, ■ era battuto ■ duello. La sera del 27 ottobre, Mussolini andò ■ teatro, al Manzoni, con la moglie Rachele ■ la figlia. Edda aveva 12 anni. Si rappresentava «Il cigno», di Molnar. Prima della fine dello spettacolo, Mussolini ebbe notizia che le colonne fasciste si muovevano verso Roma e pensò bene di riportare la famiglia a casa, ■ via Legnano, dov'erano andati ad abitare traslocando dal n. 19 di via Castelmorrone, all'angolo ■ via Gustavo Modena.

Gli squadristi più accesi avrebbero voluto occupare subito il Corriere della Sera ■ Mussolini preferiva evitarlo. Cercò, ■ ■ per lì non lo trovò, il testo pronto da diffondere al Paese, che porta■ già la data del 28 ottobre. Lo ■ Chiavolini che glielo recapitò; Mussolini vi apportò ancora qualche correzione e lo passò in tipografia, al Popolo d'Italia.

Ci furono tafferugli nella mattinata; gli squadristi erano armati ■ la forza pubblica pure. Mussolini si fece largo e gridò: «Sparate sulle decorazioni, se avete coraggio». Le guardie regie non reagirono ma partì un colpo di moschetto che sfiorò ■ testa di Mussolini. Era stato uno squadrista, ■ po' nervoso, ■ premere il grilletto. Non ■ nulla. La storia ■ deciso che Mussolini ■ sarebbe caduto quella mattina.

In tutta l'Italia la mobilitazione fascista si andava infittendo mentre era chiaro che Facta si sarebbe dimesso; poi si seppe che il sovrano non avrebbe firmato lo stato d'assedio. ■ re, a San Rossore, pensò che gli avvenimenti precipitavano ■ non ■ ■ importanza ■ ■ messaggio di Facta che dice■ testualmente: «Credo ormai tramontato progetto marcia su Roma». Vittorio Emanuele, inquieto, giunse nella capitale la sera del 27 nello stesso momento in cui i Mussolini a Milano andavano a teatro.

* *

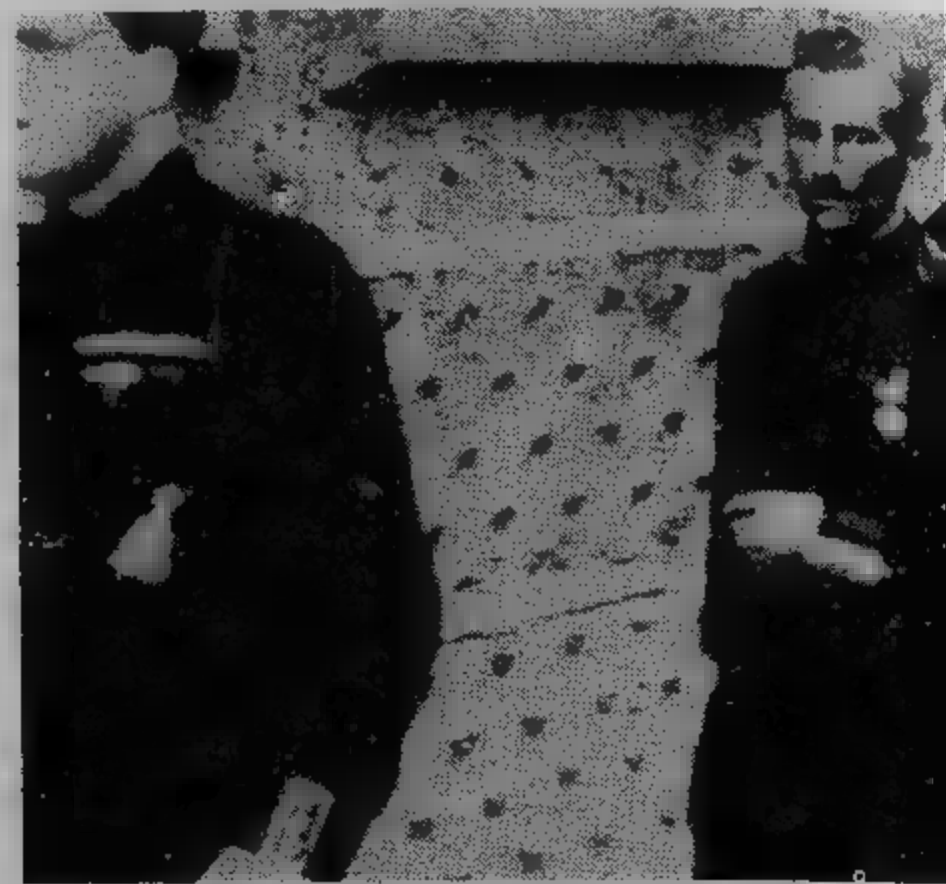
Il 28 ottobre pioveva in quasi tutta ■ penisola. Mussolini ■ deciso: non sarebbe andato a Roma per ■ incarico ministeriale, ■ soltanto per formare un governo proprio. Non c'erano alternative. Il ■ disse allora ■ De Vecchi ■ telefonare ■ Mussolini ■ di dirgli che poteva partire, ■ De Vecchi non riuscì a rintracciarlo. Rispose da Milano donna Rachele, ■ po' emozionata sentendo che la chiamata veniva dal Quirinale. Poi il futuro «duce» entrò ■ casa, parlò al telefono ■ quindi disse alla moglie: «Preparami la valigia con un po' di ro■ e mettici anche ■ vestito. Devo andare ■ Roma». Ancora qualche esitazione, poi scelse il treno della sera ■ Parma-Sarzana. La direttissima Bologna-Firenze non esisteva ancora.

Alla Stazione Centrale di Milano vide ■ stupore che gli avevano preparato un vagone speciale poiché ormai tutti sapevano che ■ avuto l'incarico di formare ■ governo. Il maggiore delle guardie regie, il medesimo che proprio il giorno prima ■ attaccato la sede del Popolo d'Italia, gli si fece incontro, molto imbarazzato, e Mussolini accennò un sorriso: «Lei ha fatto solo il ■ dovere ■ basta», gli disse. Al capostazione rivolse invece ■ frase che in seguito fu poi, come tante altre, deformata: «Voglio partire in perfetto orario. D'ora innanzi ogni cosa deve camminare alla perfezione».

Giunse ■ Roma il mattino successivo, alle dieci ■ venticinque, ■ si recò subito al Quirinale, in camicia nera, promettendo al re che la ■ stessa gli avrebbe portato ■ lista dei ministri. Raggiunse quindi l'albergo «Savoia» ■ lavorò su vari nomi; cancellò il ■ di Luigi Einaudi, a cui in un primo tempo aveva pensato di affidare il ministero delle Finanze, ■ assegnò un posto ■ sottosegretario a Giovanni Gronchi.

Per tornare dal re ci voleva un vestito e quello portato da Milano ■ andava bene; ■ ne fece prestare uno. Alla camicia mancavano i gemelli per i polsini ■ il giornalista Nesti gli imprestò i suoi. Due o tre persone assistettero ■ questa curiosa vestizione che più tardi un cronista descrisse come «la preparazione di un torero».

Arrivò al Quirinale in ritardo ■ trovò Vittorio Emanuele che andava su ■ giù nel suo studio ■ le mani dietro la schiena. Erano le 19,20. Mussolini non disse affatto la frase: «Maestà, vi porto l'Italia di Vittorio Veneto!», poi riferita in molti testi di scuola. Nel marzo del 1938, parlando ad alcuni amici torinesi, Vittorio Emanuele III confidò: «Era pallido. Io gli tesi la mano, lui mi diede la sua, si aggiustò la cravatta e mi disse: "Maestà, spero scuserà ■ ritardo...", poi tolse ■ tasca ■ foglio piegato in quattro, la lista dei ministri».

Renzo Rossotti

Conclusa ■ «marcia su Roma» ■ «il duce» ed i quadrumvi

Intervista con Mussolini all

Da «La Stampa» ■ 1922 riproduciamo due articoli usciti in occasione della marcia su Roma, il ■ ■ il 29 ottobre.

MILANO, 28, notte

La *Sera*, nella ■ edizione delle ore 20, pubblica:

«Notizie assunte in Prefettura ci apprendono il motivo che ha provocato la revoca dello stato d'assedio. A Roma si ■ rebbe raggiunto l'accordo per la formazione del Ministero con a capo Salandra e con la partecipazione di fascisti ■ nazionalisti.

«L'on. Mussolini ha avuto oggi ■ colloquio col Prefetto, il quale lo esortava ■ recarsi subito alla capitale. L'on. Mussolini, che aveva manifestato l'intenzione di partire in aeroplano, ha dovuto rinunciare ■ questo mezzo di viaggio, causa le condizioni del tempo non troppo favorevoli. Tuttavia egli si è mostrato pronto a partire coi mezzi soliti, non appena avesse avuto notizie dall'on. De Vecchi che trovasi ■ Roma.

«Venendo ■ parlare dell'ordine pubblico egli ha escluso che ■ Milano i fascisti abbiano intenzione di fare colpi di mano; ed ha assicurato il Prefetto che, per quanto dipenderà dai dirigenti, tutto sarà fatto perchè nella nostra città non sia turbato l'ordine pubblico».

Da persona che ebbe ad incontrarsi coll'on. Mussolini nelle prime ore del pomeriggio ho ■ seguenti informazioni, che in parte confermano ed in parte contraddicono quanto dice ■ giornale milanese della sera.

Un Ministero Giolitti colla piena collaborazione dei fascisti — ha detto l'on. Mussolini — è stato possibile sino all'altra sera. Ora ■ più. E ciò ■ per inconciliabilità di propositi tra l'ex-presidente ■ Consiglio ed i fascisti, ■ per contrasti ■ numero dei portafogli da assegnarsi ■ fascisti ■ agli altri gruppi parlamentari: ma per disaccordo sugli uomini ■ l'on. Giolitti voleva chiamare con sè. L'on. Mussolini ha alluso all'on. Orlando, che avrebbe dovuto avere il portafogli degli Esteri, ed al sen. Rolandi Ricci, al quale doveva essere assegnato quello delle Finanze. Il passato ■ due uomini non rassicurava i fascisti ■ programma che potrebbero attuare.

L'on. Mussolini avrebbe detto poi che è deciso a ■ recarsi a Roma, anche ■ chiamato. Se ■ Re intende affidargli l'incarico di comporre il Ministero — unico ■ questo per uscire dalla presente situazione ed impedire la marcia su Roma, con le conseguenze che possono avvenire da un tale atto insurrezionale — ■ deve chiamarlo a Roma per consulto, ma coll'incarico preciso di formare il Ministero. Solo in questo ■ egli sarebbe disposto ad andare a Roma.

Questa dichiarazione — come vedete — in pieno contrasto ■ quanto scrive la Sera. *E' bene però notare che l'informazione ■ giornale milanese deve ■ di qualche ora dopo.*

Componendo il Ministero, l'on. Musso■ intenderebbe offrire ■ popolari tre portafogli. Tra ■ popolari vuole compreso l'on. Cavazzoni; tre ai democratici e ■ ■ liberali; gli altri ai fascisti. Oltre alla presidenza, l'on. Mussolini assumerebbe ■ portafogli degli Interni e quello degli Esteri.

La composizione del Ministero fascista avrebbe come prima conseguenza lo scioglimento degli squadristi. Il programma finanziario sarebbe quello indicato dall'on. Mussolini a Napoli: economia, economia, economia: «no» per tutte le spese il lavoro ogni am

La situazione ■ ■ non può dirsi mancassero le aut militata la circolaz piazza del Duomo normale. Molte po che autoblindata sbarrata.

L'Avanti! e la *tati dai fascisti ■ blicazioni. L'on. che non verranno giati gli stabilime fare uscire i gior*riere della Sera *tato uguale dispos accordi tra il* Co*il veto ■ stato tolt*

Su «La Stampa» dell'epoca: ■ Salandra alla chiamata del re per

A colloquio col «

Milano, 29, ■

Unico fra i giornali d'Italia ■ Stampa *pubblicava stamane la notizia di qui segnalatavi, che ■ ■ solo non voleva scendere a compromissioni ■ la destra, accettare la collaborazione dell'on. Salandra, ■ intendeva ■ l'incarico ■ Re ■ muoversi ■ ■ Di questa ■ volontà si rese interprete ■ Roma ■ Prefetto sen. Lusignoli, e stamane perveniva all'on. Mussolini ■ seguente telegramma ■ primo aiutante ■ ■ ■ ■ Vittorio Emanuele III:*

« ■ ■ - ■ — ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Roma desi■ ■rle l'■ di formare il Mi■ Ossequi. — F.to Gen. CITTADINI ».

Immediatamente, l'on. Mussolini faceva sapere ■ Sovrano che accettava l'incarico affidatogli e che ■ giornata sarebbe partito per Roma. Presi accordi cogli amici, infor■ poco dopo ■ sen. Lusignoli che sarebbe partito col ■ delle 20,30.

Il ■ fascista

La notizia ■ diffondeva rapidamente in città. Le squadre fasciste, accantonate qua ■ ■ venivano informate del fatto nuovo con ■ seguente manifesto:

«Fascisti! Principi ■ Triari! — La battaglia che voi avete ingaggiata ■ condotta con impareggiabile spirito ■ sacrificio volge ormai al ■ termine vittorioso. Sua ■ ■ Re, ha fatto telegrafare ■ Mussolini, invitandolo ■ Roma con l'incarico di formare ■ nuovo Governo. Il ■ intende di dare pre Governo degno dell — in faccia all'Itali vata volontà della chie caste politiche le valli, sospinti d izie, ■ precludera sato. Fascisti! Glor va! Attendete con nella calma ■ fo ■ ■ smobilitazio appena il Governo damente ■ pugno fascista! — ■ Coma

Più tardi poi, ■ zione, dall'Ispettore pubblicato ■ seguen

«Ai Comandi ma ■ modo assoluto c quistate vengano ■ a qualunque costo. ■ smobilitaz del sottoscritto. La Camicie Nere italia tilata. Raccomando

Scambio di ■

Uno scambio ■ m ■ fra Gabriele solini. Reputo inte tero, per ■ fatto ch ■ Arditi d'It nunzio non si era

L'on. Mussolini, a pistro, Douhet, Cos ■ seguente messag

«Mio caro Coma consacrano il nostr mani avrà un Gov

...to a puntate su quel lontano 28 ottobre

...i. Da sinistra: Bianchi, Balbo, Mussolini, De Vecchi e ■ Bono. Dietro Mussolini si intravede Acerbo

"Sorda e grigia,, la conclusione

Con la quarta puntata si conclude stasera, alle 20,50 sulla rete 2, lo sceneggiato ■ Felisatti ■ Pittorru *Tecnica d'un colpo di Stato,* nel quale sono evocati, ora schematicamente ora in maniera più circostanziata, i giorni in cui il fascismo s'impadronì con ■ certa facilità del potere, alla fine d'ottobre ■ 1922. Per comodità ■ celebrazione annuale il regime ■liniano fissò la data del ■ ottobre come quella anniversaria della propria ascesa al governo, concentrando così, in tal giorno del 1922 (proclamato per vent'anni festa nazionale) anche gli accadimenti successivi alla cosiddetta *Marcia su Roma,* che allo sceneggiato fa, per tutte e quattro le puntate, da immutabile sottotitolo.

Gonfiata dagli storici in camicia nera sino ■ farla diventare un'impresa eroica memorabile, la *Marcia* fu in realtà un'azione d'importanza circoscritta, effettuata — come si può constatare dagli inserti dei cinegiornali d'allora nello sceneggiato — da squadristi mediocremente equipaggiati e armati, ai quali però ■ fu opposto quasi alcun contrasto né dalle forze dell'ordine né dall'esercito, talché essi poterono avvicinarsi alla capitale cantando vittoria ■ lanciando anatemi agli avversari alternati agli «alalà» al loro capo, peraltro assente.

Mussolini, difatti, il ■ ottobre era ancora a Milano, nel suo ufficio di direttore del *Popolo d'Italia* dal quale pubblicamente dichiarava, come riporta ■ prima pagina ■ titolone de *La Stampa* ■ domenica ■ ottobre 1922 che abbiamo sott'occhio, *«che attende l'incarico di formare il ministero».*

Incarico che ■ ■ gli affidò il giorno stesso, per ■re precisi nella mattina ■ 29, con il seguente telegramma firmato dal generale Cittadini, primo aiutante di campo del sovrano: *«On. Mussolini - Milano. - Sua Maestà ■ Re La prega di recarsi subito ■ Roma desiderando offrirle l'incarico di formare il Ministero. Ossequi. - F.to gen. Cittadini».*

Mussolini, ■ si vedrà nella puntata di stasera e come ■ leggeva nei giornali di lunedì 30 ottobre 1922 (allora non esistevano né radio né tv per dare la testimonianza immediata ■ diretta degli avvenimenti storici ■no), partì per Roma il 29 alle 20,30 con un normale direttissimo e seguendo il percorso Sarzana - Pisa - Civitavecchia - Roma. A Pisa, alle 2,30 salì sul convoglio Luigi Ambrosini al quale, nella notte sul 30 ottobre il designato capo del governo con■ l'intervista cui accenna l'intervistatore verso la fine dell'articolo suo, riprodotto in questa stessa pagina.

Abbiamo sfogliato con qualche attenzione le colle■ dei giornali di fine ottobre-primi di novembre 1922 ed ■ giusto dire che i due autori di *Tecnica d'un colpo di Stato,* ■ il loro consulente storico Antonio Roveri, pur schematizzando necessariamente i fatti, non li hanno tuttavia traditi. Le quattro puntate della tra■ sono, è bene sottolinearlo, più divulgative che analitiche nei confronti della nascita ■ del primo affermarsi del regime nero, ■ ■ capo giunse al vertice del potere alla testa d'una minoranza eversiva troppo blandamente contrastata, come s'è visto nelle puntate precedenti, da chi aveva il dovere e i mezzi per farlo.

Per aggiungere alla cronaca dei fatti anche l'analisi storica dei medesimi, quattro capitoli ■ sarebbero stati sufficienti; d'altronde sullo stesso argomento già ci furono, in televisione, ripetute inchieste, delle quali almeno una, per il suo ■ critico, va ricordata: *Nascita d'una dittatura* di Sergio Zavoli. In essa l'insurrezione di piazza combinata con un colpo di Stato che portò Mussolini al governo ■ sottoposta ■ un'analisi penetrante; deliberatamente, pensiamo, Felisatti, Pittorru ■ il regista Maestranzi hanno voluto staccarsi da quel modello.

Giovanni Giolitti

Forse un po' flebile, nella parte conclusiva della quarta odierna puntata (proiettata ieri mattina in anteprima ai giornalisti), la testimonianza delle reazioni che il Parlamento, nei settori ■ Montecitorio occupati dalle sinistre, oppose nella seduta del 16 novembre 1922 alle arroganti dichiarazioni programmatiche del primo ministro (*«Potevo fare di quest'aula sorda ■ grigia un bivacco di manipoli, potevo sprangare il Parlamento, nessuno s'illuda sulla brevità del nostro passaggio al potere»*).

Questo duro tagliente lin■ — che l'attore Pietro Biondi nel ruolo di Mussolini ■ manca di sottoli■ con ■ dizione rifacentesi all'oratoria del «duce» — appare poco contrastato dall'opposizione. Mentre invece, ■ resoconti giornalistici del 17 novembre '22 si legge che a quelle parole *«nasce un po' di subbuglio, i socialisti insorgono, l'on. Modigliani grida: "Viva il Parlamento", i fascisti ■ sollevano ■ loro volta contro i socialisti, ■ si slanciano verso i banchi dell'estrema».*

Giuste, legittime reazioni quelle dei socialisti, alle sprezzanti parole dell'uomo che *La Stampa* nell'editoriale dello stesso giorno definiva *«dittatore in veste di capo del governo»,* sottolineando poi come *«la sua personalità si allargava tirannica a tutto il programma governativo».* La dittatura del ventennio cominciò così.

■ vald.

...a sua partenza per la capitale

...una possibile «combinazione» con l'incarico di presidente del Consiglio

...per ogni nuova spesa e ... ritenute superflue; per ...pia tutela.

...Milano sino a sera, è, ...normale, calma. Se non ...omobili, ■ fosse il...lone in Galleria ■ in..., potrebbe ■ quasi ...tiuglie ■ soldati, qual... in giro e qualche via

...Giustizia sono stati invi... sospendere ■ loro pub... Mussolini ha assicurato ... in alcun modo danneg...zli ■ non si tenterà di ...nali. Anche per ■ Cor... fascisti avevano adot...zione, ma in seguito ad ...riere ■ l'on. Mussolini,

discreti ed intelligenti per non abusare ■ nostra vittoria. Sono sicuro che voi la salu■ ■ la migliore consacrazione della rinata giovinezza italiana. A Voi! Per Voi! ».

Il programma di Mussolini

L'on. Mussolini ha ricevuto oggi nel pomeriggio il nostro collega Giuseppe Bevilacqua, ■ ■ ■ avuto occasione di rivolgergli ■ parecchie domande relative alla Confederazione generale ■ lavoro. L'on. Mussolini ■ ricevuto il Bevilacqua nel suo studio, in ■ stanza appartata ove giungono appena echi lontani di quanto succede all'esterno.

Per la Confederazione ■ lavoro, il ■lacqua ■ ■ a Mussolini se ■ movimento ■ ■ potuto sboccare in una insurrezione contro ■ ■ ■ lavoratori. Categoricamente l'on. ■ gli dichiarò che qualunque sbocco stesse per avere il movimento, mai si sarebbe rivolto contro gli operai. Oggi ha tenuto ■ confermargli tali dichiarazioni, precisandone ancora meglio i ■ ■inti.

— Il nostro movimento — ha detto l'on. Mussolini — non è antioperaio; non è contro le masse. I ■ ■ lavoro, oggi che passiamo al governo dello Stato, saranno i più rispettati ed ascoltati. Il movimento operaio è rien■ nell'alveo nazionale; ■ dispero ■ la politica operaia abbia anche ■ ■ ■ una coscienza, un'azione ed ■ forza laburista. Io auspico e voglio un sindacalismo concepito come gerarchia ■ selezione. ■ sindacalismo che non ■ la sua ■ ad ■ opera di livellamento, ma consenta ■ pieno sviluppo dell'intelligenza e la manifestazione delle volontà. Le masse devono guardare a noi con simpatia. Noi abbiamo risolto i problemi che il socialismo enunciò ma non seppe risolvere.

■ il Bevilacqua: — Il fascismo ha insegnato ai partiti che ■ sempre necessaria l'azione.

Al che l'on. Mussolini ■ aggiunto: — L'azione ha seppellito ■ filosofia.

■ tema che particolarmente preoccupava il Bevilacqua l'on. Mussolini ■ passato a commentare la sua chiamata a Roma.

— Oggi il Re — ha detto — ha dimostrato ■ avere compreso ■ nazione. I legami che burocrazia e tradizioni avevano teso sono stati rotti dalla volontà del fascismo, sicuro interprete della volontà nazionale. Oggi uno Stato c'è ed ■ Stato sarà ■ ■ mi spezzo. E' il primo esempio, non solo italiano, ■ europeo, ■ ■ rivoluzione senza rivolta. Guardiamo con orgoglio all'opera nostra.

— E' stato intanto spazzato via — ha interrotto l'intervistatore — l'equivoco del conservatorismo italiano.

— Esso rappresentava — ha esclamato con vivacità l'on. Mussolini — un equivoco ■ un compromesso contro l'Italia nella sua coscien■ ■ nazione. Doveva essere eliminato!

— Uno dei punti del programma ■ lei espo■ ■ Napoli darà indubbiamente motivo a non poche osservazioni ■ parte dei suoi avversari — ha ripreso l'intervistatore — ed è la politica estera. La questione dalmata verrà affacciata?

— La politica estera italiana — ha risposto l'on. Mussolini — sarà finalmente una politica di dignità, senza tentennamenti e ■ minacce. L'ambasciatore inglese ■ Roma ha già chiesto ■ vedermi. Chi ciancia di pericolo dalmata ■ ■ sobillatore. La questione dalmata ■ già risolta in alto. Anche colla stessa Jugoslavia nessuno sgombro ■ stato pattuito. Quello che importa in questo momento ■ dire chiaro e forte che oggi in Italia c'è uno Stato e lo faremo rispettare: colle leggi se ■ possibile, e ■ occorre colle mitragliatrici.

— Se occorre... — ha esclamato l'intervistatore.

— Naturalmente. Se occorre, ■ ■ lo Stato lo esige. ■ oggi gli italiani devono sapere che si incomincia ad operare. Da oggi incominciamo a realizzare il nostro programma che comprende: lavoro, economia e pace. Gli urti devono cessare. Confidiamo ■ poter fare ed abbiamo ottimi affidamenti ■ riguardo anche dall'estero.

E quindi, dopo ■ restato qualche momento ad ascoltare gli echi di una dimostrazione svolgentesi nella strada tra il suono dell'inno fascista ■ grida ■ « Viva Mussolini pre■ ■ Consiglio! », ■ nuovo presidente ha detto:

— Sino ad oggi Roma non ■ congiunta all'Italia se non dalla ferrovia: ■ oggi sarà finalmente l'Italia.

Come comporrà il Ministero

A quanto già ebbi ■ dirvi ieri sera sui propositi dell'on. Mussolini per la formazione del ■ Ministero, posso aggiungere altre informazioni complementari. Anzitutto il Gabinetto Mussolini ■ sarà ■ Gabinetto di destra. Il duce dei fascisti tiene ad affermarlo. ■ suo modo di vedere, non è questo il momento per ■ Gabinetto ■ destra, bensì per un Ministero di coalizione ■ ■ ricostruzione. Per questo egli vuole che tutte le frazioni della Camera siano rappresentate nel suo Gabinetto: tre popolari, tre o quattro democratici ed un liberale. Il Ministero degli Esteri ■ quello degli ■ li vuole ■ sua disposizione ■ li destinerà ■ uomini ■ ■ assoluta fiducia. (Non ■ capisce bene se la ■ affermazione si riferisce ai titolari dei dicasteri, oppure ai semplici sottosegretariati). Dei popolari preferisce l'on. Cavazzoni ■ l'on. Merlin. Tra ■ « liberali » uno ■ ■ già scelto: l'on. ■ Capitani. Il Prefetto di Milano sarà probabilmente agli Interni. ■ Ministero della Guerra vuole affidarlo ■ generale Diaz, « duca della Vittoria »; quello della Marina all'ammiraglio Thaon ■ Revel.

...duce»

...uce partirà stasera. Egli ...stissimo alla Nazione un ...a Nazione ■ che consacri ...a e ■ Mondo — la rinno... Patria. I resti ■ vec...risalgono senza speranza ...lle nostre gagliarde ■ ■ ogni ritorno del pas...osi soldati dell'Italia nuo...la massima disciplina e ...rti ■ dei vittoriosi l'or...ne che vi verrà dato non ...d'Italia sarà tenuto soli...al Fascismo. Viva l'Italia ...ndo militare ».

...meglio precisare la situa... Generale Forno veniva ...te manifesto:

...itari dipendenti. Ordino ...e tutte le posizioni ■ ...gorosamente mantenute. Non ■ deve procedere a ...ne senza ordini precisi ...ittoria delle meravigliose ...e non dovrà ■ ■ ordine e disciplina ».

...aggi con D'Annunzio

...ssaggi ■ è avuto ■ gior... D'Annunzio ■ l'on. Mus...essante darveli per in... sino a ieri ■ l'Asso...lia, che fa capo ■ D'An...ronunciata.

...mezzo ■ generali Giam...schi, ■ inviato ■ Poeta ...to:

...dante. Le ultime notizie ... trionfo. L'Italia di do...rno. Saremo ■

Un romanzo breve di ROBERT E. HOWARD

Conan nella torre maledetta

CONAN si guardò attorno: nessun nuovo orrore comparve. Spinse con cautela la porta d'avorio e scivolò silenziosamente all'interno. Si fermò sulla soglia: stava osservando una grande camera con un tetto d'oro a cupola; le pareti erano di giada verde, il pavimento d'avorio era parzialmente coperto spessi tappeti. Il fumo e l'esotico profumo dell'incenso si alzavano un bra- posto su un tripode d'oro: dietro di questo stava un idolo, una specie divano di marmo. Conan rimase sasso; l'immagine aveva corpo di uomo, nudo e di colore verde, ma la te- era un incubo e una follia. Troppo grande rispetto al corpo, non possedeva attributi umani. Conan fissò le larghe orecchie svasate, la proboscide arrotolata, e ai lati, le bianche zanne dalla punta ornata di una sfera d'oro. Gli occhi erano chiusi dormisse.

Era questa dunque la ragione del nome, Torre dell'Elefante: la testa quella statua era simile alle bestie descritte dal shermita. Era il dio di Yara; e la gemma doveva trovarsi nascosta nell'idolo. Altrimenti, perché chiamarla il Cuore dell'Elefante?

Quando Conan entrò il sguardo fissò l'idolo immobile, gli occhi della statua si spalancarono! Il cimmero rabbrividì. Non un simulacro, era qual- vivo, ed egli era intrappolato nella sua camera!

Il fatto che Conan non esplodesse in un accesso di frenesia omicida dà la misura dell'orrore che lo aveva paralizzato. Un uomo civile che si fosse trovato nelle sue condizioni avrebbe trovato un discutibile rifugio nella convinzione di essere pazzo; ma al cimmero non venne in mente di dubitare dei propri sensi. Capiva faccia a faccia con un demone mondo primevo, e questo lo spogliato di ogni facoltà, lasciandogli solo la facoltà di guardare.

La proboscide quell'orrore si era sollevata sembrava cer- nell'aria, gli occhi di topazio fissavano senza vedere, Conan capì che il mostro cieco. La comprensione sciolse i suoi nervi ghiacciati: egli cominciò indietreggiare silenziosamente verso la porta. la creatura lo sentì.

— Chi c'è? Sei venuto di nuo- a torturarmi, Yara? Non avrai finito? Oh, Yag-kosha, non ci sarà mai fine alla tua sofferenza?

Le lacrime presero scendere da quegli occhi ciechi lo sguardo Conan percorse membra stese sul divano marmo. E vide che il mostro non si sarebbe alzato per attaccarlo. Vide i segni della ruota, e i marchi brucianti fuoco e, il suo animo duro, ri- senza fiato nel vedere i sti straziati ciò che un tempo, così gli suggeriva la ragione, erano state membra pure le . E immediatamente tutta la paura e la repulsione scomparvero, per lasciare il posto a una grande pietà. Che fosse quel mostro, Conan non sapeva, ma testimonianze delle sue sofferenze così terribili patetiche che una strana tristezza accorata si impossessò del cimmero.

— Non Yara — disse. — Sono solo un ladro. Non voglio del male.

— Avvicinati, modo che possa toccare — balbettò creatura e Conan andò vicino senza paura, con la spada dimenticata nella . La proboscide avanzò si a tentoni sulla faccia e sulle spalle, fanno i ciechi mano: il tocco era leggero la carezza di una fanciulla.

— Tu non appartieni all'infernale razza Yara — sospirò la creatura. — L'ardore puro e nitido delle solitudini ti contrassegna. Conosco il tuo popolo tempo antico, da quando aveva un altro nome, molti, molti secoli fa, quando un altro mondo sollevava guglie ingioiellate verso le stelle. C'è del sangue sulle dita.

Le lacrime scorrevano nuovo mentre quel corpo torturato dalla stretta differenti emozioni: — O uomo, ascolta — disse lo strano essere. — Ti appaio immondo e mostruoso, vero? No, non rispondere; io so. Ma tu mi sembreresti altrettanto strano potessi vederti. sono molti mondi oltre questa Terra, vita pren- molte forme. Non né un dio, né un demone, ma sono fatto si sangue te, differisca parte e la forma possa essere plasmata fogge differenti.

«Sono molto vecchio, o uomo delle solitudini; molto e molto tempo fa venni questo pianeta altri del mondo, dal verde pianeta di Yag, che gira per sempre ai bordi estremi dell'universo. Abbiamo percorso spazio con ali potenti che ci hanno guidato attraverso il cosmo, più veloci della luce, poiché abbiamo combattuto i re di Yag e siamo stati sconfitti e scacciati. Ma non potremo mai ritornarvi perché sulla Terra le nostre ali si sono inaridite e ci sono cadute dalle spalle. Qui ci siamo stabiliti, separati dalla vita terrestre. Non siamo mai stati molestati nelle giungle profonde dell'Est dove avevamo trovato la nostra dimora.

«Abbiamo visto gli uomini innalzarsi dalle scimmie e costruire le radiose città Valusia, Kamelia, Commoria e le loro sorelle. Li abbiamo visti barcollare i colpi dei rozzi Atlantidi e Pitti Lemuriani. Abbiamo visto gli oceani alzarsi e inghiottire Atlantide Lemuria, isole dei Pitti, e le radiose città della civiltà. Abbiamo visto i sopravvissuti del regno dei Pitti e di Atlantide edificare il loro impero dell'età della pietra cadere in rovina, stretti in sanguinose guerre. Abbiamo visto i Pitti affondare negli della barbarie, gli Atlantidi ritornare allo scimmiesco. Abbiamo visto i nuovi selvaggi dilagare in ondate conquistatrici dal Circolo Artico verso Sud per costruire una nuova civiltà, con nuovi regni chiamati Nemedia, e Koth, Aquilonia le loro sorelle. Abbiamo visto tuo popolo risorgere sotto nuovo nome dalle giungle abitate dalle scimmie che una volta erano stati gli Atlantidi. Abbiamo visto i discendenti dei Lemuriani, sopravvissuti cataclisma, uscire di nuovo dalla barbarie e caval- a Ovest, col di Hyrkaniani.

«Tutto ciò abbiamo visto, aiutare né ostacolare l'immutabile legge cosmica, ad uno ad uno siamo morti; perché di Yag non siamo immortali, anche le nostre vite sono come le vite dei pianeti e costellazioni. Infine, rimasto solo a sognare tempi antichi tra le dei templi della perduta giungla del Khitai, adorato come un dio da un'antica gialla. Poi venne Yara, profondo nella nera conoscenza trasmessa lungo i giorni delle barbarie, fin da prima che Atlantide affondasse.

«Dapprima sedette ai miei piedi e apprese la saggezza. Ma non soddisfatto di ciò che gli insegnavo, poiché si trattava di magia bianca ed egli desiderava apprendere il sapere malvagio, per rendere schiavi i e saziare la diabolica ambizione. E io non volevo insegnargli nessuno neri segreti che appreso senza cercarli, attraverso eoni.

«Ma la sua conoscenza era più profonda di quanto pensassi; inganni appresi tra oscure tombe fossa Stygia, costrinse a cedere un segreto che non intendevo sve-; rivoltando contro me il mio stesso potere, mi fece schiavo. Ah, la mia coppa è stata ben amara, da allora!

«Mi portò via perdute giungle Khitai, dove scimmie grige danzavano suono dei flauti dei sacerdoti gialli, offrivano frutta e vino sui miei antichi altari. Non più il dio mite popolo della giungla, ero lo schiavo di un demone in spoglie umane».

(CONTINUA)

Tratto «Conan!» Robert F. Howard, per gentile concessione dell'Editrice Nord.

© 1978 Conan Properties, Inc. Distributed by The Register and Tribune Syndicate Inc.

— Conan vuole rubare gemma il Cuore dell'Elefante custodita perfido Yara. Sconfigge guardie e leoni con il complice Taurus, questi è ucciso da un ragno gigantesco che Conan riesce ad eliminare solo dopo dura lotta.

Dalla prossima settimana, Stampa Sera pubblicherà le avventure di Conan il barbaro, nei fumetti di Roy Thomas John Buscema

L'ANGOLO DEL FILATELICO

"Foglietto,, con autografo in ricordo di Papa Luciani

Il foglietto-souvenir emesso in ricordo della scomparsa di Papa Luciani ha incontrato un succes- superiore ogni previsione. Pur non essendo ufficiale valido per affrancare la corrispondenza (anche per la man- del valore in ognuna delle quattro vignette che lo compongono) è molto richiesto per due motivi: presenta un ritratto Giovanni Paolo I (c'è anche il suo autografo) molto simile alle foto utilizzate dal Vaticano per la serie in memoria del defunto pontefice. Inoltre numerosi collezionisti hanno voluto porlo pagina loro album a documentare un pontificato eccezionalmente breve. Inoltre occorre tener conto della moda che in Italia all'este- è verso questi souvenirs entrati di prepotenza nel collezionismo come «oggetti filatelici». Il fatto che piacciano fa dimenticare anche la loro non-ufficialità.

Quanti in un anno? — *La rivista «Il Collezionista» ha rivelato che nel corso del 1977 tutti i paesi del mondo hanno emesso ben 6.909 francobolli e foglietti. I paesi che ne hanno emesso maggior numero , nell'ordine: il Burundi (281), l'Ungheria (216), il Togo (176), la Guinea (138) la Corea del Nord (127). Le Isole Cook tra i paesi che ne hanno emessi di meno. 15 in tutto.*

r. r.

Il dott. SMOCK ■ Lemont

ANDY CAPP di Smythe

La Sirenetta nuda al gelo

Copenaghen. Il Mare ■ Nord ■ gelato e la famosa statua della Sirenetta (di Andersen) se ne sta nuda al freddo

L'OROSCOPO DI OGGI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

■ (21 marzo - 20 aprile) Le esperienze sentimentali dovrebbero guidarvi a superare le odierne difficoltà ■ la persona amata; per quanto riguarda ■ lavoro dovrete constatare e ■ spese come ■ sempre sia agevole operare ■ comunità; diplomazia ■ e calma ■ indicheranno come meglio superare ogni contrasto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La serenità che vi deriva dai b■ni affari conclusi vi invita a progettare ■gi piacevoli che vi porteranno ad incontri interessanti: sarete piacevolmente sorpresi ■ buoni risultati che riscontre■ Procurate di trarne buoni frutti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Per talune coppie si prospetta il perico■ ■ una definitiva separazione. ■ un nulla ■ esacerbare e ad esasperare animi già tesi: ■ volete migliorare i ■ controllatevi attentamente. State vicini agli affetti familiari più ■ e sarete consigliati e protetti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Avete necessità di consolazioni particolari anche per lenire il dispiacere che vi ■va d■ mancanza ■ buoni risultati ■ vostro lavoro. Troverete il miglior rifugio in ■ ■ extra-coniugale ed il vostro spirito ne uscirà rasserenato ■ pronto alle nuove lotte che vi attendono per la conquista del successo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nuovi contratti suggelleranno importanti interessi che ■ questo giorno so■ del ■ favorevoli. Non limitate ■ vostra attività per trarne il maggior ■ possibile. Vi sentirete in forma e la vostra energia vi renderà piacevole ■ interessante, amabile ■ desiderato.

VERGINE (23 ago. - ■ sett.) Il lavoro vi darà molte soddisfazioni; gli interessi un poco m■ Molta incer■ nella conclusione degli affari che ■ prospettano piuttosto difficoltosi. Molto probabili maternità desiderate che faranno la felicità ■ molte coppie.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Non vi è riservato nulla ■ positivo in questa giornata che coinvolge lavoro e affetti nella sua sfera sfavorevole. Pa■ e ■ cercate consolazioni che ■ troverete o distrazioni inutili. Passerete presto a periodi migliori.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) ■ costretti ■ rimandare un viaggio che da tempo intendete ■ fare. Non avete potuto avere dal lavoro i risultati che ■ ripromettevate ■ purtroppo dovrete attendere influssi migliori. Per fortuna siete ricchi di buoni ■ nei quali troverete consolazione al vostro disappunto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Sono notevoli i contrasti che non vi permettono ■ felice unione che sogna■ ■ la creatura amata. Avete però buoni successi delle vostre imprese alle quali dovete dedicarvi con tutto l'impegno anche per superare più facilmente la ■ sentimentale.

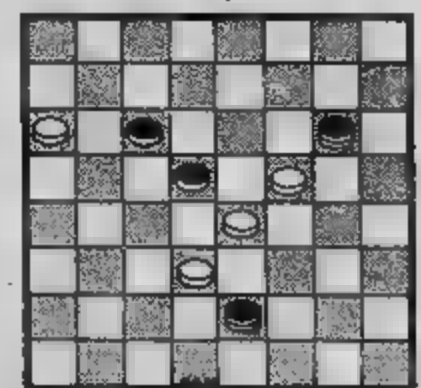
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Avete avuto grandi soddisfazioni per interessi portati a buon fine. ■ lavora alle dipendenze dovrà invece superare invidie e cattiverie perpetrate a suo danno. Vigilate ■ distinguere le per■ meritevoli della vostra fiducia e quelle che mai ■ considerano: ■ esame ■ estendersi anche alle persone ■ voi ■ per assicurarvi di ■ dei pari ricambiati.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La giornata odierna indica ■ buona ripresa del lavoro per coloro ■ in precedenza ne ■ lamentato il calo. Dedicate ogni energia a seminare le opere che in avvenire vi daranno buoni frutti. Buoni gli ■ extra-coniugali.

■ (19 febbr. - 20 marzo) Molto redditizi risulteranno gli affari oggi conclusi. Tutto viene influenzato positivamente ed ■ iniziativa avrà buon fine. Anche il mondo sentimenta■ è roseo e promette dovizia di soddisfazioni ■ ogni aspetto.

DAMA

Solitario

■ B. ■ in ■ mosse (O. Corrado)

SOLUZ.: 9-5, 27-18; 5-2, 14-23; 2-6, 12-19; 6-15, B. vince.

SCACCHI

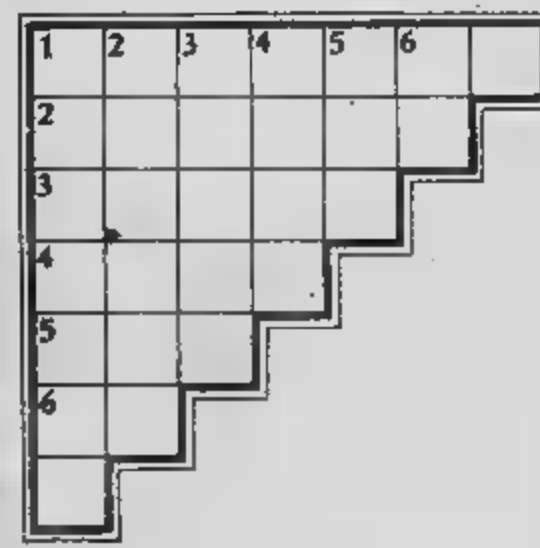
Soluzione ■ problema n. 1850: 1. Dc1 (min. 2. Ch6+).

N. 1851 (9 + 8)

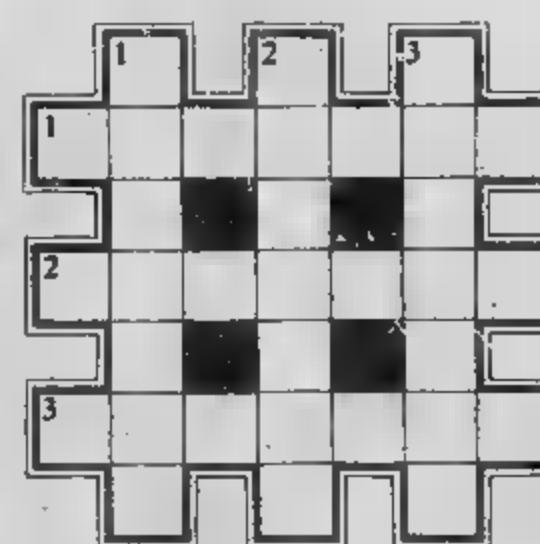
L. H. Jokisch
(Tidskrift for Schack, 1909)
Il ■ ■ in 2 mosse

L'ANGOLO ENIGMISTICO

■ Franc'Aurelio

Gradinata

Le sei parole, rispondenti alle definizioni, debbono essere scritte sia orizzontalmente che verticalmente.

1. Esclamazione di... piccante condi■
2. Il primo segno dello Zodiaco.
3. Riempita.
4. Castigo.
5. Vita vissuta.
6. Sovrano.

Il quadrato ■ tre punte

ORIZZONTALI:
1. Ipocriti.
2. I suoi nudi sono celeberrimi.
3. Gracile.

VERTICALI:
1. Grossa lucertola.
2. Fistola.
3. Stipendio.

SOLUZIONI — Gradinata: 1. Capperi; 2. Ariete; 3. Piena; 4. Pena; 5. Età; ■. Re. Il quadrato a tre punte: Orizzontali: 1. Farisei; 2. Matisse; ■. Fragile. — Verticali: 1. Ramarro; 2. Siringa; 3. Mensile.

In novemila ieri al Palasport per il ritorno del cantautore

De André «riverniciato» dalla Forneria

Perché tenere isolate la musica [illegible] *cantautori e quella* [illegible] *complessi?, si domanda Franz Di Cioccio, percussionista della Premiata Forneria Marconi.* «Le mie canzoni cominciavano [illegible] puzzare di cadavere — *dice dal canto suo Fabrizio De Andrè* — e avevano proprio bisogno di [illegible] riverniciatura». *Così, unendo le forze, è nato questo spettacolo, che viene scarrozzato in una lunga tournée partita da Milano nei giorni scorsi, approdata ieri sera* [illegible] *Torino al Palasport, (dove l'hanno portata Radioflash* [illegible] *Medianova),* [illegible] *che ha tutto il* [illegible] *di gennaio prenotato in varie città d'Italia, da Udine a Catania. In* [illegible] *di queste tappe,* [illegible] *Bologna il 15, verrà registrato un doppio album* live, *vale* [illegible] *dire nel vivo del concerto, che immortalerà i risultati del lavoro in comune.*

De André [illegible] concerto di ieri con [illegible] P.F.M. (foto Milone)

Come han potuto constatare i [illegible] *spettatori torinesi, questi risultati sono di tutto rispetto. Cosa che del resto non desta stupore, considerando che la* session [illegible] *formata da uno dei nostri cantautori* «storici», *dal* gruppo rock italiano «più grosso di questi anni», *per dirla con l'immodesto Di Cioccio (la PFM annovera, ricordiamo, Francone Mussida alla chitarra, Flavio Premoli alle tastiere, Patrick Djivas al basso, oltre allo stesso Di Cioccio),* [illegible] *da un paio* [illegible] *gioielli supplementari come Roberto Colombo al sintetizzatore* [illegible] *soprattutto lo squisito Lucio* «Violino» *Fabbri, già coéquipier di Finardi.*

Il repertorio [illegible] *quello classico di De André, che attacca* [illegible] «La canzone di Marinella», *per tuffarsi poi nei brani tratti da LP come* «La buona novella» *e* «Rimini» [illegible] *soddisfare i suoi antichi fans con pezzi d'annata, da* «Bocca di rosa» *a* «La guerra di Piero», *da* «Via del Campo» [illegible] «Il pescatore». *Del tutto* [illegible] *invece è l'arrangiamento, curato dalla Premiata: l'intimismo straziato di De Andrè diventa uno scintillante gioco di colori e di suoni, quando addirittura* [illegible] *si arriva* [illegible] *riscritture rock (*«Il pescatore»*) e* [illegible] *sortite nella musica* west coast *(*«Durango», *dove Dylan e la PFM prevalgono nettamente).*

Tra [illegible] *brano e l'altro, ci* [illegible] *frequenti problemi con l'impianto che indispettiscono frange del pubblico. De André, secondo la moda colloquiale di questi appuntamenti, chiacchiera di* «personale» *e* «politico», *su argomenti* [illegible] *il padre, il cattolicesimo, il sessantotto* [illegible] *il cioè, dando* [illegible] *prova co*[illegible] *intrattenitore, al contra*[illegible] *di quel superbo conversatore che è, ad esempio, Guccini. Fa quasi un poco* [illegible] *tenerezza, questo fanciullone quarantenne che tenta l'aggiornamento politico, il bagno nel linguaggio dei ventenni della Fgci o del movimento, lui che ha molto più* [illegible] *che vedere con Gino Paoli che con Claudio Lolli.*

«Non credo più — *dirà dopo, negli spogliatoi, più rasserenato* — di essere quello che dice le [illegible] meglio degli altri. Molti miei colleghi, ormai, sono più padroni della problematica giovanile». *Dà l'impressione,* [illegible] [illegible]*re?, di* [illegible] *a uno stadio di disincantata soddisfazione: si* [illegible] *sistemato (con Dori Ghezzi ad allevare bovini nella Gallura:* «un mestiere meno entusiasmante — *dice* — ma più sicuro»*), ma gli piace,* [illegible] *senza civetteria, guardare indietro (*«Agli altri cantautori invidio i vent'anni». «Forse sono un po' stanco»*).*

Ogni tanto, come in questa occasione, esce dall'isolamento: «Questo lavoro con la PFM [illegible] serve per migliorare la tecnica, e se ne avvantaggiano anche le mie canzoni. E poi, lo faccio per ragioni economiche». *E quanto ci guadagna?* «Dipende dalle sere, dalle percentuali, dalle organizzazioni». *Non sarà lui* [illegible] *dircelo,* [illegible] *tra una* [illegible] *e l'altra a Torino si* [illegible] *portato via,* [illegible] *i suoi compagni, sei milioncini. Neppure lui, insomma, vive di poesia.*

Alessandro Di Giorgio

Giorgio Ariani al Centralino

Il comico solitario

La nuova comicità, quella che trova la sua sede nel cabaret [illegible] *che con il «teatro cabaret» (i «Gobbi», i «Gufi» ecc.) ha ormai poco in comune, vive oggi,* [illegible] *ai bei tempi antichi* [illegible] *Petrolini, sull'attore che tutto solo* [illegible] [illegible] *scena, mattatore per un'ora e più. Anche Giorgio Ariani, che ieri sera ha esordito al Centralino, rientra nella categoria del comico solitario, giullare bonario e cialtronesco che con poche battute allaccia immediatamente un rapporto di simpatia* [illegible] *il pubblico.*

Abbondante nel fisico come [illegible] *grosso putto michelangiolesco, un po' emiliano e per metà toscano, Ariani* [illegible] *giunto a Torino con le carte in regola esibendo il solito diploma rilasciato dalla esperta clientela del* [illegible] *«Bagaglino», la Sorbona della risata. Ariani si ride addosso e scherza con tutto, ogni tanto calca* [illegible] *mano ma non è mai greve. Ha la parola pronta* [illegible] *l'orecchio fino perché* [illegible] *imitare decine di personaggi: la sua satira si volge spesso contro i potenti della politica e diventa graffiante. Anche il suo Papa Woytila, che non vuole ricevere Pertini in visita, ottiene effetti di ilarità che straripano quando l'attore prende di* [illegible] *l'ex presiden*[illegible] *Leone oramai cittadino qualunque.*

In apertura erano di [illegible] *«Gli scostumisti», quartetto della «maison»* [illegible] *affiatato con il pubblico torinese. A metà strada fra il cabaret e l'avanspettacolo,* [illegible] *po'* [illegible] [illegible] *un po' saltimbanchi, «Gli scostumisti» indovinano sovente la battuta azzeccata.*

f. mond.

Ciak per Trintignant jr.

Diciassette anni, figlia d'arte: è Marie Trintignant, figlia [illegible] Jean-Louis Trintignant e di Nadine Marquand, e sta interpretando un film in cui sarà la protagonista. Per lei [illegible] [illegible] il debutto sullo schermo. Aveva già rivestito piccoli ruoli in «Una giornata particolare» (non quello di Scola), diretto da papà Trintignant e interpretato da Jacques Dufilho; poi era venuto «Viaggio di nozze», per la regia, questa volta, [illegible] [illegible] e i cui protagonisti erano Trintignant padre e Stefania Sandrelli. Ora però è il momento del grande lancio: il nuovo film si chiama «Serie nera», è diretto [illegible] Alain Corneau ed è interpretato, oltre che da Marie, da Patrick Dewaere, sulla base del romanzo omonimo di Jim Thompson (Foto Grazia Neri)

FUORI CASA

[illegible] **Bramieri all'Alfieri** — Stasera alle 21, all'Alfieri ritorno di Bramieri [illegible] «Anche i bancari hanno un'anima» [illegible] Terzoli e Vaime, con Paola Tedesco [illegible] Valeria Valeri.

[illegible] **Lupi** — In via S. Teresa 5, alle 16,30 da oggi a domenica: «Pinocchio», con la compagnia delle marionette Lupi.

Gianduja per gli adulti — Oggi [illegible] domani (via S. Teresa 5) spettacoli serali anche per adulti, [illegible] 21,15: «Gianduja [illegible] circo delle meraviglie» con [illegible] Marionette Lupi.

Zeta Ragazzi — Al cinema Zeta (via Cibrario 88), domani alle 15 e alle 17: «La cicala, [illegible] formica e altri signori», cartone animato per ragazzi.

Gruppo Spazio [illegible] — Stasera alle 21,15, in [illegible] S. Massimo 21, la commissione [illegible] parapsicologia parlerà su «Sensazioni di esperienze parapsicologiche».

Teatro [illegible] **Pratonevoso** — Questa [illegible] alle 23,15, al Music Moud di Pratonevoso, spettacolo «Il [illegible] Profumo» e «Il diario [illegible] suor Balerinda» con Armando Stula. Maria Sole interpreterà poi «Io Delon», sostenendo in uno show comico la parte del noto attore play-boy francese.

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

FILM 12,45 Film: **[illegible] caimano del Piave**
14,15 **Il mercatino**
FILM 15,15 Telefilm: **Gli specchi della morte**
15,45 **Topoclub**
FILM 16,30 Telefilm della serie **Gli ultimi sopravvissuti**
17,15 **Videoshow**
18,30 **Agenda**
19 — **Telecity flash**
FILM 19,30 Film: **Gli implacabili**
21,15 **Intermezzo** [illegible]
21,45 **Che anno quell'anno**
22 — **Caccia al campione**
FILM 1 — Film della notte: **[illegible] delle donne maledette**

TBN (Novara) Canale 47

19,45 **Posta e risposta**
20,05 **Fotoincontri**
20,30 **Novara oggi**
FILM 21,05 **La corda al collo** (telefilm della serie «La legge del Far West)
22,30 **Novara oggi**

Tva (Aosta) Canale 39

12,40 **Rotopress TVA**
13 — [illegible] **stop**
FILM 17,20 Film: **Latitudine** [illegible] (replica)
19,30 **Domani sport**
19,57 Documentario: **Le sette meraviglie del Belgio** (versione francese)
20,20 **TG 20,20**
20,50 Documentario: **Viaggio sui luoghi legati alla [illegible] di Lenin** (versione francese)
21 — **Dibattito su problemi regionali**
22 — **Una regione di fronte al diverso** (quarta puntata)
22,30 **Playboy [illegible] mezzanotte**, cabaret (c)
24 — **Buonanotte**

STP (Casale-Vc) Canale 50

20 — **Momenti di [illegible] cristiana**
20,30 **Telese[illegible]** (notiziario, prima edizione)
21 — **Superclassifica show**
21,30 **Dove andiamo stasera?**
21,45 **Speciale padano** (cronache di casa nostra)
22,15 **Notiziario dell'automobile**
22,45 **Telenotte** (notiziario, seconda edizione)
23 — **Videonight** — Mondo di notte in Tv

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

17,30 **Informazione flash**
17,35 **Spendiamoli bene**
17,45 **Cartoni animati**
18,10 **Comiche**
18,30 **Gli uomini che scoprono il mondo:** Carlo Mauri solo contro tutto (quinta puntata, replica)
19,30 **Corriere d'informazione Tv**
FILM 20 — Film: **Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda**
21,30 **Musicale**
22 — **A tu per tu col sindaco**
23 — **Varietà:** Il meglio di «playboy di mezzanotte», con Dino Sarti
24 — **Programmi di domani**

Teleradio Asti Canale 25-51

13 — **Pro Loco ad** [illegible]
13,40 **TRA notizie**
13,50 **Obiettivo su**
FILM 14,05 [illegible]
19 — **Tutto sì**
19,40 **TRA sera**
FILM 20 — **Film**
22 — **Bar, bari, barili**
23 — **Superclassifica show**
FILM 23,30 **Film**

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

14,05 **Radiouno jazz '79.** Coordinato da Adriano Mazzoletti
14,30 **[illegible] canzoni usate.** Commenti, appunti e memorie su alcune canzoni classiche italiane
15,05 Barbara Marchand presenta **Rally**. Selezione per la vostra discoteca
15,30 **Erreplunc.** Incontri radiofonici pomeridiani
16,45 **Incontro [illegible] un Vip.** I protagonisti della musica seria
17,05 Radiodrammi in miniatura **Brava madre, caro amico** [illegible] Silvano Ambrogi, con [illegible] Vukotic e Renzo Palmer
17,30 **Affaires, affari, affaristi.** Programma settimanale di Giuseppe Lazzari [illegible] Nanni Canesi
18,05 Mina presenta **Incontri musicali [illegible] mio tipo**
18,35 **Lo sai?**
19,20 **In tema di...**
19,30 **Ascolta, si fa** [illegible]
19,35 **Radiouno jazz '79.** Coordinato da Adriano Mazzoletti
20,25 **Le [illegible] pretore** [illegible] Gianfranco Amendola
21,05 **Concerto sinfonico.** Direttore Hubert Soudant. Nell'intervallo **La voce della poesia**
23,08 **Buonanotte da...** Programma di Giancarlo De Bellis

[illegible]

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui [illegible] 2.** Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità. Con Giovanni Gigliozzi e Ma[illegible] Luisa Algini (I parte)
15,45 **Qui Radio 2** (II parte)
16,37 **Qui Radio 2** (III parte)
17,55 **[illegible] ha ucciso Baby-Gate?** Indagine musicale di un quarantenne alla ricerca dei tempi perduti condotta da Bruno Lauzi
18,33 **Spazio X.** Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte [illegible] affi[illegible] [illegible] Maurizio Baiata, Giorgio Onetti, Roberto Raspani Dandolo
23,29 **Chiusura**

FM 98,2

15,30 **Un certo discorso musi[illegible] giovani.** Il quotidiano, l'inutile, il marginale, il superfluo. A cura [illegible] Pasquale Santoli
17 — **La letteratura [illegible] le idee.** «Attualità della poesia». 1ª puntata. Intervista [illegible] Mario Luzi
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate [illegible] Giaime Pintor [illegible] parte)
19,15 **Spazio Tre** (II parte)
21 — [illegible] **musiche.** Aggiornamenti [illegible] riletture di Gianfranco Zaccaro
21,30 **Spazio Tre Opinione.** Interventi, confronti, dibattiti
22 — **Interpreti [illegible] confronto** di Emilio Riboli
23 — Alfredo Profeta presenta **il jazz.** Improvvisazione [illegible] creatività nella musica
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

F

IV CANALE

14 — Henri Rabaud e Franz Liszt [illegible] Nikolaus Lenau
14,45 Un trio
14,55 Arnold Schoenberg e Anton Webern trascrittori di Bach
15,42 Concerto sinfonico diretto [illegible] Yevgeny Svetlanov
17,30 Stereofilmomusica
19 — La settimana di Brahms
20 — Intermezzo
21 — Liederistica
21,20 Concerto del flautista Severino Gazzelloni
[illegible] — Avanguardia
22,25 Salotto '800
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Invito alla musica
18 — Intervallo
20 — Scacco matto
22 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa [illegible] (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
[illegible] **Subalpina** (Fm 101) telefono 835.468 830.886
[illegible] (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
[illegible] (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio [illegible] (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
[illegible] **Reporter** [illegible] (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro [illegible] (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino [illegible] (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
[illegible] **Torino International** (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
[illegible] **Sky** (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
[illegible] **88 Eightyeight** (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
[illegible] **Città Futura** (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Radio [illegible] (Fm 101,500): telefono 213.559.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): tel. 627.1297.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda [illegible] **Italiana** (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
[illegible] **Monviso** (Fm 94,400 Mhz): telefono 630.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
[illegible] **Rivoli** (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
[illegible] **Gemini One** (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
[illegible] **Express** (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
[illegible] **Gamma** (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele [illegible] **Nord** (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo Torinese.
[illegible] **Universal** (FM 93,300 Mhz): telefono 800 1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
[illegible] (Fm 90,300): telefono 531.355.
[illegible] **Zero** (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
[illegible] **Chivasso 94** (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio [illegible] **2000** (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio [illegible] **Centrale** (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
[illegible] **S. Mauro** (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4638.

TV ESTERE

Svizzera

15,40 **La Scala: 1778-1978** (c)
FILM 16,30 **A piedi... [illegible] cavallo... in automobile.** Film [illegible] Noel Noel, Denis Grey, Gil Vidal. Regia di Maurice Delbar (c)
17,50 **Telegiornale** (c)
17,55 **Fifo [illegible] maxicane: la nascita.** Disegno animato (c)
18 — **Ora G** (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
19,05 **Jazz Club** (c)
19,35 **Arrivederci nonno.** Telefilm (c)
20,05 **[illegible] Regionale** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Per grazia rifiutata.** Film, [illegible] Jackie Gleason, Maureen O' Hara, Shelley Winters. Regia di Michael Gordon (c)
23,35 **Telegiornale**

Capodistria

20 — **Buona sera** (c). - **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
FILM 20,35 **Sangue al [illegible] 148.** Film
22,10 **Locandina** (c)
22,25 **Notturno musicale** (c)

Montecarlo

17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo. Telequiz - Supersfida '78**
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié ed beaucoup [illegible] musique**
FILM 19,15 **Telefilm**
19,40 **Un peu d'amour...**
19,50 [illegible]
FILM 20 — **Telefilm**
FILM 21 — **Bengasi, anno 1941.** Regia di Augusto Genina [illegible] Fosco Giachetti, Amedeo Nazzari, Vivi Gioi — *Una giovane donna, Giuliana, si reca in pellegrinaggio nel grande cimitero di El Alamein dove si è svolta una delle più cruente battaglie afri[illegible] dell'ultima guerra. Nel viaggio è accompagnata da [illegible] giovane ufficiale britannico, Charles, che vorrebbe sposarla*
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Punto sport**
22,45 **Notiziario**
22,55 **Montecarlo** [illegible]

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Le americane.** La casa galoppante, con Billy Bevan, Andy Clyde Syd Smith. Piccoli sorrisi. Quando impazzisce adira. Snub l'acrobata.
13,30 **Telegiornale.**
14 — **Una lingua per tutti.** Il francese. Les gammas! Les gammas! (c)
17 — **Terra inquieta.** Un programma di Mino Damato. *E' l'avvio di un programma che si propone di illustrare l'evoluzione della crosta terrestre. Le rocce viste nel loro interno il problema del magnetismo terrestre sono l'oggetto di questa prima puntata* (c)
18 — **Nova.** Problemi e ricerche della scienza contemporanea. *I primi segni dello scimpanzé.* (Dipartimento scolastico-educativo) (c)
18,30 **TG 1 Cronache:** Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19 — **La fotografia racconta.** Le prime foto dell'impero britannico: India 1850-1870. *Immagini d'archivio, alcune delle quali di rarità eccezionale. I grandi eventi del mondo descritto da Kipling rivivono nelle foto che hanno il fascino di un'epoca, mentre la regina Vittoria d'Inghilterra sumeva titolo di imperatrice delle Indie.*
19,20 **Happy Days.** Una veranda per tre
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
— **Telegiornale**
20,40 **Simon Boccanegra,** di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Claudio Abbado, regia di Giorgio Strehler. L'opera è tresmes in diretta dalla Scala la regia televisiva Battistoni. *La storia di Simon Boccanegra, ex corsaro proposto quale nuovo Doge della Serenissima Repubblica, era portata sul palcoscenico della Scala nella stagione 1971-72 ed è ripresa quest'anno quasi mutamenti, con gli stessi interpreti. Protagonista Piero Cappuccilli. Il tenore Veriano Luchetti interpreterà la parte di Adorno* (c)
Peege. Telefilm (c)
TG 1 notizie

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e terra.** L'azoto del sole. (Dipartimento scolastico educativo) (c)
17 — **Bull e Bill.** Cartone animato (c)
17,05 **Sesamo apriti!** Spettacolo per i più piccoli. Con cartoni animati (c)
17,30 **Spazio dispari.** Rubrica bisettimanale. *Se c'è una legge controversa in questo momento quella che dovrebbe regolare l'equo canone. Doveva risolvere il vecchio problema del blocco deifitti ed ha causato una miriade di controversie. In questa trasmissione vengono ascoltati intervistati alcuni inquilini che ritengono illegittime pretese del loro padrone casa* (c)
— **I giovani e l'agricoltura.** Agricoltura e territorio. (Dipartimento scolastico educativo) (c)
18,50 **con... Quartetto Cetra,** con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot». *«Però mi vuole bene» è uno dei motivi che i «Cetra» ripropongono con alcuni brani tratti dallo spettacolo televisivo Giardino d'inverno. Un disco volante-bel invece il protagonista del filmato. Da un antichissimo documento risulta che secoli fa la stella Vega spedì dischi volanti verso la Terra. Da questa rivelazione si dipana fantascientifico racconto con possibilità di scontri terribili nello spazio* (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Portobello.** Mercatino del venerdì, condotto da Enzo Tortora (c)
21,50 **Tecnica di un colpo di Stato.** La marcia su Roma. *Prosegue la storia ricostruita sul modo in cui i fascisti riuscirono nel 1922 a impossessarsi del potere. Fallito il tentativo di mettere insieme un governo presieduto Salandra, Facta annuncia a Salandra che le forze industriali milanesi si sono orientate verso Mussolini. Mussolini riceve il telegramma di convocazione di Vittorio Emanuele e lascia Milano in treno diretto Roma*
22,50 **Sereno variabile.** Programma quindicinale (c)
TG 2 - Stanotte

TV PRIVATE

non è responsabile frequenti mutazioni che tv effettuano d'abitudine all'ultimo momento.

Tele Europa 3

14,20 **Il salotto Esculapio** (Rubrica medica)
15,30 **Lassù qualcuno mi attende,** di John e Roy Boulting, con Peter Sellers. Commedia 1964
17,30 **Il grande caldo,** di Fritz Lang, con Glenn Ford, Gloria Grahame. Poliziesco 1954. — *Minacciato, espulso dalla polizia reso vedovo, un sergente continua comunque ad indagare sullo strano suicidio di un commilitone*
19 — **Seme d'ortica** (romanzo sceneggiato)
19,30 **Pop, rock soul**
20 — **La tomba Ligeia,** di Roger Corman, con V. Price. Horror 1967. — *Nei ruderi di un fatiscente monastero vive un lord oppres dalla presenza della moglie, morta, ma non del tutto*
21,30 **Quinta dimensione**
22 — **La** di John Cromwell, con Robert Mitchum. Poliziesco 1952. — *Politici, magistrati e giudici: tutti sembrano legati ad un onnipotente criminale che capo della polizia ha giurato di arrestare*
23,30 **Volare**
24 — **vissuto sola estate,** G. Vitanidis, con I. Petrescu. Drammatico 1972. — *Un medico in dubbio se sposare collega oppure un'infermiera che ama molto, ma gli è socialmente inferiore*

Tele Subalpina — Canale

17,30 **Dipingiamo** (come nasce un quadro)
18,30 **Sintesi sportiva** (di Gianni Bertoglio e Antonio Baeli)
19 — **Notiziario**
19,10 **Cartoni animati**
19,30 **La mala ordina,** di Fernando Di Leo, con Adolfo Celi, Luciana Paluzzi. Giallo 1972 — *La mafia americana ordina la morte di uno sfruttatore di donne che ha rubato un carico di eroina. L'uomo però non soccombe facilmente*
21 — **Filmati musicali**
21,30 **Flash**
— **La lunga marcia,** di Alexandre Astruc, Robert Hossein, Jean-Louis Trintignant. Bellico 1967 — *Alcuni partigiani marciano cento chilometri per sfuggire ad rappresaglia tedesca. Con loro c'è un prigioniero, un medico, che qualcuno crede una spia, vorrebbe eliminare*

Tele Studio Torino — Canale 24

15,50 **L'uomo dai due volti,** di Jack Gold, con Elliott Gould. Fantaspionaggio 1974 — *La Cia in dubbio: i russi hanno catturato uno scienziato americano e lo hanno restituito senza più volto, coperto da una maschera di metallo. E' lui o un impostore?*
17,30 **La tv ragazzi: Operazione dos,** di Lewis Milestone, con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff. Bellico 1960
19 — **Speciale casa**
19,30 **Tvg**
20 — **I giovani leoni,** di Edward Dmytryk, Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin. Drammatico 1958 — *Tre giovani in guerra: americano pangaudente costretto ad accettare le proprie responsabilità, ebreo timido e coraggioso che ha saputo farsi rispettare dai commilitoni razzisti, ed un tedesco sconvolto dagli orrori che ha visto*
22 — **Spettacolo**
24 — **Tvg**
0,30 **Film**

Tele M. Bianco — Canale 33

16 — **Cartoni animati**
16,20 **La pista elefanti,** William Dieterle, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Finch. Avventuroso 1954 — *A Ceylon, dove v col marito, si sente trascurata, quasi un'estranea. C'è soltanto un giovane, che s'innamora di lei, e decide di portarla con sé*
18 — **noi** (filmati musicali scelti da io Passera)
19 — **Tg Italia/Mondo**
19,15 **Libri primo piano**
19,45 **Tmb sport**
20,15 **Documentario**
20,40 **Tg Torino/Piemonte**
21 — **domanda, una risposta** (con Giovanni Arpino)
21,40 **Una in al diavolo,** di Gianfranco Baldanello, con Nino Fuscagni. Western 1973.
23 — **Oroscopo**
23,15 **Bellissima,** di Luchino Visconti, con Anna Magnani, Walter Chiari. Commedia 1952

Videogruppo — Canale 52

14 — **Simon Bolivar,** di Alessandro Blasetti, con Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino. Storico 1970 — *La vita del generale venezuelano che sperava di scacciare tutti i dominatori stranieri dal Sudamerica*
16 — **Obiettivo Torino**
17 — **Notti bivacco,** Raoul Walsh, con Den Morgan. Western 1948 — *Un bandito, soprannominato «il poeta», ha l'abitudine di abbandonare sul luogo della rapina un biglietto alcuni versetti. Per smascherarlo un si spaccia per lui*
19 — **Guida sopravvivenza in af** (gli spettacoli della sera e la compravendita dell'usato, con Maria Cimino)
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Quale cinema** (consigli cinematografici interviste Federico Peiretti)
20,30 **Laramie: ultimi Huraphaos** (telefilm)
21,30 **nigma** (quiz telefonici sul tema: «Torino negli Anni 70», con Alberto Negro e Raffaella Manetti)
22,30 **Il playboy mezzanotte** (strip, cabaret e canzoni, con Lino Patruno, Nanni Svampa, Aldo Bonocore e le conigliette di Playboy)
24 — **Videonotizie**
0,30 **Telefilm**
1,30 **Film**
3,30 **Film**
5,30 **Film**

TV Commerciale — Canale 44

16,30 **Rio Bravo,** di John Ford, con John Wayne, Maureen O'Hara. Western 1950 — *Padre e figlio militari durante le «guerre indiane», e donna che teme per la vita del ragazzo e quella del marito*
18,30 **Domani io** (le professioni del futuro)
19,45 **Di che sei?** (concorso per ragazzi)
20 — **regionale** (cos'è questa settimana in Piemonte)
20,30 **Compagno B.,** di G. Marshall L. McCarey, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Commedia
— **Tictac** (giochi e cabaret con Paride)
23,30 **Parliamo di parapsicologia** (la medium Miscioscia risponde alle telefonate)

Tele Torino Int. — Canale 61

17,30 **Il teatrino Pulcinella** (pupazzi animati)
18,30 **La bottega Mastro Geppetto:** Il gatto e la volpe apprendisti giocattolai (il teatro per i più piccoli)
19,05 **Il Giappone** (documentario)
19,30 **clown** (cartoni animati)
19,45 **Tu**
— **Passatempo** (bricolage)
20,30 **Space Angel:** Space war (disegni animati)
21 — **Grand prix** (settimanale automobilismo)
22 — **Superclassifica show** (i filmati delle canzoni della hit parade)
22,30 **La Libano,** di Richard Pottier, con Juliette Greco, Gianna Maria Canale. Avventuroso 1957

G. R. P. — Canale 42

14 — **Un po' di donna**
15,35 **Telefilm**
16,20 **flash**
16,35 **Oggetto misterioso** (quiz)
16,45 **Conto alla rovescia** (musica balletti Raffaella)
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **The science report** (documentario scientifico)
18,45
19,10 **Grp flash**
19,40 **casa insieme** (come arredare e come stare meglio in casa)
20,18 **L'oggetto misterioso** (quiz)
20,30 **Operazione mistero,** di Samuel Fuller, Richard Widmark, Cameron Mitchell. Spionaggio 1954 — *Per infamare l'Ameri agli occhi del mondo, i cinesi rubano un aereo statunitense, e s'apprestano sganciare una bomba H su un punto a caso*
22,15 **L'incompiuta** (quiz)
22,30 **Questo grande, grande cinema** (curiosità cinematografiche, interviste ed anticipazioni)
23 — **Cinerama** (le prime visioni a Torino)
23,10 **Caccia** (pronostici totocalcistici e interviste di Gianni Rivera)
23,35 **Telefilm**
0,20 **Grp**
0,30 **col pittore Alessandri**
0,55 **Dai giornali domani**
1 — **Terra di giganti,** Charlton Heston. Western
2,30 **guerra a far quattrini,** di Claude Bernard Aubert, con Charles Aznavour, Doudou Babet. Drammatico 1967
4 — **L'inferno addosso,** di G. Vernuccio, con A. Incontrera. Drammatico 1960
5,45 **L'altro corpo Anny,** di P. Sykes, con Ne Americ

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Dal 1° gennaio sono cessati, nei locali pubblici, gli sconti che venivano effettuati esibendo la tessera dell'Enal. E' la conseguenza della soppressione di quest'ente pubblico che ha finito di esistere il 31 dicembre. Proseguono invece gli sconti praticati da altri enti i quali da tempo hanno una convenzione con l'Agis e cioè Acli, l'Arci e l'Endas. Rivolgendosi a queste associazioni, gli interessati potranno ottenere il tesserino utile per gli sconti effettuati nei diversi locali, la cui elencazione verrà fornita, si spera, nel più breve tempo possibile.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Come perdere una moglie... e trovare un'amante..., di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Il caso fa incontrare un marito e una moglie traditi dai rispettivi coniugi. Viet. 14.
Orario: 14,40-16,40-18,40-20,25-22,30. — Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
I sogni del signor Rossi, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — L'autore di «Allegro non troppo» in una serie di cartoons dedicati ai sogni dell'italiano medio - Abbinato un documentario sull'Africa. Non viet.
Orario: 15-17-18,40-20,20-22,20. — ★ Disegno animato — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
La carica dei 101, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Guai e divertenti incidenti per i 99 simpatici cuccioli dalmata capitanati da babbo e mamma. Segue: **Pierino e il lupo.**
Orario: 14,45-16,45-18,40-20,30-22,30. — ★ Disegno animato — RIEDIZIONE (1962) — Ingr. L. 2500 rid. 1500

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Occhi di Laura Mars, di Irvin Kershner, con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones (Usa - Colori) — Fotografa dotata di un istinto parapsicologico, avverte dei delitti che si compiono poco dopo. Non viet.
Orario 14,30-16,40-18,35-20,30-22,30. — Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ARTISTI EROTIC CENTER — v. Artisti — Tel. 831.374
Voglia di lei, di Claude Pierson con Paola Senatore, Lucretia Love, Mauro Parenti (Francia - Colori) — Fantasie erotiche provocate da una delle più eccitanti porno star del momento. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-21-22,40. — ★ Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
Forza 10 da Navarone, di Guy Hamilton, con R. Shaw, B. Bach, F. Nero (G.B. - Colori) — I due sopravvissuti della prima vicenda di Navarone, devono paracadutarsi in Jugoslavia per eliminare un traditore.
Orario: 14,40-17,20-19,50-22,30. Non viet. — ★ Guerra — Critica ●■ Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Per vivere meglio, divertitevi con noi, di F. Mogherini, con M. Vitti, J. Dorelli, C. Spaak, R. Pozzetto (Italia - Colori) — Tre strambi personaggi sono i protagonisti di altrettanti divertenti episodi. Non viet.
Orario: 14,20-16,25-18,20-20,15-22,30. — ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Travolto dagli affetti familiari, di Mauro Severino, con Lando Buzzanca, Andrea Ferreol (Italia - Colori) — Memé dal paese natio si trasferisce in città portando con sé le sue creature più care: la nonna e il cane. Non viet.
Orario 14,40-16,40-18,40-20,40-22,40. — Commedia — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Il cagnaccio dei Baskervilles, di Paul Morrissey, con Terry Thomas, Peter Cook (Usa - Colori) — Su una oscura eredità dei Baskervilles, arriva ad indagare un inedito e divertente Sherlock Holmes. Non viet.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. — Commedia — Critica ■■ Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Lo squalo 2, di Jeannot Szwarc, con Roy Scheider, Loraine Gary (Usa - Colori) — Lo stesso paese della precedente avventura è di nuovo meta delle incursioni di un ancor più feroce squalo femmina. Non viet.
Orario: 15,10-17,40-20-22,30. — ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Il vizietto, di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale, innamorandosi della figlia di un moralista, mette nei guai il padre.
Orario: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,20. Non viet. — Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyan Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in terra miliardario.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. Non viet. — ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Assassinio sul Nilo, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di crocerısti sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino.
Orario: 14,40-17-19,35-22,10. Non viet. — Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Geppo il folle, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori (Italia - Colori) — Critica ai miti della società odierna attraverso la grottesca vicenda di un idolatrato cantante colto da follia. Non viet.
Orario: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. — Commedia — Critica ■ Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
La vendetta della Pantera Rosa, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom (Usa - Colori) — Lo sfortunato ispettore alle prese con dei trafficanti di droga che tentano in tutti i modi di eliminarlo. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. — Commedia — Critica ■●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Viaggio con Anita, di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn (Italia - Colori) — Guido partito con Anita per raggiungere il padre moribondo, anziché poche ore impiega tre giorni ad arrivare.
Orario: 14,40-17,20-19,50-22,20. Viet. 14. — Commedia — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Sexy Symphony, di John Hilbord, con Sammy Sanders, Patricia Webb, Margaret Scott (Usa - Colori) — Una sinfonia di sesso per un'ennesima eccitante avventura sempre erotica. Viet. 18.
Orario 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. — Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE ROSSA — v. Milano 8 — Tel. 530.255
Facciamo l'amore in grande allegria, con Elfie Zacharis, Rose Mayr, Alexandra Bogojevic (Usa - Colori) — Gruppo di giovani e belle ragazze cercano allegramente sempre nuove sensazioni erotiche. V. 18.
Orario: 10-11,35-13,10-14,45-16,20-18-19,30-21-22,30. — ★ Erotico — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. [illegible]
Assassinio sul Nilo, di John Guillermin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di croceristi sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino.
Orario: 14,45-17,20-19,55-22,30. Non viet. — ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Amori miei, di Steno, con M. Vitti, J. Dorelli, E.M. Salerno, E. Fenech (Italia - Colori) — Vicissitudini di una donna che divide il suo tempo e il suo affetto tra due uomini. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. — ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Dove vai in vacanza?, di M. Bolognini, L. Salce, A. Sordi, con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio (Italia - Colori) — In diversi episodi vengono descritte alcune vicende di comuni personaggi in vacanza. Viet. 14.
Orario: 13,50-16,40-19,20-22,15. — Commedia a episodi — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Una donna semplice, di Claude Sautet, con Romy Schneider, Claude Brasseur (Francia - Colori) — Storia di una donna che dopo un matrimonio fallito, affronta un aborto e una nuova maternità. Non viet.
Orario: 14,30-16,20-18,20-20,25-22,30. — Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

STUDIO [illegible] — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Sinfonia d'autunno, di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman, Liv Ullmann (Germ. - Colori) — Eva, complessata e scialba figlia di una bellissima pianista, sfoga verso la madre il rancore represso per anni.
Orario: 14,50-16,45-18,40-20,45-22,30. Non viet. — Drammatico — Critica ●●●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
Sexual student, di Gus Trikonis, con Jillian Kesner, Janice Heiden, June Fairchild (Svezia - Colori) — Studentessa alterna ai momenti di studio, periodi di intensa ricerca al piacere sessuale. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,45-19,10-20,50-22,30. — ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Il commissario di ferro, di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Janet Agren, Chris Avrom (Italia - Colori) — Contro i professionisti del crimine, commissario usa gli stessi mezzi spietati dei suoi rivali. Viet. 18.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. — Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
L'immoralità, Lisa Gastoni, Mel Ferrer, Howard Ross. Viet. [illegible].
Orario: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Professor Kranz tedesco di Germania, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Adolfo Celi (Italia - Colori) — Kranz organizza rapimento di emiro arabo, ma i suoi sciocchi compari sequestrano l'autista. Non viet.
Orario: 20,15-22,30. — Commedia — Critica ■ Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida. Non viet.
Orario: 20-22,30. — Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
L'amico sconosciuto, di Daryl Duke, con Elliot Gould, Susannah York (Usa - Colori) — Rapinatore gabbato da cassiere di banca diventa l'invisibile e minacciosa ombra di quest'ultimo.
Orario: 20,30-22,30. Viet. 14. — Avventuroso — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
I 4 dell'oca selvaggia, di A. McLaglen, con R. Burton, R. Moore, R. Harris, H. Kruger (Usa - Colori) — Commando di mercenari libera leader africano rapito, e poi viene tradito dal finanziatore dell'azione.
Orario: Ap. ore 20. Non viet. — ★ Avventuroso — Critica ■ Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
L'insegnante viene a casa, di M. Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Lino Banfi (Italia - Colori) — Abbandonata la scolaresca l'insegnante si dedica ora a lezioni private. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30. — ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso [illegible]

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Pari e dispari, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — La celebre e simpatica coppia, combatte feroce ghenga di giocatori d'azzardo in Florida. Non viet.
Orario: 20,15-22,30. — ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
Grease, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Colori) — Ambientata negli Anni 50 e a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.
Orario: 15-17,30-20-22,30. — ★ Commedia musicale — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Fury, di Brian De Palma, con Kirk Douglas, Carrie Snodgress (Usa - Colori) — Padre di un giovane dotato di poteri paranormali, cerca di sottrarlo alla Cia che vuole sfruttare le sue facoltà.
Orario: Ap. ore 15. Viet. 18. — Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 15,15-17,50-20,10-22,30. — ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Saxofone, Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO (via Giachino 91, tel. 215.685)
Squadra antimafia, T. Milian, E. Wallach. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
L'insaziabile, I. Sarti, M. Wilton. Viet 18. ★ Commedia

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ore 14,30-16,30 **Bianca e Bernie**. Col. di Walt Disney. ★ Disegno animato
Abbinato a **La bottega di Babbo Natale**, di W. Disney e **[illegible] vivono [illegible] e contenti**. Colori. ★ [illegible]ario

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,30. ★ Avventuroso

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Fantasia, di Walt Disney. Tec. (Nuova ediz. stereofonica). ★ Disegno animato

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Ore 16,30 **Pinocchio** e fuori programma **Silvestro e Gonzales**. ★ Disegno animato
Ore 21,15 **Gianduja al circo delle meraviglie**. Marionette per grandi e piccoli.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Corleone, Giuliano Gemma. Non viet ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951)
Pornoexhibition, Françoise Zizi. Viet. [illegible] Ap. 20. ★ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
New York violenta. Viet. 18. Ap. 15. ★ Drammatico

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772 907)
Domani **La cicala, la formica e altri signori**. Colori Ore 15-17. Disegno animato
Baby sitter in sala. Per le proiezioni di [illegible] v. zona Francia

ZONA CENTRO

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Sabato ore 15 e 17 **La bella addormentata nel bosco**. ★ Disegno animato

CABARET VOLTAIRE
La boîte del [illegible] ore 16,30 La critica politica nel cinema: **La confessione** di Costa Gavras con Ives Montand, Simone Signoret; 18 Erotismo nel cinema: **Delirium**; 19: **Effetto notte**, regia François Truffaut con J. Bisset, V. Cortese (Francia); 21 Spettacolo teatrale: **I paraventi** di Jean Genet, regia Luciano Meldolesi; 22,30 L'erotismo nei film d'autore: **[illegible] in un convento**, regia W. Borowczyk. Ingresso soci

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel 544.077)
L'amico di [illegible] di C. Chabrol con [illegible]. Piccoli, S. Audran. Or.: 18; 20,15; 22,30. ★ Commedia

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Il colpo grosso del marsigliese, R. Pellegrin. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Esperienze erotiche di una [illegible] di campagna. Col Viet. 18. Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
2 supercolt a Brooklin. Col. Ap. 14.30. ★ Poliziesco

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Ciao Pussycat. ★ Commedia

G[illegible] (v. Monfalcone 62, t. 326.873)
Shampoo, di H. Ashby con W. Beatty, J. Christie, G. Hawn. V. 18. Or.. 20,30; 22,30. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel 390.711)
Squadra antimafia, T. Milian, E. Cannavale. Non viet. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Rassegna dei classici del West. **Per un pugno di dollari** di Sergio Leone con Clint Eastwood, G. M. Volonté (a grande richiesta). Or.: 20,30; 22,30. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Avventuroso

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Appartamento al Plaza, W. Matthau. Non viet. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer. ★ Avventuroso

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990)
La bolognese, F. Gonella. Col. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 772.907)
2001 odissea nello spazio di S. Kubrick. Col. Ore 19,30; 22,10. ★ Fantascienza

ZONA SAN DONATO

ROMA INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica pop: **Allegro non troppo**. ★ Disegno animato

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della salute 77, tel. 297.197)
Sentinel. Viet. 14. ★ Horror

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Simbad e l'occhio della tigre, regia di Sam Wanamaker con Patrick Wayne, Taryn Power Techn. Ap. 15,30. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
[illegible] sequestri, Lennet. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.586)
Questa terra è la mia terra, D. Carradine. Commedia drammatica

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Ritratto di borghesia in nero, O. Muti, S. Berger. Viet 18. ★ Commedia drammatica

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La cuginetta inglese, Rebecca Brooke Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano. Non viet. Commedia a episodi

ARCI ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
Nashville di R. Altman. Non viet. ■ Musical drammatico
■ Segnalato dalla Critica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Swarm incombe, M. Caine, R. Widmark. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.086)
L'ultimo valzer di M. Scorsese (con i più famosi divi della musica rock). 20; 22,30. ★ [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (piazza Bengasi)
Domani ore 15 e 17 **Paperino Story** di W. Disney. ★ Disegno animato

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
L'ultima corvée di Hal Ashby con J. Nicholson. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Commedia
■ segnalato dalla Critica.

CUORE * (v. Nizza 56, t. 687.668)
La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa, Kabir Bedi, P. Leroy, A. Celi. Techn. Or.: 19,30; 22,15. ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021)
Primo amore, U. Tognazzi, O. Muti. Non viet. ★ Commedia drammatica

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
La maledizione. Viet. [illegible]. ★ Drammatico

* Cinema a [illegible] parrocchiale.

CINEMA CINTURA

ALPIGNANO
Doria: Grease.
Lido: Rivista di strip tease.

BEINASCO
Italia: La polizia accusa; il servizio segreto uccide, ore 20,15 - Spettacolo dal vivo Crazy Strip con E. Monteduro, ore 22,15.

BORGARO
Royal: Io sono il più grande.

CARIGNANO
Peter: Pari e dispari.

CARMAGNOLA
Elios: L'albero degli zoccoli.
Splendor: Scandalo al sole.

CASELLE
Italia: Terremoto 10° grado.
Roma: Squadra antitruffa.

CHIUSA S. MICHELE
Gloria: I padroni della città.

CIRIE'
Catalano: Lo squalo n. 2.
Italia: L'ultimo guappo.
Nuovo: Fuga di mezzanotte.

CUORGNE'
Perona: Un mercoledì da leoni.
Margherita: Fuga di mezzanotte.

GASSINO
Italia: Grease.

LANZO
Catalano: Il dottor Zivago.

LEINI'
Ambra: Follie di notte.

MONCALIERI
Ghigo d'Essai (v. Pastrengo 120): domani **Agente 007 la spia che mi amava.**
Italia: Zio Adolfo.

ORBASSANO
Moderno: Cinderella nel regno del sesso.

PINEROLO
Italia: Corleone.
Nuovo: Bes sciame che uccide.
Primavera: Le disavventure di un commissario di polizia.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Beau Geste legione straniera.

RIVALTA-T. FRANCESI
Smeraldo: Il padrino cinese.

RIVAROLO
Cristallo: Guerra spaziale.

S. AMBROGIO
Ambrosiano: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

S. MAURIZIO
Edera: Geppo il folle.

SETTIMO
Beccaria: Coma profondo.
Moderno: Paperino story.
Garibaldi: Pari e dispari.

SUSA
Civico: Saxofone.

SESTRIERE
Fraiteve: Dove vai in vacanza?

TORRE PELLICE
Trento: Giudice d'assalto.

VALPERGA
Ambra: Il dottor Zivago.

VENARIA
Dante: Il gobbo di Londra.
Supercinema: Peccati di una giovane moglie di campagna.

VEROLENGO
Italia: Razza schiava.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: La grande avventura (parte 2ª).
Ambra: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.
Comunale: Visite a domicilio.
Corso: Lo squalo n. 2.
Cristallo: Napoli: serenata calibro 9.
Galleria: Assassinio sul Nilo.
Moderno: Dove vai in vacanza?

ACQUI TERME
Ariston: Forza 10 da Navarone.
Cristallo: Immoralità.
Garibaldi: L'insegnante viene a casa.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La carica dei 101.
Nuovo: Sexy simphony.
Vittoria: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: La febbre del sabato sera.
Iris: Fury.
Italia: Corleone.
Moderno: Eutanasia di un amore.

OVADA
Lux: Il vizietto.
Moderno: Le quattro piume.
Torrielli: Fist.

TORTONA
Moderno: Assassinio sul Nilo.
Sociale: Dove vai in vacanza?.
Verdi: Il grande attacco.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Teatro: Spogliarello.

ASTI

Lux: Amori miei.
Politeama: Lo squalo numero 2.
Salone: La grande avventura continua.
Splendor: Guerre stellari.
Teatro: Casotto.
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

CANELLI
Balbo: Kakken Struppen.
Ragno d'Oro: Sono stato un agente Cia.

NIZZA
Aurora: Mazzinga contro gli Ufo Robot.
Lux: Una donna tutta sola.
Sociale: Emanuelle e Lolita.
Verdi: La soldatessa alle grandi manovre.

CUNEO

Corso: Il Paradiso può attendere.
Fiamma: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Italia: Ho diritto al piacere.
Nazionale: Un mercoledì da leoni.

ALBA
Corino: Battaglie delle Galassie.
Eden: Geppo il folle.

BRA
Impero: Visite a domicilio.
Politeama: Geppo il folle.
Vittoria: I selvaggi della P.38.

FOSSANO
Astra: I quattro dell'Oca selvaggia.
Iride: Andremo tutti in paradiso.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Una giornata particolare.
Italia: Zio Adolfo in arte Führer.

SALUZZO
Civico: Eutanasia di un amore.
Italia: La via della prostituzione.
Splendor: Alta tensione.

NOVARA

Astra: Blue movie.
Coccia: Visite a domicilio.
Eldorado: Lo squalo 2.
Excelsior: Nenè.
Faraggiana: Geppo il folle.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.
S. Cuore: Tobor il re robot.

ARONA
Roma: Formula uno la febbre della velocità.
Moderno: Easy Rider.
Lux: Pretty baby.

BORGOMANERO
Moderno: Il piatto piange.
Nuovo: The World of Joanna.

DOMODOSSOLA
Catena: L'Italia s'è rotta.
Corso: La carica dei 101.

GALLIATE
Smeraldo: Ursus.

OLEGGIO
Comunale: Codice d'amore orientale.
Moderno: Diamanti sporchi di sangue.

OMEGNA
Sociale: L'albero degli zoccoli.

STRESA
Italia: Il mostro.

TRECATE
Comunale: Due vite a una svolta.
Vittoria: Così come sei.

VERBANIA
Apollo: La carica dei 101.
Ariston: Il vizietto.
Vip: Assassinio sul Nilo.
Sociale (Intra): Heidi ritorna fra i monti.
Sociale (Pallanza): Geppo il folle.
Casa del popolo: E se tu non vieni.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Dove vai in vacanza?
Astoria: Geppo il folle.
Cagnoni: Grease.
Marconi: Convoy, trincea d'asfalto.
Colli Tibaldi: Rock'n roll.

MORTARA
Zignago: La febbre del sabato sera.

VERCELLI

Astra: Braccio di ferro contro gli indiani.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Eutanasia di un amore.
Principe: viva le donne.
Verdi: Tutto suo padre.
Viotti: Corleone.

GATTINARA
Italia: Abba spettacolo.

SANTHIA'
Ideal: Pari e dispari.

BIELLA

Apollo: Penetration.
Impero: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Heidi torna tra i monti.
Odeon: Dove vai in vacanza?
Sociale: Amori miei.

BORGOSESIA
Teatro sociale: Il magnate greco.

COGGIOLA
Italia: La studentessa.
Ennio: Le evase.

COSSATO
Micheletti: Il professionista.

CREVACUORE
Aurora: Due superpiedi quasi piatti.

PONZONE
Giletti: Zio Adolfo, in arte Fuehrer.

PRAY
Excelsior: Corleone.

SERRAVALLE
Corso: Il vizietto.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Fase IV: distruzione Terra.

GENOVA

Ambassador: 5000 km di paura.
Ariston: Il gigante dell'Himalaya.
Astor: Il paradiso può attendere.
Augustus: L'amico sconosciuto.
Gioiello: Come una cagna in calore.
Grattacielo: Lo squalo 2.
Lux: Viaggio con Anita.
Nuovo Palazzo: La carica dei 101. Segue: Pierino e il lupo.
Odeon: La carica dei 101. Segue: Pierino e il lupo.
Olimpia: Amori miei.
Orfeo: Professor Kranz.
Piazza: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Ritz: Fuga di mezzanotte.
Rivoli: Il vizietto.
Smeraldo: Pornorella.
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle.

SAVONA

Diana: Amori miei.
Eldorado: La carica dei 101.
Ars: Ecco noi per esempio.
Astor: Gli occhi di Laura Mars.
Olimpia: Dramma della gelosia.
Jolly: L'età della malizia.
Lux: Amico stammi lontano.
Salesiani: Il vigile.
Filmstudio: Generazione Proteus.

ALASSIO
Colombo: Forza 10 da Navarone.
Ritz: Geppo il folle.

ALBENGA
Astor: Elliott il drago invisibile.
Ambra: Amori miei.
Cristallo: La grande avventura n. 2.

FINALE LIGURE
Vittoria: Convoy.
Ideal: Dove vai in vacanza?.
Ondina: Elliott il drago invisibile.

LOANO
Perla: Tutti si possono arricchire tranne i poveri.
Loanese: Il braccio violento del Thay Pan.

IMPERIA

Ambra: Lager Sadis.
Cavour: Bianco rosso e...
Centrale: Ultimo valzer.
Dante: Forza 10 da Navarone.
Imperia: La grande avventura di Ufo Robot.
Rossini: Geppo il folle.

SANREMO
Ariston Teatro: Assassinio sul Nilo.
Astra: Dove vai in vacanza?
Centrale: Lo squalo n. 2.
Lux: L'erede di Bruce Lee.
Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Orfeo: Una donna semplice.
Ritz: Geppo il folle.
Sanremese: La carica dei 101.
Supercinema: Driver.

BORDIGHERA
Olimpia: Una donna semplice.
Zeni: La grande avventura parte 2ª.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: a generale richiesta **«Luce rossa strip n. 2»**, con Lisa. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21 precise a grande richiesta, solo per pochi giorni Gino Bramieri in **«Anche i bancari hanno un'anima»** con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi. Sab. e fest. ore 16 **«Il cavaliere senza sorriso»** del Teatro Viaggio di Bergamo.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 **«I paraventi»** di Jean Genet. Comp. teatrale Majakovskij. Ingresso soci.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): **Gli Scostumisti e Giorgio Ariani.**
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in **«T'las mai fait parej»**. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino-Scaglione-Brero. Inf. tel. 690.467.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare»**. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 10 giorni.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in **«Mezzacoda»**. Tel. 544.562 - 556.246.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 **«Pinocchio»** e fuori programma di cartoni animati **«Silvestro e Gonzales»**; ore 21,15 **Gianduja al circo delle meraviglie**, marionette per grandi e piccoli.
NUOVO: Proposte per le scuole. Tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e prenot. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in **«La tela del ragno»** di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in **«Cafasso, 'l rondò dla fôrca»**. Storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
TEATRO REGIO: ore 20,30 **«Mavra» - «Pantins» - «Il castello del principe Barbablù»**. Turno D.
TEATRO MACARIO (v. S. Teresa 10): ore 21,15 **«Pautasso Antonio esperto di matrimonio»** grande successo comico di Macario. Pren. dalle ore 10-12; 15,30-18,30. Tel. 556.922.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084): stasera ore 21,15 **«Nè schers 'd Monssù Panet»**. Novità per «ridere in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI (corso Lecce, zona Pellerina, tel. 742.800): Strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno ore 16,15 e 21,15: festivi 3 spettacoli ore 10; 16,15; 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dic. al 15 genn., locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.682.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21.
CASTELLINO: ore 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE PARADIS DISC. (S. Massimo 14): 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Accorsi.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Il magazzino dei ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Claudio Ascoli.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

FILM "Il commissario di ferro,,

Poliziotto picchiatore

IL COMMISSARIO DI FERRO di Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Chris Avram, Janet Agren - Poliziesco a colori, Italia 1978 (Cinema Vittoria).

Anche Sgt. Pepper's ha «bucato», rapidamente esaurendo l'interesse suscitato nei primi giorni dalla presenza dei Bee Gees. A sostituirlo sullo schermo del Vittoria è stato designato un film di «mezza stagione», ossia di quelli che se non escono tra agosto e la metà di settembre finiscono in ghiacciaia e non ne escono che verso l'estate, a meno che non ci sia in inverno qualche vuoto di programmazione da riempire. E' la sorte toccata a questo Commissario di ferro, modesto prodotto artigianale appartenente al filone poliziesco nostrano, già spremuto dallo stesso regista Massi associato al medesimo interprete Maurizio Merli nei film della serie Mark il poliziotto, ai quali tennero dietro Poliziotto sprint *e* Poliziotto senza paura.

«Sprint» e «senza paura» è anche l'odierno e metallico commissario Mariani, pronto sempre a sparare e a picchiare, sì da essere accusato di violenza reazionaria e guardato con sospetto dai superiori che vorrebbero usasse un po' meno la pistola e i ferrei pugni. Ma nella costruzione dei soggetti del genere la forza e l'indipendenza operativa sono necessarie al protagonista per stendere a terra morti, o svenuti nella migliore delle ipotesi, gli antagonisti. I quali stavolta sono rapitori a scopo di riscatto cui Mariani infligge uno smacco portandogli via una bella e ricca sequestrata. A sua volta il commissario sarà loro vittima, perché uno di essi gli rapisce il figlioletto. Per ritrovarlo il poliziotto fa fuoco e fiamme, di modo che il film si riscalda un po' verso il finale, non privo d'una breve tensione.

a. vald.

Film di Bashki

Storia Usa in cartoon

NEW YORK — Ralph Bashki, autore e regista del film a disegni animati «Il signore degli anelli» tratto dal capolavoro di Tolkien, ha già cominciato a lavorare al suo prossimo lungometraggio intitolato: «American pop», un altro film a disegni animati prodotto dalla Columbia e che si propone di narrare i mutamenti che la mentalità americana ha subito dal 1800 ai nostri giorni.

Il regista, il cui primo successo «Fritz il gatto» venne in più occasioni criticato per la sua violenza, comincerà a disegnare il suo prossimo film subito dopo averne girato una versione «realista», come ha già fatto per «Il signore degli anelli».

Alcuni critici gli rimproverano ora di copiare la tecnica di Marx Fleischer; tuttavia Bashki non sembra troppo impressionato dalle critiche e ha in programma, per il '79, la realizzazione di altri due film «veri» intitolati: «I'll catch her, I'll kill her» e «Fear ando loathing in Las Vegas».

I fatti della politica

Nomine negli enti

■ Sarà Andreotti a presentare oggi ai presidenti della Camera e del Senato i nomi dei candidati scelti dal governo, annuncia **Il Messaggero**. Il Parlamento affiderà quindi alle apposite commissioni la verifica delle qualità dei sei. Solo dopo il gradimento del Parlamento potranno quindi essere completate le nomine. Ieri, dopo un nuovo incontro di Andreotti con i ministri Bisaglia e Prodi, il titolare delle Partecipazioni statali ha presentato tre candidature tecniche: Umberto Nordio per l'Iri, Leonardo Di Donna per l'Eni e Antonio Zurzolo per l'Efim. Sono candidature alternative a quelle politiche, vale a dire Pietro Sette all'Iri, Giorgio Mazzanti all'Eni e Corrado Fiaccavento all'Efim. Ma su Mazzanti e Fiaccavento c'è dissenso, e parte della dc fa pressione su Andreotti perchè non ceda l'Eni al psi. Per l'Enel, Cnen e Ina sono in corsa Egidi, Colombo, Longo e Corbellini.

■ Andreotti invierà oggi — scrive **Il Giorno** — al Parlamento le proposte del governo per le nomine ai vertici degli enti pubblici: i futuri presidenti di Iri, Eni, Efim, Enel, Cnen, Ina. L'annuncio è ufficiale: è contenuto in una nota diramata ieri sera da palazzo Chigi. Sarà lo stesso presidente del Consiglio ad assumersi la responsabilità delle scelte definitive; le nomine difatti «ricadono — è scritto nella nota — sotto la responsabilità generale del governo di cui i singoli ministri fanno parte» e di tale responsabilità è titolare il presidente in prima persona. Non a caso la nota prosegue sottolineando che «la consultazione del Parlamento sarà fatta pertanto, secondo quanto concordato con gli stessi ministri, su richiesta della presidenza del Consiglio».

Aborto

■ Mentre fra le forze politiche costituzionali il clima della polemica sull'aborto si va rasserenando, si allarga invece il fuoco dei gruppi e dei movimenti di opinione più esagitati anche con iniziative incontrollate ed esasperate, sostiene **Il Popolo**. Ben diverse sono dunque le reazioni sul piano politico, degli ambienti laici. Il repubblicano Mammì afferma, per esempio, che l'intervento di Piccoli «rasserena una atmosfera che stava divenendo pesante», mentre i socialisti Balzamo e Lagorio giudicano positivamente le dichiarazioni del presidente del consiglio nazionale dc, anche se escludono la possibilità di apportare modifiche alla legge. Cauta anche **l'Unità** nel registrare il discorso del Papa all'udienza generale e l'intervento di Piccoli. I radicali hanno presentato ieri alla Corte di Cassazione, non senza trionfalismi fuori posto, la loro richiesta per raccogliere le firme per il referendum abrogativo della legge.

■ Mentre, con la dichiarazione di Piccoli tesa a distinguere la posizione della dc da quella dei vescovi italiani, la polemica politica sull'aborto si è sdrammatizzata, se ne è accesa un'altra che investe direttamente la magistratura. Infatti il presidente del tribunale di Camerino, Giovanni Sabalich, ha ieri denunciato il card. Benelli per «vilipendio del Parlamento», scrive **Il Messaggero**. L'omelia natalizia dell'arcivescovo di Firenze ha additato la legge al pubblico disprezzo, «trasmodando nell'illegalità. Una legge può essere discussa, migliorata, abrogata; ma nessuno (tantomeno un prelato dal pulpito) può additare una norma del Parlamento al disprezzo». Un'altra denuncia è delle redattrici del **Quotidiano Donna** contro la conferenza episcopale per violenza privata e abuso della credulità popolare.

Carter e lo Scià di Persia

Disegno di Bevilacqua da la Repubblica

Le lettere dei lettori

I borsisti del Cnr

Il D. L. n. 817, che proroga fino al 31 ottobre la posizione dei precari nelle strutture universitarie, introduce un'assurda e ingiustificata discriminazione a danno dei borsisti del Consiglio nazionale delle ricerche, in servizio e scaduti, i soli ad essere completamente ignorati dal decreto in vigore. Si tratta di un vero e proprio licenziamento. I borsisti del Cnr fanno presente: 1) di essere vincitori di un concorso nazionale la cui commissione è costituita esclusivamente da docenti universitari; 2) di aver svolto nell'università attività didattica e scientifica identica a quella svolta da contrattisti, assegnisti, borsisti ministeriali, categorie comprese nell'attuale provvedimento di proroga; 3) che la loro attività viene svolta sotto la direzione e il controllo dei docenti e degli istituti universitari per i quali lavorano; 4) che la prassi giuridica ha sempre equiparato i borsisti del Cnr agli altri precari strutturati operanti nell'università.

I borsisti del Cnr
Università di Firenze

Stesso «Albero»?

Dopo aver visto «L'albero degli zoccoli» di Olmi, mi sono ricordato di un'impegnativa opera, «Civiltà rurale in una valle veneta (la Val Leogra)», approfondita testimonianza di T. Sartore e altri sulla vita contadina locale dal 1900 circa alla seconda guerra mondiale. Non intendo insinuare il sospetto del plagio (anche se Olmi, che vive buona parte dell'anno ad Asiago, potrebbe conoscere l'opera) ma devo rilevare che a me, che avevo letto il libro, il film non ha rivelato nulla che già non conoscessi. Di qui l'impressione che il libro fosse soprattutto un documentario. Piuttosto che il viaggio a Milano, avvenimento eccezionale e quindi estraneo alla civiltà contadina, avrei preferito veder valorizzati altri aspetti della vita contadina: il raccolto, la tempesta, il fatalismo di fronte alla morte degli anziani. I padroni giustamente non sono parte di questo quadro; anche se i loro interventi sono determinanti essi appartengono ad un altro mondo, a una diversa civiltà.

Se il film è visto come un documentario, la domanda da porsi è se ha descritto correttamente o arbitrariamente la realtà. In un secondo momento si potrebbe discutere la forma della descrizione.

Pietro Cason

Cortina, giù il sipario

Ho letto l'articolo su Cortina snob. In questo centro montano ci sono villeggianti ricchi, veri e falsi. Le vie del centro sono affollate e io, camminando, noto le varie facce che all'apparenza sembrano al di sopra di ogni sospetto. E pensare che in mezzo a questa gente c'è il mafioso che s'incrocia con la bella prostituta di lusso che si concede un riposo alle fatiche quotidiane. E' un paradiso composto da attori che recitano la parte dei ricchi, anche con soldi sporchi. Quando il sipario di fine stagione calerà su Cortina, questi personaggi ritorneranno a vivere la loro nera vita, e dubito che la maggioranza guadagni onestamente i soldi.

Claudio Floreano

Attenti allo Sme

Se devo dire la verità, a me questo Sme non piace. Qualcuno dirà che sono antieuropeista, e invece non è vero; ho sempre inseguito utopie, e sogno anche quella di un'Europa unita. Tuttavia non mi convince per niente quello che si sta facendo per mettere insieme questa regione del mondo, a cominciare dal Parlamento europeo di prossima elezione che — spero di sbagliarmi — sarà solo una tribuna per gli esibizionismi di parecchi di quelli che saranno colà inviati da un voto popolare poco informato. Quanto alla Cee, finora mi pare che abbia più scontentato che altro: dare una mano a un Paese ha sempre voluto dire toglierla a qualcun altro. E, per tornare al Sistema monetario europeo, mi sembra che sia bellissimo negli esercizi oratori dei retori nostrani e altrui ma che agli stessi appaia cosa orribile e da evitarsi come la peste quando si va sul concreto. E allora, piuttosto che combinare il solito pateracchio, buono per farsi ritrarre mentre si stringono mani di avversari-amici e si recitano atti di fede nei quali ho l'impressione che non si creda poi tanto, non è meglio dire «beh, adesso facciamo sul serio» e ricominciare daccapo?

Attilio Conforti

I film in tv

Ogni tanto leggendo i giornali si trovano articoli ove compaiono i pianistei dei produttori cinematografici e proprietari delle sale che si lamentano che la gente va di meno al cinema.

E come al solito sputano fuoco sulla tv nostrana e sulle tv commerciali. Non senti mai dire che i prezzi sono alti e che si proiettano un mucchio di cretinate! la tv nostrana proietta troppi film? Bene, avremo meno tavole rotonde. E ben siano venute le tv commerciali: almeno avremo una alternativa alla tv nostrana. E aprendo la *Stampa Sera* nella pagina del cinema mi sembra, se non erro, che i cerchietti bianchi che rappresentano il pubblico sono abbastanza numerosi.

Rossi Giovanni, Torino

Amendola dixit

Mi rallegro di quanto ha detto, in un'intervista l'on. Giorgio Amendola con chiarezza, coerenza e spassionatamente sulla criminalità di casa nostra e sulle conseguenze deleterie e distruttive per la nostra democrazia se non si corre ad adeguati ripari. E non è sfuggita la sincerità di Amendola in merito a tanti provvedimenti vuoti finora adottati dal governo per reprimere la delinquenza. Ha poi posto il dito sulla piaga di come normalmente si intende giudicare chi uccide per uccidere e coloro che sono preposti alla tutela dell'ordine pubblico. Era ora che i parlamentari cominciassero a parlare questo linguaggio che ora parla un parlamentare del pci. Tutto ciò non può che recare tranquillità e ispirare fiducia negli elettori e nell'opinione pubblica. L'adeguamento dei mezzi repressivi è una necessità impellente.

Lettera firmata

Riforma sanitaria

Con la riforma sanitaria fatta legge dello Stato ogni cittadino deve avere un'assistenza adeguata ed assicurata per tutta la vita. Fin qui tutto bene, ma per chi ha, come me, la madre, ormai ottantaseienne, ricoverata presso la casa di riposo (Ente Morale) di Melegnano (comune nel quale è stata obbligata, per legge?!, ad eleggere residenza)? Fu ricoverata data la necessità di una assistenza medica e paramedica continua, comprovata da innumerevoli cartelle cliniche, e da due anni non più autosufficiente con rette sempre in aumento. Fino ad oggi la mia mutua, l'Enpdedp, mi ha corrisposto una quota mensile che è rimasta inalterata anche dopo che la retta è aumentata considerevolmente. Con la riformasanitaria sevenisse (e verrà) abolita la mutua chi mi aiuterà, almeno in parte, a sostenere la spesa (che dovrebbe essere a completo carico dello Stato, secondo la riforma) di un ricovero per una persona che ha costante bisogno di assistenza? A chi devo rivolgermi per avere questo aiuto? Chi me lo darà, essendo d'obbligo, dopo la tanto decantata riforma? Dove potrei eventualmente ricoverare una ammalata in tali condizioni e con quali prospettive? Alla fin fine anch'io sono un pensionato in attesa di pensione e non ho certo molto da scialare.

Germinal Martini

Le notizie dell'economia

I danni del maltempo

■ Il maltempo ha causato alla nostra industria un danno valutabile intorno agli 800 miliardi di lire nelle ultime 48 ore. Le perdite maggiori si registrano nelle regioni abitualmente a clima più mite e quindi meno preparate a difendersi dalle intemperie. Il pericolo più grave per l'industria è quello di estesi e prolungati *black-out*. Per questo motivo l'Enel ha rivolto un appello agli utenti perchè siano contenuti i consumi elettrici non indispensabili nelle «fasce» orarie di carico maggiore: tra le 9 e le 12 e tra le 16 e le 19. La neve, che ha coperto gran parte del Paese, ha provocato gravi disagi alla circolazione, sia nelle città che sulle autostrade. Persino la Costa Azzurra, dove non nevicava da venti anni, è da ieri coperta di neve. La situazione si è aggravata dovunque per quanto riguarda le comunicazioni. Quasi tutti i valichi alpini sono chiusi, migliaia di chilometri di linea ferroviaria sono inagibili e il traffico sulle autostrade procede a rilento, con grave rischio a causa del ghiaccio. Drammatica è la situazione in Francia, in Polonia e nella Germania Orientale.

Le dimissioni di Aletti

■ Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha respinto ieri all'unanimità le dimissioni presentate dal senatore Urbano Aletti da presidente del comitato stesso, lo ha pregato di rimanere in carica e ha «rilevato che i gravi motivi addotti dal presidente, oltre che essere condivisi da tutti i membri del comitato, devono essere fatti propri da tutta la categoria degli agenti di cambio».

Il «serpente» in febbraio?

■ Dopo le dichiarazioni rilasciate mercoledì dal presidente francese Giscard d'Estaing, gli ambienti della Cee ritengono che gli ostacoli che hanno ritardato l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (Sme) potranno essere rimossi alla fine del mese, e che lo Sme potrà entrare in vigore in febbraio. Il ritardo non sarà stato, in questo caso, che di qualche settimana.

Scorpori nella E. Marelli

■ Dal primo di gennaio la Ercole Marelli ha scorporato le attività riguardanti i motori elettrici di serie, le pompe, i ventilatori e gli apparecchi del condizionamento facendole confluire in due nuove società specializzate. La Ercole Marelli Componenti, con circa 1400 addetti tratterà i prodotti di serie (motori elettrici, pompe e ventilatori). Sono stati nominati amministratore delegato e direttore generale di questa società, rispettivamente Marco Bernini (che conserva l'attuale incarico di direttore centrale finanza e controllo del gruppo) e Giorgio Virga. La Ercole Marelli Aeraulica, con circa 500 addetti, tratterà i ventilatori industriali e gli apparecchi di condizionamento. La dirigenza: no Vittorio Ponti, amministratore delegato, e Antonio Bigarella, direttore generale.

I «compensi» agricoli Cee

■ «La posizione francese che lega l'adozione dello Sme alla soluzione del problema montanti compensativi è certamente corretta». Questa, in sintesi, una dichiarazione del presidente della Confagricoltura, Serra, in relazione alle prossime trattative che si svolgeranno a Bruxelles. Secondo il presidente della Confagricoltura, infatti, il sistema dei montanti compensativi — inizialmente concepito come un ammortizzatore capace nel breve tempo di evitare nei prezzi dei prodotti agricoli dei contraccolpi immediati — si è venuto via via distorcendo.

Grandi Motori ad Abu Dhabi

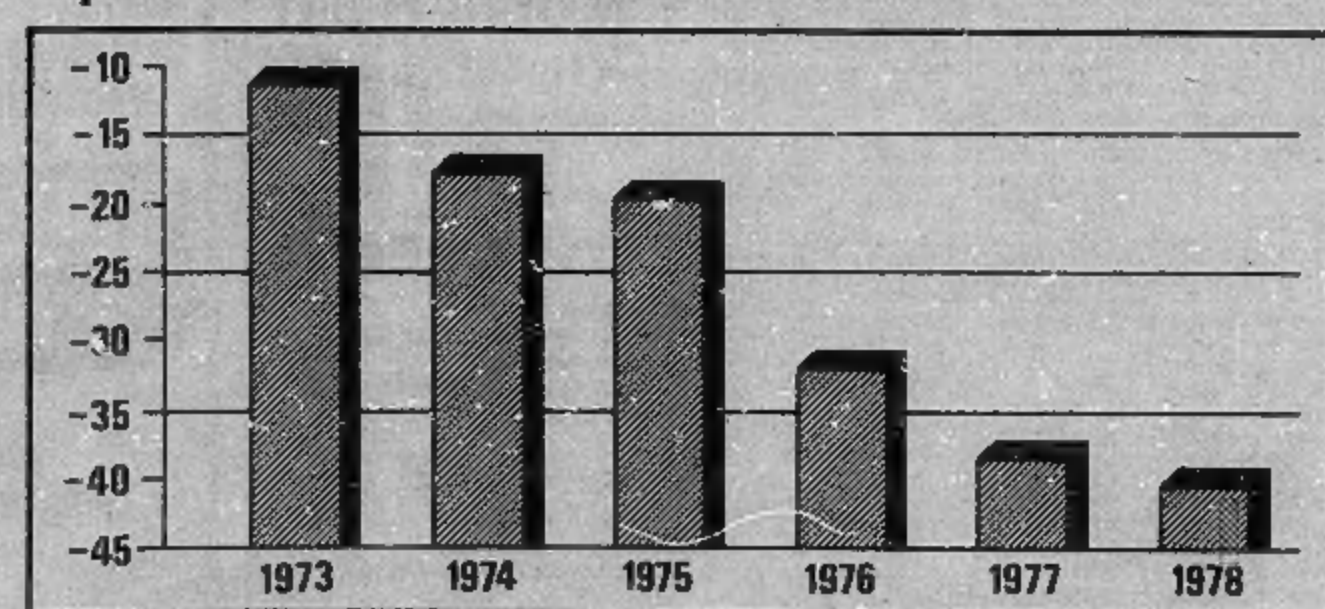
■ Una fornitura per 18 motori è stata commissionata alla Grandi Motori Trieste (Iri) dal Dipartimento acqua ed elettricità di Abu Dhabi, nel Golfo Persico. L'ordinazione ha un valore di quasi 8 milioni di dollari ed è la prima che la società (3 mila dipendenti circa) ottiene nell'area degli emirati arabi.

La produzione di acciaio

■ La produzione di acciaio grezzo nel 1978 è aumentata in Francia, Italia, Belgio e Germania, mentre è diminuita dell'1,3% in Gran Bretagna a 20,2 milioni di tonnellate. Lo annuncia, sulla base di stime provvisorie, l'ufficio statistica della Comunità europea.

Prestiti Fmi a 137 Paesi

■ Il Fmi ha annunciato di avere assegnato il 1° gennaio 4,03 miliardi di dsp ai 137 Paesi membri partecipanti al programma alla fine del 1978. L'assegnazione era prevista dalla risoluzione del Consiglio dei governatori entrata in vigore in dicembre che comporta la distribuzione annuale di circa 4 miliardi di dsp nel 1979, 1980 e 1981.

Deprezzamento della lira dal 1973 al 1978

Il grafico indica il deprezzamento della lira rispetto alla quotazione del 9 febbraio 1973, ultimo giorno in cui sono state in vigore le parità monetarie fisse. Il 14 scattò la fluttuazione della nostra moneta che da allora continuò a perdere potere d'acquisto. La ponderazione delle variazioni di cambio bilaterali avviene sulla base della distribuzione geografica del commercio estero dell'Italia. Da notare che solo nel corso del 1974 la Banca d'Italia cominciò a comunicare ogni giorno il tasso di deprezzamento della lira.

Ancora ripresa ma con cautela

TORINO — La ripresa, anche se permangono molte zone d'ombra, va consolidandosi ed assumendo toni più fermi e decisi. I compratori, pur con cautela, paiono assumere iniziative più consistenti e varie e ciò ha provocato benefici effetti sulle quotazioni. Si è consolidata la ripresa delle Fiat la cui azione ordinaria si è riportata a oltre quota 2800; anche l'azione privilegiata ha conseguito notevoli guadagni. In ripresa le Olivetti, i valori del Gruppo Iri, diversi assicurativi e i finanziari. Trascurati, invece, le Montedison ed i chimici in generale. Cedimenti, ma non molto consistenti, si sono registrati per Sip, Beni Immobili e per Toro privilegio. Tra i valori locali resistenti le Gilardini, deboli le Borgosesia, le Piemonte Finanziarie e le Cir. Nel comparto obbligazionario attività ancora intensa e prezzi fermi.

FIXING — Fiat ord. 2782, 2792, 2817, 2814; priv. 2192, 2188, 2205, 2201; Generali denaro 35.000, offerta 35.200.

A MILANO

Come avevamo previsto la settimana operativa si è conclusa in un clima nettamente opposto a quello con cui si era iniziata. La Borsa sa fare questi miracoli anche se i problemi di fondo, politico-economici, continuano a sussistere. Ma anche se l'attività si è mantenuta modesta, e se il denaro è affluito con prudenza il mercato azionario ha potuto risalire la corrente e riportare i valori patrimoniali ed i titoli a più largo mercato su livelli più consistenti. La chiusura ha messo in evidenza nuove migliorie

Ecco le quotazioni:

Abeille 6400; Aedes 1330; Alitalia 1270; Alivar 3116; Alleanza 12.700; Anic 33; Autos. To-Mi 930; Bastogi 490,50; Banco Roma 6610; Beni Imm. or. 379,75; Beni Imm. pr. 219,50; Beni Stabili 3923; Binda 850; Breda 1388; Brioschi 9900; Burgo or. 5710; Burgo pr. 4900; Caffaro 253,50; Cantoni 3370; Carlo Erba or. 1185; Carlo Erba pr. 730.

Cascami 4210; Cementir 535; Ciga 972; Cir 7100; Coge 933; Comit 8400; Comp. Milano or. 7650; Comp. Milano pr. 3080; Comp. Toro or. 5749; Comp. Toro pr. 2940; Cond. Acqua 228; Credit 1333; Cucirini 2460; Dalmine 243; De Ferrari 1258; E. Marelli 223; Eridania 2134; Eternit 700; Falk or. 2620; Falk pr. 2200; Fiat or. 2810; Fiat pr. 2198.

Finsider 141; Fisac 1255; Fond. Incendio 5761; Fond. Vita 13.440; Generalfin 820; Generali 35.110; Gilardini 3445; Gim 1910; Ginori 49; Ifi pr. 2300; Ifil 4000; Ilssa Viola 1550; Imm. Roma 75; Iniziativa 3945; Interbanca 9670; Invest 1501; Isvim 1750; Italcable 2800; Italcementi 23.095.

Italgas 756; Italia Ass. 10.200; Italsider 339; La Centrale 4400; L'Ausiliare 3360; Lepetit or. 12.800; Lepetit pr. 12.610; Linificio 351; Liquigas 25,25; Magneti M. 523; Magona 2037; Marzotto 1120; Mediobanca 33.870; Metalli 2073; Mira Lanza 19.910; Mittel 880; Montadori pr. 1650; Montedison 173.

N.A.I. 271; Nord Milano 600; Olcese 42; Olivetti or. 965; Olivetti pr. 1146; Pacchetti 34,25; Pertusola 1535; Pierrel 583; Pirelli e C. 1835; Pirelli S.p.A. 895; Ras 54.450; Rinascente or. 57; Rinascente pr. 48; Risanamento 3290; Romana Zucc. or. 95,25; Rotondi 11.400; Rumianca 910.

LE AZIONI A TORINO

Titolo		
ALIMENTARI		
Eridania	2080	2130
Romana Zuccheri	100	100
Fiorio	262	262
Alivar	3020	3020
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	660	660
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	960
N.A.I.	270	270
Torino-Nord	95	95
SIP	1384	1378
Italcable	2840	2840
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Ferco	153	153
Risanamento	3150	3350
Beni Stabili	3850	3900
B.I.I.	400	390
B.I.I. priv.	210	210
Immobiliare Roma	69 50	69 50
Imm. Agr. Vittoria	5700	5700
I.P.I.	1750	1750
Isvim	1660	1660
CHIMICI		
Montedison	170	170
Liquigas	26	26
Liquigas priv.	27	27
Liquigas risp.	22	22
SAFFA	5200	5450
Saffa risp.	3720	3720
SAIAG	1340	1340
Schiapparelli	840	840
Paramatti	945	945
Mira Lanza	19800	19800
ANIC	33	33
Rumianca	900	910
Italgas	753	752
Pierrel	585	585
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9850	9850
Mediobanca	33500	33500
Comit	8100	8350
Banco Roma	6450	6550
Credito It.	1320	1320
La Centrale	4275	4400
S.M.E.	1010	1045
STET	1700	1700
Finsider	135	141
Piemonte Finanz.	1980	[illegible]
Invest	1490	1504
Mittel	900	900
Bastogi	472	471
IFI priv.	2322	2322
Pirelli & C.	1800	1820
Pirelli Spa	875	890
GIM	1845	1910
Ifil	4050	4050
SAROM	870	870
Assicur. Toro	5700	5700
Assic. Toro pr.	2920	2900
Generali	35050	35200
S.A.I.	4150	4350
RAS	54000	54000
Ass. Milano	7500	7650
» » priv.	3100	3100
Latina	660	660
Latina priv.	345	345
METALMECCANICI		
Fornara	165	165
Westinghouse	9300	9300
Nebiolo	—	—
Italsider	320	335
Dalmine	250	250
Olivetti	955	965
» priv.	1125	1150
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	225	225
Magneti Marelli	520	520
Metall. Ital.	2050	2075
Castagnetti	730	730
Gilardini	3420	3445
Graziano	1215	1210
TESSILI		
Cot. Cantoni	3325	3325
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1195	1195
Borgosesia	2105	2096
Borgosesia risp.	1850	1850
Viscosa	818	815
» priv.	470	470
DIVERSI		
Cartiera Italiana	184	180
Burgo ord.	5750	5730
» priv.	4950	4950
Pacchetti	33 50	33 50
CIR	7100	7060
Acque Potabili	630	635
Acqua Roma	235	235
Eternit	695	695
Eternit pref.	700	700
Rinascente	55 375	55 375
» priv.	45 50	45 50
Ciga	960	960
Ceramica Pozzi	49	49
Unicem	5005	5010
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	73
G.I.M. 6% 73/88	77 50	77 50
Pirelli 5%	74	74
M. Fingest 7% 72	119 50	119 50
M.C. E. 7% 73/88	75 30	75 30
M. Visc. 7% 73/88	81 80	81 80
M.S. Spirito 7% 73	88 80	88 80
M. Fibre 7% 73/88	75 80	75 80
Metalli 6% 73/88	77 50	77 50
Liquigas 7,50% 70	35 30	35 30
Liquigas 7,50% 71	37 30	37 30
Liquigas 7,50% 72	31 30	31 30
Liquigas 7% 73/93	29 30	29 30
Iri Stet 7% 73/88	79 30	79 30

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-1	5-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	68 10	67 10
» cont.	68	67 —
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 60	87 60
» cont.	87 50	87 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76 —
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80 —
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79 —
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100 —
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	94 50	94 50
» » '82	81 80	81 80
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	99 40	99 40
B.T.Q. 9% 1979 II	98 10	98 —
B.T.Q. 9% 1980	97 45	97 45
B.T.Q. 10% 1981	96 90	96 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 75	77 75
» » '69 II	72 25	72 50
» 7% '73	71 60	71 50
Enel 74 indicizz.	123 10	123 10
I.R.I. 5% '65	84 90	84 90
Autostrade 6% '69	70 50	70 50
» 7% '72	79 90	79 90
OO.PP. 6%	62 65	62 65
» 7%	64 10	64 50
OO.PP.I.St. 6% IV	72 40	72 10
» » 7% IV	71 30	71 30
» Anas 6% '66	63 20	63 40
» » 7% 72 I	64 10	64 40
» Aut. 7% II	64 70	64 70
FP.SS. 6% '67	74 55	74 95
» 7% '72 II	71 80	71 80
AFS 7% '70	73 80	73 80
P.S.A. 6% Sp VIII	72	72
» 7% II	72 20	72 20
ICIPU vent. 6%	76 75	76 50
» » 7% I	69 20	69 20
Imi XXVI 6%	75 55	75 70
» XXIX 7%	79	78 80
» XXXIII 7%	76 40	76 40
Imi spec. 6,50% '64	86 20	86 20
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	98 70	98 70
» 7% '71 19ª	80 70	80 70
Torino Aem 5,50 60	78 70	78 70
Torino Aem 5,50 62	79 60	79 60
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	71 50	71 80
S. Paolo 6%	69 20	68 80
» O.P. 6% ex 5%	65 60	65 60
» » 6%	65 60	65 60
Banco Napoli 6%	69 20	69 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 10	84 10
Cassa R.P L. 6%	63 30	63 30
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A 6%	69 90	69 90
Fiat 5,50% '60	95 90	95 90
Olivetti '62 5,50 2ª	93 30	93 30
Cailni 5,50% '62	92 80	92 80
Viscosa 6% '64	86 10	86 10
Rumianca 5,50 '62	88	88
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	71	74 80
Lancia 5,50% '62	93 50	93 50
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	51
Mediob. Fing. 7%	118 50	118 50
» Sip 7%	79	79
» S.Visc. 7%	81 50	81 50
Liquigas 7½% '70	35	35
Iri Stet 7% 73-88	79	79

NEI CINQUE CAPOLUOGHI DELLE PROVINCE PIEMONTESI

Quanto costa sgombrare la neve

CUNEO — (g. d. m.) *Per sgomberare la neve dalle sue strade il Comune spende nelle annate «normali» 180 milioni; l'amministrazione provinciale (la rete di sua competenza è di oltre 2 mila chilometri ma solo una parte è in montagna) quasi 700 milioni mentre i restanti Comuni superano il miliardo di lire. Totale, quindi, circa 1 miliardo e mezzo di lire.*

L'anno scorso a causa delle nevicate eccezionali le spese per lo sgombero sono quasi raddoppiate: 350 milioni il Comune di Cuneo, 1 miliardo 200 milioni la Provincia, 800 milioni gli altri Comuni. Per i piccoli centri quella della neve rappresenta una spesa che i bilanci non riescono più a sopportare. La Regione ha allo studio una iniziativa per venire incontro alle necessità dei piccoli Comuni.

ALESSANDRIA — (r. s.) *Lo sgombero della neve lo scorso anno costò al Comune oltre duecento milioni. Si prevede che anche per il 1979 non ci si allontanerà di molto da questa cifra. Per lo sgombero della neve è stato predisposto, negli scorsi giorni, un piano con nove ditte specializzate che prevede l'impiego di dodici mezzi con pale meccaniche e 24 autocarri che interverranno simultaneamente nelle sette zone in cui è stata suddivisa la città. Lo sgombero delle strade esterne e degli svincoli stradali al di là degli spalti cittadini compete all'ufficio tecnico comunale che vi provvede, di massima, nelle ore notturne quando il traffico è scarso.*

Il costo per l'impiego dei mezzi è ingente: 30 mila lire l'ora in media per le pale meccaniche e 16 mila lire per gli autocarri. Inquilini e titolari di negozi e locali pubblici dovranno dal canto loro provvedere allo sgombero di metà della carreggiata prospiciente l'edificio.

ASTI — *Alla provincia di Asti, che ha competenza su 1020 chilometri di strade, ogni nevicata costa circa trenta milioni di lire. A tanto assomma la cifra per lo sgombero della neve dalle vie di comunicazione. Per lo stesso servizio, il Comune, responsabile delle strade urbane e di quelle delle venti frazioni per un totale di 350 chilometri, spende dai 22 ai 25 milioni di lire.*

Rispetto a quelli della Provincia, i costi comunali per lo sgombero della neve sono superiori in quanto la viabilità urbana è di tipo diverso e gli spazzaneve devono effettuare il doppio o il triplo dei passaggi.

VERCELLI — *(e. m.)* Su tutte le strade del Vercellese sono in azione i mezzi antineve e antighiaccio. Il costo del servizio è notevole. Spiega il direttore della nettezza urbana di Vercelli, Luigi Bosco: «Per la città abbiamo a disposizione cinque mezzi spandisale che cospargono le vie di cloruri solidi e liquidi per prevenire il formarsi di lastroni di ghiaccio. Questo tipo di servizio costa complessivamente (fra personale, materiale e mezzi) circa due milioni all'ora. Meno cari sono gli spazzaneve. Ne abbiamo 14 e farli circolare ci costa 20 mila lire all'ora per ciascuno. Però possono entrare in azione con efficacia solo quando la neve supera i sei centimetri».

Leggermente più cari i prezzi del servizio sulle strade provinciali.

NOVARA — (l. d. b.) *Spazzare via la neve costa a Novara una quarantina di milioni l'anno. Questa è la cifra che viene messa in bilancio dall'assessore alle finanze.* «Naturalmente — *spiegano all'ufficio tecnico del municipio* — lo stanziamento può essere aumentato se l'inverno dovesse essere eccezionale».

In provincia, invece, le spese per la neve dovrebbero superare i trecento milioni di lire che vengono spesi in parte dall'Anas, in parte dai comprensori, dalle comunità montane e dai comuni, specialmente quelli della Valdossola e della zona del Mottarone, che, con la neve, devono veramente lottare.

Uccisa a Bologna dallo spazzaneve

BOLOGNA — una donna di 54 anni, Lina Chiastri, abitante in via San Donato 186, alla periferia di Bologna, è stata uccisa verso le 12,30 da un autocarro attrezzato per lo sgombero della neve.

La donna era appena uscita di casa a piedi quando è stata travolta dalla lama sgombraneve applicata all'autocarro condotto da Mario Fabbri. Pare che l'autista, incrociando un autobus, si fosse spostato sulla destra fino a sfregare con la lama il muro dell'edificio. In quel tratto di strada non c'è il marciapiedi; la donna è stata travolta e trascinata per venti metri ed è morta sul colpo.

■ **SERRAVALLE: Ripristino stradale** — La Giunta regionale ha concesso al Comune di Serravalle Scrivia un contributo forfettario di 38 milioni e 277 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino delle strade comunali.

Azione contro il Cipe per far costruire una fabbrica a Cuneo

CUNEO — Per lo stabilimento che la multinazionale «Vernante Pennitalia» vorrebbe costruire alle porte di Cuneo e che darebbe lavoro a 200 persone non tutte le speranze sono cadute malgrado il «no» espresso dal Cipe che vorrebbe che la fabbrica fosse costruita nel Meridione.

I Comuni di Cuneo, Peveragno e Vernante — i più interessati al problema — hanno infatti indetto per le 18 di oggi presso il municipio di Cuneo una riunione di tutti i parlamentari della provincia per discutere un'azione coordinata per far cambiare parere al comitato interministeriale per la programmazione economica. La «Vernante Pennitalia» per ragioni di mercato non vuole saperne di trasferirsi al Sud, dove già opera, e ha minacciato se non sarà autorizzata ad aprire la nuova fabbrica a Cuneo di costruire il complesso industriale per la lavorazione del vetro in Francia, a Lione. La riunione di oggi dovrebbe scongiurare questo pericolo.

g. d. m.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

● **Nomine negli enti pubblici ed economici.** *Andreotti invia oggi ai presidenti delle due Camere le lettere con i nomi dei nuovi presidenti. Si prevede che siano* **Giorgio Sette** *per l'Iri,* **Giorgio Mazzanti** *per l'Eni,* **Corrado Fiaccavento** *per l'Efim,* **Francesco Corbellini** *per l'Enel,* **Umberto Colombo** *per il Cnen e* **Antonino Longo** *per l'Ina. Verrebbe quindi scartata la terna alternativa composta di tecnici scelti all'interno delle stesse aziende proposta in extremis dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia per Iri, Eni ed Efim. Il ministro dell'Industria Prodi ha invece mantenuto le tre candidature iniziali per Enel, Cnen e Ina.*

● **Comincia oggi alla Guadalupa il vertice** *tra Carter, il premier britannico Callaghan, il cancelliere Schmidt e Giscard d'Estaing. Confermato che saranno i temi politici piuttosto che quelli economici a dominare l'andamento degli incontri.*

● **Si moltiplicano le prese di posizione sull'aborto,** *e non mancano le polemiche. Conferenza stampa dei deputati radicali per illustrare l'iniziativa per un referendum abrogativo di 13 articoli della legge. L'obiettivo, è stato precisato è quello di affermare l'autodeterminazione della donna, la depenalizzazione dell'aborto e la gratuità della pratica abortiva. L'***Udi** *con una nota contesta sia l'iniziativa di alcuni ambienti cattolici sia quella dei radicali, preannunciando mobilitazioni di massa in difesa della legge.*

● **Alla denuncia del cardinale Benelli** *da parte di un magistrato di Camerino si è aggiunta un'analoga iniziativa di un gruppo di femministe che fanno capo al quotidiano* Donna *che ha denunciato tutti i membri del Consiglio della conferenza episcopale italiana, per minacce a pubblici ufficiali e abuso della credulità popolare. L'Osservatore Romano rivendica l'autonomia del magistero della Chiesa, che afferma non è soggetto alle leggi del Parlamento italiano.* **La rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica»** *nega che vi sia nelle posizioni della Chiesa un atteggiamento da crociata, e sottolinea la dottrina cattolica in materia di aborto.*

● *Positivi commenti per la posizione assunta dal* **presidente della dc Piccoli** *da parte del repubblicano Mammì, dei socialisti Lagorio, Balsamo e Mariani. Il liberale Botta ha sottolineato il rispetto reciproco fra* **Stato e Chiesa** *richiesto dal regime concordatario.*

● **In Iran** *domani il primo ministro incaricato Bakhtiar si presenterà al Parlamento per quello che costituirà probabilmente l'ultimo tentativo di risolvere la crisi ed evitare l'abdicazione dello Scià.* **Reza Pahlevi ha lasciato la capitale** *per una località distante una cinquantina di chilometri, prima di partire ha firmato il decreto di nomina di Bakhtiar.*

● **In crescente difficoltà le truppe regolari cambogiane** *impegnate a contrastare l'avanzata delle forze vietnamite.* **Appello di Kurt Waldheim**, *segretario generale dell'Onu, perché le due parti diano prova di moderazione. Prosegue la polemica a distanza tra Cina e Unione Sovietica.*

Temperatura ore 12 a Torino: 0 - Ieri max +0,8 min −3,6

Situazione: sull'Italia permane un'area di bassa pressione, perturbazioni di origine Atlantica interessano più direttamente le regioni meridionali - TEMPO PREVISTO: sulla Liguria, sulle regioni centrali nuvolosità variabile con locali piogge; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino - TEMPERATURA: stazionaria

In Italia		
Bolzano	−10	− 2
Verona	− 8	− 3
Milano	− 6	− 4
Firenze	− 6	+ 3
Bologna	−12	+ 5
Roma	− 1	+14
Napoli	− 1	+11
Reggio C.	+ 3	+12
Palermo	+ 6	+13
Aosta	−12	− 4
Alessan.	0	+ 4
Asti	− 2	0
Cuneo	− 7	− 3
Novara	− 4	0
Vercelli	− 4	− 2
Biella	− 3	+ 4
Genova	− 3	0
Imperia	+ 4	+10
Savona	− 2	+ 1

all'estero		
Atene	+ 1	+ 5
Bangkok	+24	+32
Bruxelles	− 9	− 4
Il Cairo	+ 8	+20
Ginevra	− 3	0
Hong Kong	+17	+20
Lisbona	+12	+16
Londra	− 1	+ 2
Madrid	+ 4	+ 8
Miami	+ 5	+16
Mosca	−20	−16
New York	− 8	− 3
Oslo	−17	− 8
Parigi	− 4	− 1
Rio	+21	+34
Stoccolma	−12	− 9
Tel Aviv	+10	+17
Tokyo	+ 2	+14
Vienna	−10	− 5

Ha ucciso l'amante; tornato a casa si è tolto la vita

L'assassino di Torino

ULTIMA ORA

Volevano morire insieme

Le indagini sulla morte di Laura De Luca si sono concluse prima di mezzogiorno. Quando il dottor Pappalardo, della squadra mobile, ha fatto irruzione in un alloggio di via Volì 8, a Mirafiori, dove abitava Raffaele Marinelli, di 33 anni, ha trovato l'assassino: morto. Si era ucciso con la medesima «38 special» con la quale aveva ammazzato la donna. Accanto al corpo una confessione scritta: «Questo amore non poteva durare. Così abbiamo deciso di morire». Pare infatti che la vicenda andasse avanti da molto tempo, più di due anni e mezzo. Ora si è conclusa, in una tragedia.

Raffaele Marinelli, 33 anni, originario di Vico del Gargano, operaio, è il protagonista di questa storia d'amore conclusasi in tragedia. Di lui non si sa molto, per ora. Pare che fosse stato molti anni in Germania a lavorare e che fosse rientrato in Italia solo da tre anni circa, stabilendosi a Torino.

E' andato ad abitare in via Volì, al numero 8, un palazzo che forma, con quello di corso Unione Sovietica 349 dove abitava la De Luca, un unico isolato. Forse i due si vedevano addirittura dalla finestra, fatto sta che nacque una relazione, pare circa due anni e mezzo fa. Da allora la storia si era trascinata con alti e bassi, come molte.

Quel che è certo è che Raffaele, lo «zio» Raffaele, frequentava con una certa regolarità la casa della donna, forse era riuscito a diventare anche amico del marito.

I bambini, Davide, che nella fotografia è seminascosto, e Gaetano, al centro, adesso lo chiamano lo «zio cattivo», adesso che l'hanno visto uccidere, a sangue freddo, la loro mamma.

La tragedia, esplosa all'alba e subito conclusa, lascia tre vittime «vere»: un marito distrutto e due bambini che, prima di dimenticare, dovranno sentire ancora per troppi giorni il rumore di quei due colpi di «38 special».

l. b.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema

- **Al Giardino Cineocchio «Shampoo» di Ashby con Warren Beatty e Julie Christie**
- **All'Arci Zenit «Nashville» di Robert Altman**
- **Al Cabiria d'Essai «L'ultima corvée» ancora di Ashby con Jack Nicholson**

Televisione

- **Sulla reteuno alle 20,40, in diretta dalla Scala di Milano «Simon Boccanegra» di Verdi diretto da Claudio Abbado**
- **A Montecarlo alle 20 «Bengasi anno 1941» film di Genina con Nazzari e Fosco Giachetti**

Teatro e circo

- **All'Alfieri ritorna da stasera Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Sono con lui Paola Tedesco e Valeria Valeri**
- **Alla Pellerina, ancora per tre giorni, gli affascinanti numeri sul ghiaccio del circo di Moira Orfei**

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAG. 17 - 18 - 19 - 20 - 21